DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 147

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 21 Giugno 2024

ROVIGO

www.gazzettino.it

ROVIGO
Valeria Cittadin: «Pronti a far ripartire la città»
Gigli a pagina II

La mostra
Burtynsky e i cambiamenti prodotti dall'uomo
Bonzio a pagina 15

Il lutto
Addio a Sutherland il Casanova ribelle che conquistò il cinema mondiale
Satta a pagina 16

Doppia sfida sull'autonomia

▶Referendum, il centrosinistra apre due fronti: raccolta firme e iniziativa delle 5 regioni a guida Pd

▶Tajani. «Le preoccupazioni del Sud saranno fugate». Monito della Ue: «Rischi per le finanze»

La partita sull'autonomia non è finita. Anzi, dopo l'approvazione definitiva alla Camera con i voti del centrodestra, scatta l'operazione referendum abrogativo da parte dell'opposizione. O con la raccolta di 500mila firme, oppure attraverso la proposta di 5 Regioni, tante quante sono quelle governate dal centrosinistra. La minoranza ha subito detto che la strada per stoppare l'autonomia sarà quella della consultazione popolare. Contando soprattutto sul malessere del Mezzogiorno, che si è fatto sentire anche sul fronte di centrodestra. Tanto che pure il ministro Antonio Tajani, leader di Forza Italia, è dovuto intervenire per rassicurare i suoi azzurri: «Ci sono legittime preoccupazioni nel Sud del Paese che però saranno fugate dall'applicazione degli ordini del giorno proprio a garanzia del Meridione, presentati da FI e approvati a grande maggioranza».

Dubbi sulla riforma vengono manifestati anche dai sindacati. A partire dalla Cgil, pronta a raccogliere firme contro il provvedimento. Intanto, anche dall'Europa arriva un avvertimento: «Con l'autonomia ci sono rischi per la coesione e le finanze».

A pagina 2

L'intervista
Salvini: «Successo mio e di Luca. E la guida del Veneto resterà a noi»

Atteso stasera a Montecchio per festeggiare l'Autonomia («Un successo mio e di Luca, un risultato di tutta la squadra»), Matteo Salvini è certo: «Il Veneto continuerà ad avere un eccellente governo targato Lega».

Vanzan a pagina 3

Lo studio
Sistemi sanitari a confronto: Veneto al primo posto

Il 55% degli italiani vive in regioni che garantiscono livelli di salute soddisfacenti. Ad andare peggio è il Sud, che però sta recuperando. In Veneto i risultati migliori. Così lo studio del Crea Sanità.

Pederiva a pagina 5

L'analisi
Perché il voto francese è così importante (anche per noi)

Luca Ricolfi

Credo sia accaduto raramente, in Europa, che un appuntamento elettorale in un singolo paese attirasse tanta attenzione anche negli altri. È quello che sta succedendo con le elezioni francesi, che si svolgeranno in due turni, il 30 giugno e il 7 luglio. Un motivo di interesse è sicuramente il fatto che la posta in gioco è simile, anche se non identica, a quella su cui si sta scommettendo a livello europeo, in questi giorni di grandi manovre per la scelta della Commissione (...)

Continua a pagina 23

Le idee
Da Nord a Sud una riforma da maneggiare con cura

Bruno Vespa

L'Autonomia differenziata oggi è soltanto una bandiera ideologica che cambia colore con il mutare delle stagioni politiche. E' figlia della modifica costituzionale del 2001 quando D'Alema, illudendosi di sedurre Bossi tornato con Berlusconi, fece approvare con tre soli voti di maggioranza la modifica del titolo quinto della Carta che delega alle regioni una enorme quantità di poteri (dalla sanità al turismo all'energia). Al referendum confermativo, la riforma (...)

Continua a pagina 23

Europei di calcio. Donnarumma limita i danni contro la Spagna

Italia dominata e beffata da un autogol

1-0 Gli spagnoli festeggiano

Angeloni, Dalla Palma, Riggio e Saccà alle pagine 19, 20 e 21

Scontri in Germania: primo Daspo europeo a un 25enne di Treviso

▶Armato di coltello all'assalto di tifosi albanesi. Per 2 anni fuori dagli stadi Ue

È di Treviso il primo ultras italiano a vedersi infliggere un Daspo europeo che, per i prossimi due anni, gli vieterà l'ingresso in stadi e impianti sportivi sia in Italia che in Europa. Si tratta di un 25enne fermato sabato scorso a Dortmund in Germania prima dell'incontro tra Italia e Albania, partita di esordio degli azzurri agli Europei 2024. Il giovane è stato fermato assieme ad altri 65 tifosi italiani proprio mentre si stava preparando ad uno scontro con un gruppo di ultras albanesi.

Paolo Calia a pagina 11

Padova
La truffa milionaria delle finte garanzie: arrestato avvocato

Undici misure cautelari e sequestri per 3,5 milioni di euro per un'organizzazione che forniva finte garanzie per ottenere finanziamenti.

De Salvador a pagina 10

Vaticano
Accusa di scisma al vescovo Viganò, ex nunzio negli Usa

Il Dicastero per la Dottrina della Fede ha convocato monsignor Carlo Maria Viganò affinché «possa prendere nota delle accuse e delle prove circa il delitto di scisma di cui è accusato». Si tratta di un processo penale extragiudiziale. E' una delle accuse più pesanti nella Chiesa cattolica. L'ex nunzio in Usa: «Per me è un onore».

Giansoldati a pagina 9

Treviso
Investito e ucciso ma nessuno sa come si chiamava

È stato travolto mercoledì pomeriggio mentre attraversava in bicicletta una rotatoria di viale Europa a Treviso ma, a distanza di due giorni, non si conosce ancora la sua identità. Un vero e proprio giallo. Il ciclista, un uomo sulla sessantina di cui non si conosce nulla, era in sella alla sua bici sulle strisce pedonali, quando un'auto lo ha urtato e sbalzato a terra dove, con la testa, ha colpito il cordolo della pista ciclabile morendo praticamente sul colpo.

A pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Il nuovo federalismo

Sud e Regioni "rosse" corsa al referendum contro l'autonomia

▸Doppia manovra del centrosinistra per arrivare alla consultazione: raccolta di 500mila firme o la proposta dei territori (5) a guida Pd

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Autonomia differenziata: mentre il Veneto si appresta a chiedere le prime materie, le opposizioni puntano al referendum abrogativo della legge approvata mercoledì mattina alla Camera dei deputati. E dall'Europa arriva il monito: «Con l'Autonomia rischi per la coesione e le finanze».

CONSULTAZIONE

I leader delle opposizioni stanno ragionando sia alla richiesta di referendum promossa dalle cinque Regioni oggi governate dal centrosinistra che a una raccolta di 500mila firme per mobilitare l'opinione pubblica. Il dubbio che il referendum sia poi dichiarato ammissibile - dato che il ddl Calderoli è un collegato alla Legge di Bilancio - fa sì che ci sia anche un ricorso davanti alla Consulta di una o più Regioni per aprire un conflitto di attribuzione. Il ddl Autonomia, essendo una legge ordinaria, è sottoponibile infatti a referendum popolare in base all'articolo 75 della Costituzione. Per convocarlo deve essere richiesto da 5 Consigli Regionali o da 500mila cittadini italiani. Il governatore della Toscana, Eugenio Giani, ha già annunciato che la sua Regione promuoverà il ricorso. Da quando il centrosinistra è tornato a governare la Sardegna, infatti, ha a disposizione le cinque regioni necessarie a promuovere una consultazione popolare (insieme a Emilia Romagna, Puglia, Campania e, appunto, Toscana).

L'OMAGGIO Nella foto d'archivio la premier Giorgia Meloni e il governatore Luca Zaia

TAJANI E MUSUMECI PROVANO A RASSICURARE IL MEZZOGIORNO MA ARRIVA IL MONITO DELLA COMMISSIONE UE: RISCHI PER LE FINANZE

IL CENTRODESTRA

A provare a mettere un tappo alle critiche sull'Autonomia differenziata che nel Mezzogiorno sono state sollevate anche da più voci nel centrodestra è il ministro Nello Musumeci, siciliano ed ex presidente della sua regione: «Il Sud deve smettere di continuare a piangere». Intanto Vittoria Baldino, vicecapogruppo di M5s alla Camera, ha invitato il governatore della Calabria Roberto Occhiuto - critico con l'autonomia differenziata - a unirsi agli altri governatori e raccogliere le firme. L'Autonomia differenziata «va nella giusta direzione - il commento di Antonio Tajani, arrivato oltre ventiquattro ore dopo l'approvazione -, ci sono legittime preoccupazioni nel Sud del Paese che però saranno fugate dall'applicazione degli ordini del giorno proprio a garanzia del Meridione, presentati da FI e approvati a grande maggioranza. Impegnano il governo ad accendere sempre i riflettori sulle realtà meridionali».

I SINDACATI

«Siamo pronti già dalla prossima settimana a partire con la raccolta firme per un referendum abrogativo perché non vogliamo permettere che si divida il Paese e che il Paese torni indietro», ha detto il segretario della Cgil Maurizio Landini. Da Treviso, il segretario della Cisl, Luigi Sbarra, ha detto: «Noi pensiamo che qualunque processo di riforma deve unire il Paese, deve rafforzare la sua coesione, deve offrire stabilità e garantire diritti sociali e civili ad ogni latitudine della comunità nazionale». Un allarme lo ha acceso anche la Commissione Ue, sottolineando in documento di lavoro (redatto prima ma reso noto nel giorno del via libera a Montecitorio) che «la devolution di ulteriori competenze alle regioni italiane comporta rischi per la coesione e le finanze pubbliche del Paese». Il monito di Bruxelles si concentra sui Lep: «Poiché garantiscono solo livelli minimi di servizi e non riguardano tutti i settori, vi sono ancora rischi di aumento delle disuguaglianze regionali» che già esistono tra Nord e Sud, ma anche tra aree urbane e periferiche.

LA DENUNCIA

Se Veneto, Lombardia e Piemonte sono pronte a chiedere le materie, in stand by è l'Emilia Romagna. «L'autonomia di Calderoli - ha detto il governatore Stefano Bonaccini, pronto ad approdare in Europa - è molto diversa da quella che ha proposto l'Emilia-Romagna nel 2018: noi non chiedevamo un euro in più, mentre applicare i residui fiscali è l'anticamera di nuove fratture territoriali». La Campania di Vincenzo De Luca non farà alcuna richiesta di autonomia. Infine, lo strascico della maratona alla Camera: Leonardo Donno ha presentato una nuova denuncia, questa volta per minacce subite via social, dopo l'aggressione in Aula.

(al.va.)

Le materie in gioco

Dove sono possibili autonomie differenziate tra le Regioni

Culturali | Economiche

1. Rapporti internazionali e con la Ue
2. Commercio con l'estero
3. Tutela e sicurezza del lavoro
4. Istruzione
5. Professioni
6. Ricerca scientifica e tecnologica
7. Tutela della salute
8. Alimentazione
9. Ordinamento sportivo
10. Protezione civile
11. Governo del territorio
12. Porti e aeroporti civili
13. Grandi reti di trasporto e navigazione
14. Ordinamento della comunicazione
15. Energia
16. Previdenza integrativa
17. Coordinamento finanza pubblica-tributi
18. Tutela dell'ambiente
19. Valorizzazione dei beni culturali
20. Promozione attività culturali
21. Aziende di credito a carattere regionale
22. Enti regionali di credito agrario
23. Organizzazione giustizia di pace

Withub

IL FOCUS

Quell'ingorgo di quesiti alle urne che potrebbe favorire l'opposizione

ROMA Da zero a cento in poche settimane. O meglio, da zero a quattro nel giro di una legislatura. Se è vero che per Giorgia Meloni e per gli alleati di governo l'obiettivo è «cambiare questa Nazione» a suon di riforme, lo è anche che la sovrapposizione di referendum abrogativi e confermativi rischia di depotenziarne qualcuna.

L'all-in meloniano tra premierato, separazione delle carriere e autonomia differenziata (ma c'è pure il Jobs act), può infatti creare un ingorgo referendario a fine 2026, quando cioè si immagina che arrivino a maturazione sia i percorsi parlamentari dell'elezione diretta del presidente del Consiglio e della giustizia, sia l'annunciato iter di raccolta firme per l'abolizione della norma di rango costituzionale appena varata a Montecitorio che quello della Cgil contro la legge renziana. Per di più con una ovvia serie di peculiarità su ciascuno, che in qualche modo inciderebbe sull'altro. Il clima, in altri termini, potrebbe farsi di fuoco.

GLI ABROGATIVI

A partire dall'autonomia differenziata per cui la mobilitazione da parte delle opposizioni già scese in piazza a Roma, va assommandosi alla lunga serie di insoddisfazioni manifestate dai governatori del Sud Italia (compresi quelli del centrodestra come il calabrese Roberto Occhiuto e il siciliano Renato Schifani) e dai vescovi della Cei. Una chiamata alle armi che potrebbe quindi essere imponente, per di più – trattandosi di un'abrogazione – senza che sia sottoposta alla necessità di raggiungere un quorum. Idem per quanto riguarda la consultazione su Jobs act, precarietà e appalti lanciata dalla Cgil, sostenuta da Pd, M5s e Avs, e già protagonista di una raccolta firme lampo, con oltre mezzo milione di sottoscrizioni incamerate.

L'AULA Durante il voto per l'autonomia differenziata, le opposizioni hanno sventolato il tricolore in segno di protesta

I COSTITUZIONALI

Se queste urne dovessero sovrapporsi (e non è scontato lo siano) a quelle dei referendum costituzionali, ecco che per il governo si aprirebbe un fronte di guerra ampio e frastagliato. La mobilitazione facilitata anche dagli abrogativi, infatti, rischia di non essere una buona notizia per l'esecutivo. Per quanto i referendum costituzionali necessitino del raggiungimento del quorum.

Nonostante la stragrande maggioranza delle rilevazioni effettuate fino a questo momento indichino come una «priorità» per 3 italiani su 4 riformare la giustizia e come «giusto» intervenire sulla forma di governo del Paese per dare stabilità alle leadership, è altresì vero che al posto del merito dei quesiti proposti dai referendum a prevalere è sempre stata la questione politica sul sì o il no al governo proponente la riforma costituzionale.

«Gli italiani dovranno decidere tra chi non vuole cambiare niente e chi vuole cambiare questo Paese», ha scandito la premier Meloni mercoledì a Milano, ma il clima ostile rischia di sopravanzare la scelta. Eppure, come il fronte opposto sull'autonomia, i consensi sono ampi tra le forze politiche. La separazione delle carriere tra giudici e pm ad esempio, è sostenuta non solo da FdI, Lega e Fi ma pure da un'ampia porzione dei centristi di Iv e Azione.

Diversa è la situazione del premierato. In primis perché una riforma di questo tipo rischierebbe di essere indigesta se non ragionata assieme all'opposizione, e in secondo luogo perché farlo maturare in un clima di scontro sarebbe divisivo per il Paese. Non è un caso infatti, che Meloni ha in mente di rimandare alla Camera il testo attuale per inserire alcune modifiche (a partire dal voto degli italiani all'estero) e soprattutto aprire un canale di dialogo con l'opposizione. Difficile però, almeno in questa fase, immaginare che vada realmente così. Diversamente dal solito infatti, la minoranza non ha nemmeno depositato un testo in Parlamento per la discussione.

A FINE 2026 POTREBBERO ESSERE 4 LE CONSULTAZIONI TRA PREMIERATO, GIUSTIZIA, JOBS ACT E AUTONOMIA

F. Mal.

Le reazioni dopo il voto

L'intervista Matteo Salvini

«Un successo mio e di Luca Sarà decisiva anche al Sud»

▶Il vice premier: «L'autonomia è una vera rivoluzione: sarà fondamentale per il Nord come per il Meridione. Peccato che qualcuno come De Luca fugga dalle responsabilità»

Atteso stasera nel Vicentino, a Montecchio Maggiore, per festeggiare l'approvazione della legge sull'Autonomia differenziata («È un successo mio e di Luca, un risultato di tutta la squadra»), il vicepremier e segretario della Lega, Matteo Salvini, è certo: alle prossime Regionali «il Veneto continuerà ad avere un eccellente governo targato Lega».

Autonomia Differenziata, perché ha detto che è una vittoria di tutti gli italiani?

«Perché è una riforma che avvicinerà le istituzioni ai cittadini, consentendo più efficienza e valorizzando le competenze dei territori. Siamo di fronte a una vera e propria rivoluzione, attesa da decenni, che si rivelerà fondamentale da Nord a Sud».

Ha trasformato la Lega in un partito nazionale, tra l'altro al Sud alle ultime Europee ha nettamente aumentato i consensi rispetto alle Politiche di due anni fa. Ma non era il Sud a temere la secessione dei ricchi? Ha avvertito queste preoccupazioni e contrarietà?

«C'è un Sud che guarda al futuro con coraggio e voglia di crescere, e un Sud che invece preferisce il centralismo perché così vengono coperte le inefficienze della classe politica. Non è un caso se alcuni governatori, a partire dal campano De Luca, non vogliono assumersi maggiori responsabilità. Peccato».

Approvata la legge, adesso cosa succede? Quanto tempo ci vorrà per vedere i primi effetti pratici dell'Autonomia differenziata?

«Ora le Regioni potranno iniziare i negoziati per ottenere maggiori competenze, scegliendo nelle 23 materie previste dalla Costituzione. I negoziati possono iniziare subito per le 9 materie senza Lep».

È atteso in Veneto, a Montecchio Maggiore, per la festa dell'Autonomia, la festa dell'orgoglio leghista. Perché proprio qui?

«Perché il Veneto è da sempre in prima linea in questa battaglia di libertà ed efficienza, è giusto celebrare qui un successo storico e che premia la determinazione della Lega a tutti i livelli: locale e nazionale. Basti pensare all'impegno di Luca Zaia».

> *Sono troppe 23 materie? No, l'autonomia non è mai troppa Non vedo problemi*
>
> *La classe dirigente che la Lega ha in questa regione non ha pari in nessun partito*

Sulla carta possono essere attribuite alle Regioni 23 materie. Non pensa che siano troppe e che in particolare su qualche materia sia necessaria una maggiore cautela? Se sì, quali?

«No, l'autonomia non è mai troppa. Si tratta di snellire e migliorare le istituzioni, avvicinando la buona amministrazione ai cittadini. Non vedo problemi. Anzi, se proprio devo dire la verità, il problema dell'Italia è che lo Stato centrale si è occupato di tutto e per troppo tempo».

Elezioni Europee: 9% in Italia, una valanga di consensi al generale Vannacci, il sorpasso di Forza Italia, 7 milioni di voti persi rispetto al 2019 di cui 1 milione in Veneto: come pensa di recuperarli?

«Con il lavoro e i risultati, come dimostrano l'autonomia o il piano salva-casa, il codice degli appalti e lo sblocco di tante opere. Siamo determinati a semplificare la vita dei cittadini, snellendo la burocrazia e rendendo efficaci i servizi. Ma anche a dare norme certe e sicurezza come abbiamo dimostrato col nuovo codice della strada o la stretta agli autovelox-furbetti. Segnalo che alle Europee abbiamo migliorato il risultato percentuale delle Politiche, alla faccia di chi ci credeva morti. E in Veneto abbiamo conquistato 26 sindaci in più, in attesa dei ballottaggi. In futuro i cittadini potranno apprezzare i frutti del nostro lavoro, dalla Pedemontana Veneta all'alta velocità Verona Vicenza Padova, dal completamento del Mose al collegamento tra stazione e aeroporto di Venezia, dalle opere idriche alle Olimpiadi che porteranno turisti e quindi ricchezza».

LEGA Il ministro e leader del Carroccio Matteo Salvini

> *Il Veneto continuerà ad avere un'eccellente guida leghista. È una certezza*
>
> *Avrei voluto Zaia alle Europee Ma rispetto la sua scelta, non ci sono ruggini*

Zaia non ha voluto candidarsi alle Europee: è motivo di ruggine tra di voi o ha compreso la scelta del governatore?

«Zaia avrebbe portato uno straordinario valore aggiunto e mi sarebbe piaciuto averlo in lista, ma rispetto la sua scelta e non ci sono ruggini. Il successo dell'autonomia lo sento anche mio e di Luca, è un risultato di tutta la squadra».

Ha detto che il terzo mandato per i presidenti di Regione è tramontato, a volerlo era la sola Lega. In Veneto c'è una corrente di pensiero condivisa anche dal segretario Alberto Stefani: o c'è un accordo nazionale sulla successione di Zaia alle prossime regionali, oppure la Lega corre da sola. E' una prospettiva possibile?

«Il Veneto continuerà ad avere un eccellente governo targato Lega. Questa è una certezza. È importante tutelare l'unità del centrodestra, ma la classe dirigente che la Lega ha in Veneto, formatasi in tanti anni di impegno nei Comuni e in Regione, non ha uguali in nessun altro partito».

Alda Vanzan

Villanova

«Oggi tutti contenti ma ieri dov'erano?»

VENEZIA «Scopriamo che l'approvazione dell'Autonomia ha reso felici quasi tutti. Me ne compiaccio, anche se non ricordo, nei miei tanti anni di piazza per il federalismo, iniziative o banchetti o gazebo di altri per chiedere un Veneto più autonomo. In Italia, si sa, la vittoria è di tutti e la sconfitta di nessuno. Ma la storia è chiara: la Lega ha iniziato a stampare manifesti ed organizzare eventi per l'Autonomia 40 anni fa». Così il presidente dell'intergruppo Lega-Liga in consiglio regionale del Veneto, Alberto Villanova.

Venerdì 21 Giugno 2024
www.gazzettino.it

Il confronto sui servizi

Sanità, in Veneto è meglio «Autonomia utile a tutti»

▶Studio Crea: nel 55% dei territori tutelati i livelli di salute, nel 45% no. Italia divisa in due
Nelle 3 regioni pro-riforma, indice inferiore alle altre. Zaia: «Presagi di sventura smentiti»

L'ANALISI

VENEZIA Nella salute l'Italia è divisa in due, ma non proprio a metà. Il 55% degli italiani vive in regioni che garantiscono livelli soddisfacenti, mentre il 45% no: ad andare peggio è il Sud, che però sta recuperando con una velocità superiore al tasso di crescita del Nord, dove il Veneto comunque spicca per i risultati migliori. È il risultato dello studio condotto dai 104 esperti del Crea Sanità, pubblicato all'indomani del dibattuto via libera al disegno di legge Calderoli, i cui effetti a regime saranno monitorati dallo stesso Centro per la ricerca economica applicata attraverso un apposito strumento di analisi, le cui prime indicazioni sono confortanti secondo il governatore Luca Zaia: «Smentiscono i presagi di sventura paventati con l'approvazione dell'autonomia differenziata».

GLI INDICATORI

L'allusione è alla Fondazione Gimbe che, con il presidente Nino Cartabellotta, mercoledì aveva bocciato la riforma: «Oggi siamo davanti ad una "frattura strutturale" Nord-Sud che compromette qualità dei servizi sanitari, equità di accesso, esiti di salute e aspettativa di vita alla nascita, alimentando un imponente flusso di mobilità sanitaria dal Sud al Nord. E La legge sull'autonomia differenziata non potrà che amplificare le diseguaglianze già esistenti in sanità». Cosa dice invece il rapporto "Opportunità di tutela della salute: le performance regionali" redatto dal Crea?

Condotta da ricercatori e docenti universitari nei campi dell'economia, del diritto, dell'epidemiologia, dell'ingegneria biomedica e della statistica medica, l'indagine si è basata su 20 indicatori articolati in 5 dimensioni: equità, appropriatezza, esiti, innovazione economico-finanziaria e sociale. Veneto, Piemonte, Alto Adige e Toscana, per un totale di 13,3 milioni di abitanti, sono promossi con livelli complessivi di tutela della salute migliori delle altre regioni e con un indice di performance che supera la soglia del 50%: rispettivamente 60%, 55%, 54% e 53%. Friuli Venezia Giulia, Trentino, Emilia Romagna, Liguria, Valle d'Aosta, Marche e Lombardia, che cubano 19,3 milioni di residenti, non vanno molto oltre la sufficienza: il loro tasso di prestazione è compreso tra 45% e 52%. Sardegna, Campania, Lazio, Umbria, Abruzzo e Puglia, per un complesso di 18,9 milioni di cittadini, sono "rimandati" con risultati tra il 37% e il 44%. Sicilia, Molise, Basilicata e Calabria, in tutto 7,5 milioni di persone, sono invece bocciati con giudizi inferiori al 35%.

FONDAZIONE GIMBE È INVECE PESSIMISTA: «LA NUOVA LEGGE AMPLIERÀ ANCORA LE DISUGUAGLIANZE TRA NORD E SUD»

Le performance delle Regioni

Le Regioni **Veneto**, **Piemonte**, **P.A. di Bolzano** e **Toscana**, raggiungono livelli complessivi di tutela migliori dalle altre, con un indice di Performance che **supera il 50% di quella massima**.

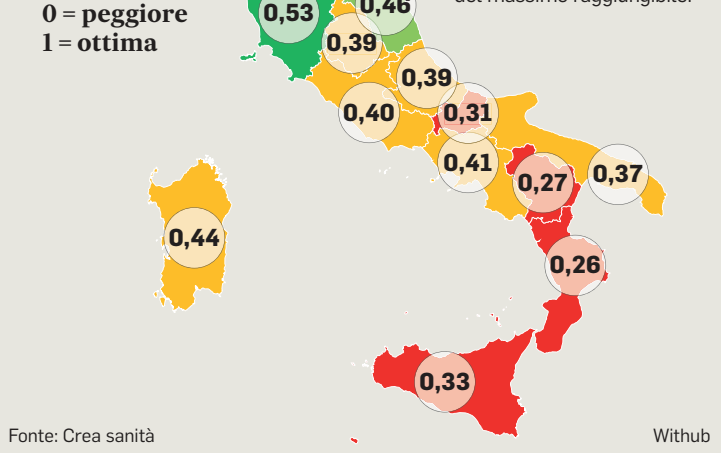
Nel secondo gruppo (verde chiaro), sette Regioni **tra il 50% ed il 45%**: **Friuli Venezia Giulia**, **P.A. di Trento**, **Emilia Romagna**, **Liguria**, **Valle d'Aosta**, **Marche** e **Lombardia**.

Nel terzo gruppo (arancione) **Sardegna**, **Campania**, **Lazio**, **Umbria**, **Abruzzo** e **Puglia**, con livelli di Performance compresi nel range **37-44%**.

Infine (rosso) **Sicilia**, **Molise**, **Basilicata** e **Calabria**, su livelli **inferiori al 35%** del massimo raggiungibile.

0 = peggiore
1 = ottima

0,52 0,50 0,47 0,45 0,60 0,55 0,49 0,46 0,53 0,39 0,39 0,40 0,31 0,41 0,27 0,37 0,44 0,26 0,33

Fonte: Crea sanità — Withub

I livelli essenziali di assistenza delle regioni

Le prestazioni che il SSN deve fornire a tutti i cittadini

% di adempimento cumulativo 2010-2019

93,4 – 86,0
85,9 – 76,7
76,6 – 67,6
67,5 – 56,3

57,6% 63,8% 87,4% 78,8% 81,5% 89,1% 87,6% 82,8% 93,4% 84,1% 91,3% 85,9% 76,6% 68,0% 76,6% 58,2% 76,6% 67,5% 56,3% 59,9% 76,4%

Friuli Venezia-Giulia, Valle d'Aosta, Sardegna e le Province autonome di Trento e Bolzano non sono sottoposte a verifica degli adempimenti

Fonte: Report Osservatorio GIMBE — Withub

Dalla ricerca spunta tuttavia un'aspirazione all'avanzamento. Negli ultimi cinque anni, infatti, è stato registrato un miglioramento medio della performance pari al 46%. La tendenza ha interessato tutte le ripartizioni geografiche, ma in misura maggiore le regioni del Mezzogiorno (+75,9%), seguite da quelle del Nord-Est (+44,9%), del Nord-Ovest (+40,9%) e del Centro (+37,4%).

IL CONFRONTO

Per quanto riguarda l'autonomia differenziata, il Crea ha messo a punto la metodologia per verificarne l'impatto, non appena la devoluzione di materie e risorse sarà effettiva. Nell'attesa, sono state prima calcolate e poi confrontate, per il periodo 2017-2022, le dinamiche su 10 indicatori in tre categorie di territori: il gruppo delle Regioni e Province autonome o a statuto speciale (Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige con Trento e Bolzano, Valle d'Aosta, Sicilia e Sardegna) verso le altre; la serie delle Regioni in piano di rientro (Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia e Sicilia) verso le altre; il trio delle Regioni che hanno chiesto l'autonomia differenziata nel 2017 (Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna) verso le altre.

La comparazione ha riguardato l'Indice sintetico ponderato (Isp), misura del rapporto tra le aree di peggioramento e di miglioramento nel periodo considerato: il valore "0" indica una complessiva compensazione fra i miglioramenti e i peggioramenti regionali, "1" un miglioramento per tutti i territori del gruppo e "-1" un loro peggioramento. Ebbene le realtà "autonomiste" come il Veneto registrano un Isp pari a 0,36, a fronte dello 0,40 ottenuto dalle altre. Conclusione di Zaia: «Se il Crea ha ragione, e non ho motivo di dubitarne, significa che l'autonomia in sanità, quando con i dovuti tempi verrà definita, porterà benefici per tutti».

Angela Pederiva

NEGLI ULTIMI 5 ANNI MIGLIORAMENTO DOVUNQUE, MA PIÙ NEL MEZZOGIORNO (+75,9%) RISPETTO AL NORDEST (+44,9%)

GOVERNATORE Il leghista Luca Zaia

L'UDIENZA

Tamponi, la Finanza: «La Regione non chiese a Rigoli di fare dei test»

PADOVA La domanda l'ha posta l'avvocato Giuseppe Pavan a fine dell'udienza di ieri, ed è stata una domanda precisa: «C'è mai stato un documento della Regione Veneto in cui si chiede a Rigoli di fare dei test sui tamponi rapidi?». E altrettanto precisa è arrivata la risposta: «No». A darla uno dei militari della guardia di finanza di Padova che hanno fatto le indagini che hanno portato a processo il dottor Roberto Rigoli, primario dell'ospedale di Treviso che durante la fase più dura della pandemia Covid-19 era stato chiamato a coordinare le Microbiologie del Veneto, e Patrizia Simionato, già direttrice generale di Azienda Zero. Il camice bianco e la dirigente regionale sono accusati (in concorso) dal pubblico ministero Benedetto Roberti di falsità ideologica in atti pubblici commessa dal pubblico ufficiale e turbativa nel procedimento di scelta del contraente. Rigoli deve anche rispondere del reato di depistaggio in quello che è stato definito lo scandalo dei tamponi rapidi prodotti dalla Abbott e adottati dalla Regione Veneto.

«La sensibilità del test effettuato da Rigoli sui tamponi rapidi - ha continuato il testimone dell'accusa, pungolato dalle domande dell'avvocato Pavan - è stata di una sensibilità al 100% e di una specificità al 98%, maggiori di quanto riportato sul bugiardino». Un test, com'è poi emerso in aula, che il dottor Rigoli avrebbe fatto di sua spontanea volontà senza che da Azienda Zero arrivasse mai un'indicazione precisa.

LA TENSIONE

La risposta del militare della Finanza è di fatto l'unica novità sostanziale dell'udienza andata in scena ieri, nella quale non sono mancati - ancora una volta - i momenti di tensione tra accusa e difesa che si sono scontrate sul capo d'imputazione contestato al primario trevigiano. Che - ed è l'altro spunto di novità - era stato messo sotto intercettazione a partire dal 6 maggio 2021, insieme ad altre persone tra cui la stessa Simionato, prima che i due venissero iscritti sul registro degli indagati. La contestazione mossa a Rigoli è stata più volte al centro di battibecchi tra le parti. In sede di udienza preliminare la Procura, in un primo momento, ha accusato Rigoli di non avere effettuato uno studio tecnico scientifico sull'idoneità dei tamponi rapidi Abbott. Ma in un secondo momento ha cambiato il tiro, sottolineando come Rigoli avrebbe dovuto svolgere una validazione clinica sui tamponi. Un cambio di accusa, appunto, sollevato come eccezione dalle difese, ma alla fine non preso in considerazione dal giudice.

A dare il "la" all'indagine condotta dalla procura di Padova era stato un esposto depositato a fine 2020 dal professor Andrea Crisanti, ora senatore del Pd e, com'è stato deciso ieri, tra i prossimi testi del dibattimento. Nel documento è stata messa in dubbio la sufficiente precisione dei test rapidi antigenici per il Covid-19 dell'azienda Abbott, perché adottati in ambito della Regione Veneto (che non si è costituita parte civile) nonostante il presunto difetto di una sperimentazione idonea. Secondo l'accusa sarebbe stato alterato il procedimento amministrativo di affidamento diretto, gestito da Azienda Zero, alla società Abbott Srl di Milano, per una fornitura di 480 mila test rapidi, avvenuta in due tranche nell'agosto e nel settembre del 2020, per un importo totale di 2 milioni e 160 mila euro. La procura non ha messo in dubbio l'efficacia dei tamponi, ma piuttosto ha contestato come Rigoli, incaricato dall'Azienda Zero di tale studio, avrebbe dichiarato contrariamente al vero di averlo effettuato, quando in realtà si sarebbe limitato a un riscontro di esiti numericamente minimo e privo di valore scientifico. Mentre Patrizia Simionato, per l'accusa, sarebbe stata pienamente consapevole della falsità della dichiarazione avendone ampiamente parlato con Rigoli come sarebbe dimostrato dalle intercettazioni ambientali e telefoniche.

Nicola Munaro

PROCESSO ALL'EX CAPO DELLE MICROBIOLOGIE E ALLA DG SIMIONATO INTERCETTATI PRIMA DI FINIRE NEL REGISTRO DEGLI INDAGATI

È STATO DECISO CHE IL SENATORE CRISANTI SARÀ SENTITO COME TESTIMONE IN AULA: INCHIESTA SCATURITA DAL SUO ESPOSTO

MEDICO Il microbiologo Roberto Rigoli

Incarichi Ue a Ecr e Italia, le due partite di Giorgia Il caso sul tavolo del Mes

▶Meloni agita lo spettro di una non compatibilità della Kallas per un ruolo apicale
La sponda di Giorgetti: «Inaccettabile l'attegiamento pregiudizievole verso l'Italia»

LO SCENARIO

ROMA Se per quello alla messicana bisogna essere in tre, lo stallo all'europea vede almeno 4 o 5 attori in commedia. E tra questi (tra Ppe, socialisti, liberali, conservatori e la candidata Ursula von der Leyen), la più immobile di tutti oggi è Giorgia Meloni. Almeno apparentemente. A palazzo Chigi infatti, ci si aspetta una controproposta da parte di chi, a Bruxelles, lunedì si è presentato convinto di avere l'accordo in tasca sul pacchetto che prevede anche la presidenza del Consiglio affidata al socialista Antonio Costa e la casella dell'Alto rappresentante europeo alla liberale Kaja Kallas.

LA TRATTATIVA

Un passo verso l'Italia che al momento non c'è stato e che, quindi, giustifica alcune azioni intraprese da Meloni e da Ecr (il gruppo europeo dei conservatori di cui la premier è presidente). In primis l'annuncio del sorpasso a Renew come terzo gruppo al Parlamento Europeo. In seconda battuta le perplessità sollevate – in verità già lunedì – su Kallas. L'estone infatti, è giudicata da Meloni e da altri Paesi del blocco Sud dell'Ue, troppo poco avvezza alle istanze che riguardano il Mediterraneo e l'Africa. Un fattore non da poco. Agitato dalla premier come qualificante al punto che, c'è chi vorrebbe ora in discussione la candidata liberale. Magari per far spazio ad Elisabetta Belloni. Poco più che ipotesi. Anche secondo fonti vicine al partito di Emmanuel Macron, questa non è infatti i punto di arrivo a cui ambisce la premier: «Meloni sta solo provando a creare un problema per poi offrire la soluzione». D'altro canto le parole del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti pronunciate ieri al consiglio dei governatori del Mes, sembrano andare proprio in questa direzione. Il leghista ha infatti stigmatizzato la «conventio ad escludendum assolutamente sbagliata» e «l'atteggiamento pregiudizievole verso il nostro Paese».

E cioè il doppio tavolo della premier. Una partita nella partita che la vede "utilizzare" anche il rapporto con l'ungherese Viktor Orban secondo necessità (l'ungherese, non a caso, potrebbe essere presto a Roma per un incontro con Meloni). E quindi se i nuovi ingressi dei romeni di Aur allontanano le possibilità che Fidesz possa accedere a Ecr – spostando ulteriormente gli equilibri dell'Europarlamento verso i conservatori – il meloniano Nicola Procaccini, torna a sventolare l'ipotesi. «Se Orban un domani volesse entrare in Ecr dovrebbe firmare una dichiarazione unilaterale di sostegno alla causa ucraina» ha detto, specificando come questa sia già stata sottoscritta da Aur. Il leader magiaro è una delle tante pedine che, nel progetto di spostare verso destra l'asse della Ue e controllare gli equilibri dell'Europarlamento (e sul lungo periodo anche del Ppe), vede Meloni impegnata in una trattativa silenziosa e sotto-traccia. Se lo stallo tiene, insomma, è anche perché fa comodo all'Italia. A Roma è forte la convinzione che di questo approccio possa beneficiarne il Paese, strappando deleghe ancora più pesanti alla Commissione europea rispetto a quelle offerte da Von der Leyen. Bilancio, coesione e Pnrr sono un pacchetto difficile e intrigante, che però non è giudicato sufficientemente appetibile. L'idea è affiancarci qualcos'altro. Una vicepresidenza esecutiva? Magari, ma è tutt'altro che scontata dato l'enorme carico di potere che porta con sé. Un'ulteriore delega alla concorrenza o al mercato interno? Pure, ma significherebbe mettersi in tasca un portafoglio enormemente significativo, a dispetto delle resistenze di socialisti e liberali. La poltrona è ancora da cesellare. Eppure c'è chi è pronto a giurare che in corsa non vi sia ormai nessun altro a parte Raffaele Fitto. Al punto che tra palazzo Chigi e via della Scrofa ci sarebbe già chi ragiona sulla sua sostituzione guardando ad un passaggio di poteri ad interim nella mani della premier o in quelle di Alfredo Mantovano, evidenziando in ogni caso come già nel passaggio dal governo Conte II a Draghi, l'allora ministro per gli Affari Ue Vincenzo Amendola, finì con il diventare "solo" un sottosegretario. In tal senso del resto a Meloni non manca lo spazio per poter evitare intemperanze degli alleati. Le caselle vuote infatti sono già due: quelle che erano di Vittorio Sgarbi alla Cultura e di Augusta Montaruli all'Università. Ma anche qui, per rompere lo stallo, bisognerà aspettare che qualcun altro faccia la prima mossa.

IN CRESCITA LE QUOTAZIONI DI FITTO COME NOME DELLA PREMIER PER L'INCARICO IN COMMISSIONE

Francesco Malfetano

LE TAPPE

1 Le trattative a Bruxelles

Lunedì scorso, alla cena informale tra i leader, hanno preso il via le trattative per i top job europei. Il pacchetto proposto da Ppe, Socialisti e Liberali è stato però rigettato, in primis da Giorgia Meloni

2 Il Consiglio europeo

La discussione tra i leader dei Ventisette Paesi dell'Unione riprenderà la prossima settimana al Consiglio europeo che si terrà il 27 e 28 giugno

3 L'Eurocamera e l'insediamento

Se l'obiettivo politico di una delle parti è indicare un nome prima del voto in Francia, quello logistico è trovare la quadra prima dell'insediamento degli eletti all'Eurocamera

La premier Giorgia Meloni la prossima settimana sarà nuovamente a Bruxelles per il Consiglio europeo in cui tornerà sul tavolo la nomina del prossimo presidente della Commissione Ue

La Nato nel segno della continuità: il nuovo segretario generale è Rutte

LA NOMINA

BRUXELLES Controversie, scandali e crisi di governo non hanno mai scalfito "Teflon Mark", il premier dalle proprietà antiaderenti che si fa scivolare addosso ogni attacco. Che doveva uscire di scena e lasciare la politica attiva dopo la caduta del suo quarto esecutivo, la scorsa estate, e la valanga nazionalista che vi ha fatto seguito nelle urne olandesi. E invece il liberale Mark Rutte, a 57 anni e con alle spalle oltre un decennio da primo ministro dei Paesi Bassi, il più longevo di sempre, adesso stacca un biglietto di sola andata da L'Aia verso Bruxelles, dove a ottobre entrerà in carica come quattordicesimo segretario generale della Nato, il quarto con passaporto olandese nei 75 anni di storia dell'Alleanza Atlantica. L'ufficialità è arrivata ieri, con la decisione della Romania di appoggiare Rutte, spianandogli così la strada verso la necessaria unanimità dei 32 Paesi membri: fino a quel momento, Bucarest aveva schierato un proprio candidato, il presidente della Repubblica in scadenza Klaus Iohannis (l'unico altro pretendente in corsa), insistendo sulla necessità di riequilibrare geograficamente a est la guida dell'Alleanza politica e militare, ma senza riuscire a convincere i partner, veloci invece a convergere, soprattutto i "big" - dagli Usa a Francia e Regno Unito - sull'olandese. Il vero ostacolo per Rutte era stato già rimosso a inizio settimana, quando aveva incassato l'appoggio dell'Ungheria e della Slovacchia, dopo aver garantito in un faccia a faccia brussellese di ricucitura (con tanto di scuse) con il premier ungherese Viktor Orbán che, nel nuovo ruolo, concederà a Budapest di sottrarsi dalle attività della Nato a sostegno (militare e finanziario) dell'Ucraina. Rutte e Orbán, in passato, erano stati ai ferri corti per le critiche dell'olandese all'Ungheria in materia di deficit democratico e violazioni dello stato di diritto.

IL MANDATO

Rutte succederà al norvegese Jens Stoltenberg, che può finalmente appendere lo scudo al chiodo al termine di un mandato che, iniziato nel 2014, è stato prorogato più volte prima durante la pandemia e poi per non lasciare la Nato in una fase di transizione dopo l'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina.

L'avvicendamento avverrà con ogni probabilità nel corso del summit Nato in programma tra il 9 e l'11 luglio a Washington, un passaggio simbolico in un momento critico, con i venti di guerra che soffiano potenti in Europa e nel resto del mondo. Dimissionario e in carica per gli affari correnti da quasi un anno, Rutte sarà sostituito alla guida del governo olandese il 2 luglio dall'ex funzionario dei servizi segreti Dick Schoof, a capo di un'alleanza di destra, tra cui lo stesso partito del neo-leader Nato.

A proposito, per una serie di coincidenze di calendario, l'indicazione del nuovo capo dell'Alleanza si è sovrapposta alla stagione delle nomine per i vertici dell'Ue, ma la partita sulla carta sfugge dalla spartizione delle nomine europee, anche se c'è chi storce il naso per una sovra-rappresentazione dei liberali nei posti di comando della diplomazia occidentale, visto che la collega d'area Kaja Kallas, premier estone, è in corsa per diventare Alta rappresentante Ue. Ex manager nel settore privato, tra una biciclettata e l'altra verso il palazzo di governo de L'Aia, da premier Rutte si è guadagnato la fama sì di portabandiera dei frugali, che a Bruxelles lo ha tradizionalmente visto su posizioni opposte rispetto agli italiani (fu lui l'uomo da convincere per creare il Recovery Plan), ma anche di sapiente negoziatore diplomatico, abile a trovare compromessi pure in situazione politicamente esplosive. E di piacere agli interlocutori più difficili e impensabili, come Donald Trump. Convinto che sia necessario «lavorare con chi è in pista», la gestione dell'olandese viene vista, infatti, come potenzialmente a prova di Trump, il ciclone Usa pronto a tornare alla Casa Bianca e abbattersi sulle sorti dell'Alleanza Atlantica, a più riprese dal tycoon minacciata di dover fare a meno del consistente sostegno finanziario americano. E chi, allora, meglio del "contabile" frugale per tenere la barra dritta in un'organizzazione chiamata a fare i conti in tasca: secondo dati diffusi questa settimana, sono una ventina gli Stati che rispettano l'obiettivo del 2% del Pil in investimenti in difesa, target che la Nato si è data dieci anni fa, con una crescita media di quasi il 29% solo nell'ultimo anno. I Paesi Bassi di Rutte si sono allineati appena in tempo per non sfigurare (oggi la spesa militare è al 2,05%), mentre fanno ancora eccezione l'Italia (1,49%), insieme a Canada, Spagna, Portogallo, Belgio, Lussemburgo, Slovenia e Croazia. Osservati speciali sotto la lente di un segretario generale che vuole mantenere fede alla fama di guardiano dei conti. In nome del rispetto dei Trattati, certo, ma pure del sostegno incrollabile nei confronti dell'Ucraina «per tutto il tempo necessario».

PER IL PREMIER OLANDESE, IN PRIMA LINEA TRA I FRUGALI UE, LA SFIDA DI FAR CRESCERE I FONDI DESTINATI ALL'ALLEANZA

Chi è

Il primo ministro olandese Mark Rutte. Sarà il prossimo segretario generale della Nato e prenderà il posto dell'uscente Jens Stoltenberg, in carica dal 2014

Gabriele Rosana

Il potenziale
che cresce
in banca.
Banca Ifis
Siamo il credito per la tua azienda.
bancaifis.it

Raggi, Toninelli, Di Battista la vecchia guardia grillina prova a spodestare Conte

LO SCONTRO

ROMA Da una parte Giuseppe Conte, il presidente M5s che va nelle piazze a sostenere il campo largo nelle manifestazioni contro le riforme volute dal centrodestra su premierato e autonomia differenziata. Dall'altra Beppe Grillo, il garante dei Cinquestelle sempre più presente nel dibattito e intenzionato a riprendere in mano il controllo del M5s, allontanandolo da apparentamenti a destra e sinistra che rovinano la natura originaria di un progetto nato come movimento di protesta.

I BIG DELLA PRIMA ORA CHIEDONO DI TORNARE AL MOVIMENTO DELLE ORIGINI: PROTESTA E COLLOCAZIONE LONTANA DA DESTRA E SINISTRA

È un momento delicato che sa di resa dei conti per la creazione di Gianroberto Casaleggio e Beppe Grillo, con due correnti diametralmente opposte che gravitano nel Movimento - o appena fuori - e i protagonisti della prima era (da Raggi a Fico, passando per Di Battista) fedeli a Grillo, intenzionati a dar battaglia agli attuali (Patuanelli, Todde, Maiorino), fedeli a Conte: per loro - hanno ribadito - il M5s è una comunità di persone, non un'organizzazione padronale.

LE EUROPEE

Alla base c'è il pessimo risultato ottenuto alle europee, il dato più basso dal 2013, che alimenta due modi diversi di intendere la politica. C'è una parte, ora molto più numerosa, rappresentata dagli attuali gruppi parlamentari fedeli a Conte, il presidente già due volte premier e ormai inserito nelle dinamiche istituzionali. Dall'altra la vecchia guardia grillina, in linea con il comico che negli ultimi giorni ha dettato la linea attaccando Conte. Il co-fondatore non vuole sciogliere il Movimento ma chiede all'ex premier di cavalcare quel dna grillino fatto di idee «radicali e visionarie», superando la contrapposizione destra-sinistra, «una collocazione vecchia e superata da decenni».

L'escalation è partita dal palco di Fiesole dove Grillo ha ironizzato sullle europee. «Ha preso più voti Berlusconi da morto che Conte da vivo». Quindi si è autointervistato sul blog ribadendo l'importanza della regola dei due mandati, teatro di un delicato confronto pochi giorni fa proprio con Conte. Su questo Grillo non transige: «È un principio fondativo M5s. Anzi, dovrebbe diventare principio costituzionale». Quindi l'invito a smarcarsi da destra e sinistra per partorire idee «radicali e visionarie» e intercettare così voti di protesta e di indecisi (oltre il 50% alle europee non ha votato). Pochi punti di convergenza. Tre, secondo Grillo. Uno è il no alla guerra. Ma pure qui subito smorzati gli entusiasmi: «Come si fa ad essere d'accordo con la guerra?», chiede Grillo.

Il co-fondatore del Movimento Cinque stelle Beppe Grillo con l'ex sindaca di Roma Virginia Raggi

IL 28 MANIFESTAZIONE DAVANTI AL SENATO. MA A BLOCCARE I CAPI DELLA RIVOLTA È IL VINCOLO DEI DUE MANDATI (CHE LORO STESSI VOGLIONO)

La vecchia guardia è col garante e non molla malgrado molti abbiano già svolto due mandati. Il vincolo riguarda Raggi, Toninelli, Fico. Un dettaglio non da poco. Per il 28 giugno Di Battista - uno dei pochi con un solo mandato alle spalle - ha convocato comunque una manifestazione davanti al Senato. Prima vedrà la Raggi. Obiettivo: contarsi e tornare a quelle origini sconfessate da Conte. La base attuale è invece lontana dallo spirito visionario dell'era Casaleggio, spinge per l'abbattimento del doppio mandato e sulla collocazione parlamentare ha scelto da tempo di appartenere al centrosinistra.

LA DIFESA

Alle politiche il M5S ha però perso sei milioni di voti, alle europee altri due. La Todde, presidente della Sardegna, ha chiesto maturità dopo le sconfitte: «Mi sono stufata di certa gente». «Sembra un progetto di rivalsa - commenta la senatrice Maiorino - ma la base degli attivisti è con noi, anche sulla regola del doppio mandato».

Federico Sorrentino

«Riforme e mediazione» Da storici e politici l'elogio del "metodo Dc"

▶Le celebrazioni per gli ottant'anni dello Scudo Crociato. Dalle leggi agrarie alla svolta industriale, la lezione di un'Italia che cercava lo sviluppo senza lasciare indietro nessuno

L'EVENTO

ROMA Si parla di storia al Teatro Quirino. Ma trattandosi della Dc - e fortunatamente senza nessuna indulgenza verso il bla bla su impossibili resurrezioni - si parla di un metodo, competenze, mediazione, visione, che è quello che nell'Italia di oggi serve per fare le riforme che servono e per farle bene. È impossibile insomma cristallizzare l'esperienza democristiana e chiuderla nel suo tempo, perché quella, essendo ricchissima, ti sfugge da tutte le parti, ti interroga su qualsiasi cosa e ti dimostra ancora una volta che - come diceva un sommo studioso della materia, Marc Bloch - «saper ricavare delle lezioni per il presente: questo è fare storia». Lo pensano tutti, sia gli storici che parlano sul palco - nel primo, affollatissimo, convegno delle manifestazioni per l'ottantesimo anniversario della nascita della Dc - sia i tanti politici che hanno animato la vicenda dello Scudo Crociato e che sono in platea: in prima fila, accanto a Serena Andreotti, figlia dello statista Dc, Gianni Letta che del metodo democristiano è da sempre un sapiente interprete, e Angelino Alfano, presidente della Fondazione De Gasperi; e Pier Ferdinando Casini, Pierluigi Castagnetti, Enzo Scotti, Maria Pia Garavaglia, Marco Follini, Bruno Tabacci, Giuseppe Gargani, Maria Pia Garavaglia, Angelo Sanza e via così con Flavia Piccoli che è spirito e anima dell'Istituto Sturzo - a proposito per l'ottantesimo anniversario verranno da qui al 2026 pubblicati tanti carteggi dei leader democristiani, una storia dello scudo crociato in sei volumi e una ventina di seminari compreso uno tutto fa gustare «La Dc e la musica» - e tanti altri esponenti di quella storia sia a livello nazionale che locale, sia come studiosi sia come nostalgici ma realisticamente convinti che la storia non si ripete.

DA GIANNI LETTA A CASTAGNETTI, DA TABACCI A CASINI: IN PLATEA TANTI PROTAGONISTI DELLE VICENDE DEMOCRISTIANE

Ma occhio anche a Ugo Sposetti, il comunista che tutti omaggiano dicendo «magari a sinistra fossero tutti come te» e che seduto accanto a Casini giura scherzosamente e nessuno dubita della sua parola: «Non sono un infiltrato di Mosca». Riferendosi a quella di Stalin, naturalmente e non a quella di Putin. E comunque, l'ex ministro Ortensio Zecchino, presidente del comitato per gli 80 anni, prima porta i saluti della premier Giorgia Meloni, impegnata nel consiglio dei ministri alcuni dei quali, di dna democristiano (tendenza irpina) come Piantedosi, dovevano essere presenti ma la concomitanza con la riunione a Palazzo Chigi glielo ha impedito, e poi fa questo ragionamento introduttivo: «Noi vogliamo fare storia rivolgendoci a tutti, e ci sono molti estimatori postumi della Dc, e soprattutto rivolgendoci ai giovani». Verissimo. Come si può capire la politica, appassionarsi al proprio Paese, vederne i possibili miglioramenti, senza conoscere alcune tappe fondamentali della nostra storia di cui la Dc è stata artefice primaria ma mai solitaria?

IL DIBATTITO AL TEATRO QUIRINO Sopra, il palco e la platea dell'incontro di ieri "Dc: storia di un Paese", al teatro Quirino di Roma. A sinistra, Pier Ferdinando Casini

Scorrono le immagini sullo schermo del Teatro Quirino di un lungo film di buona politica in cui si vedono De Gasperi al congresso della pace a Parigi a guerra appena finita, le immagini riguardanti la riforma agraria del 1950, il Piano casa di Fanfani che era cominciato l'anno prima, la riforma agraria con un contadino che ringrazia per le terre che gli sono state appena assegnate, il miracolo economico degli anni '50 e il boom dei '60 (palazzi che sorgono, industrie che lavorano, stili di vita che cambiano ed ecco Fellini e Anita Ekberg), la firma dei Trattati europei di Roma nel '57 e tante altre sequenze. È stata questa l'Italia della Dc, ma questa - sviluppista senza lasciare indietro nessuno - l'Italia che serve ancora a se stessa e ai cittadini in una versione aggiornata e futuribile.

Amarcord? Nessuno. È molto contemporanea, anzitutto, la domanda che insistentemente Paolo Mieli - intelligente moderatore di questo convegno, "Dc, storia di un Paese" pone ai relatori: Ernesto Galli della Loggia, Paolo Mieli, Agostino Giovagnoli, Alberto Melloni, Aldo Schiavone e Francesco Bonini - rivolge ai relatori e a tutti gli altri:

C'È ANCHE L'EX PCI SPOSETTI. LA DOMANDA A CUI SI CERCA LA RISPOSTA: PERCHÉ SOLO DA NOI NON ESISTE PIÙ UN PARTITO CRISTIANO?

«Mica sarà stata solo colpa di Tangentopoli. Vi chiedo perché i democristiani, dalla Germania alla Spagna e ovunque in Europa, sono vivi e forti e da noi non esistono più come soggetto politico?». Interrogativo affatto banale. Al quale nelle prime file, tra i maggiorenti del vecchio Scudo Crociato, si tende a rispondere così: perché la Dc guardava solo a sinistra, si è persa nelle sue fasi finali l'elettorato moderato che prima ha infoltito le schiere elettorali della nascente Lega e poi a trovato in Berlusconi la sua forma di continuità.

Spiega Galli della Loggia: «L'eclissi del liberalismo in Italia e la tendenza della Dc a fare sempre accordi con l'opposizione di sinistra hanno determinato l'anomalia italiana». E ora? «La Chiesa ha deciso di non avere più voce nella politica italiana. I cattolici in politica sono soli. Non possono contare su un'organizzazione che li spalleggi. Una posizione scomoda ma che può fare frutti imprevisti». Anche se in realtà la Chiesa sta parlando eccome. Ma, per quel che ancora conta e forse conta poco, tra premierato e autonomia non sta schierando il gregge dei fedeli a favore del governo attuale.

Mario Ajello

LE TAPPE

1 Il vertice a Parigi

Il 18 agosto 1946 Alcide De Gasperi rappresenta l'Italia alla Conferenza di pace di Parigi. Ieri è stato citato più volte questo famoso passaggio: «Sento che tutto, tranne la vostra personale cortesia, è contro di me».

2 La Cassa per il Sud

Il 1950 è un anno cruciale per lo sviluppo italiano: nasce la Cassa del Mezzogiorno e nasce la riforma agraria. La Dc come partito che porta l'Italia dall'arretratezza allo sviluppo solidale.

3 Il paradosso europeo

Inizio anni '90. Si scioglie lo scudo crociato. Comincia il paradosso, molto citato ieri al convegno del Quirino, dei democristiani che comandano in Europa ma non esistono più in Italia.

IL CASO

Vaticano, accusa di scisma per il vescovo "trumpiano"

▶L'ex nunzio negli Usa Viganò a processo per aver rinnegato il Vaticano II, aperto un proprio seminario proprio come fece il ribelle Lefebvre nel 1983

L'arcivescovo Carlo Maria Viganò, già nunzio apostolico negli Stati Uniti

CITTÀ DEL VATICANO Per almeno sette anni Papa Francesco ha incassato pazientemente ogni tipo di contumelie, evitando di polemizzare direttamente, anche per non inasprire un clima che col tempo si faceva sempre più tossico. Fino all'epilogo finale ritenuto dai canonisti inevitabile poiché l'arcivescovo Carlo Maria Viganò, 83 anni, un'onorata carriera in nunziatura negli Usa alle spalle e un passato in curia ai vertici del Governatorato, non si è collocato in una posizione giuridica insostenibile.
È chiamato a rispondere al tribunale del Dicastero della Fede dell'accusa gravissima di scisma ma non tanto per aver chiesto reiteratamente le dimissioni di Bergoglio, o avergli dato del bugiardo o di essere un pastore «anticattolico» orientato a svendere il Magistero ai poteri forti. Ciò che ha permesso al Vaticano di procedere contro di lui è aver valicato la linea Maginot nella sua corsa all'intransigenza estrema, vale a dire rinnegare il Concilio Vaticano II – la magna charta della Chiesa moderna – definito «un cancro da un punto di vista liturgico, ideologico, teologico e morale di cui Bergoglio, con la sua Chiesa sinodale, è la necessaria metastasi». Ce n'era abbastanza per procedere e finora non si era mai vista una situazione tanto pesante.
Ad aggravare le posizioni ultrà anche l'essersi fatto ri-ordinare vescovo dal lefebvriano (e negazionista) Williamson, un vescovo talmente estremo da essere buttato fuori persino dalla super conservatrice Fraternità San Pio X per insubordinazione. Nel frattempo ha fondato vicino a Viterbo il Collegium traditionis, un proprio seminario. «Ci sono migliaia di chierici e laici a cui viene negato da un'autorità tirannica e corrotta il sacrosanto diritto di essere fedeli a nostro Signore come lo sono stati per duemila anni i nostri fratelli nella fede». Era l'avvio di una Chiesa nella Chiesa.

I NUMERI

Quale sia il seguito effettivo, anche in termini numerici, è difficile da definire se si pensa che le posizioni assunte sono ritenute estremiste persino all'interno del frastagliato mondo conservatore che si batte per poter continuare a celebrare in latino come ai tempi di Papa Ratzinger il quale, per cercare di rimediare allo scisma del ribelle Marcel Lefebvre nel 1983, aveva avviato un percorso inclusivo poi successivamente stoppato da Francesco. Benché da tempo il malcontento nella Chiesa sia profondo e carsico, specchio di una polarizzazione evidente con schieramenti sempre più netti tra conservatori e liberali, i primi tesi a non modificare la tradizione e il magistero, mentre i secondi decisi ad appoggiare modifiche sul fronte dell'omosessualità, del celibato sacerdotale o delle donne, lo scisma annunciato di Viganò appare un segnale a quella parte di vescovi e cardinali più inflessibili. L'ultima uscita scoppiettante di Vigano è stata lo scorso dicembre per il documento Fiducia Supplicans riguardante la benedizione delle coppie gay. Non aveva usato mezzi termini parlando di «falsi pastori, servi di Satana ad iniziare dall'usurpatore che siede sul soglio di Pietro».

«LE ACCUSE? UN ONORE I CARDINALI SI CHIEDANO SE SIA COERENTE CON LA FEDE ASSISTERE ALLA DISTRUZIONE DELLA CHIESA»

TRUMP

Viganò – che ormai non riconosce più questo Papa – ieri nemmeno si è presentato in tribunale, ignorando la convocazione. Ha risposto a distanza con una alzata di spalle: «Presumo che la sentenza sia già stata preparata dato che si tratta di un processo extragiudiziale. Io considero le accuse contro me un onore. È necessario che l'episcopato, il clero e il popolo di Dio si chiedano seriamente se sia coerente con la professione della fede cattolica assistere passivamente alla distruzione sistematica della Chiesa da parte dei suoi leader. Nessun cattolico degno del nome può essere in comunione con questa "chiesa bergogliana" perché agisce in chiara discontinuità e rottura con tutti i Papi della storia e con la Chiesa di Cristo».
In questo scenario forse nemmeno è estranea la politica considerando le ampie risorse finanziarie di cui sembra godere Viganò, in passato apertamente schierato con l'allora presidente Trump al quale indirizzò una lettera di elogio e benedizione per difendere il bene dal male, i figli della luce dai figli delle tenebre.
Dal Vaticano l'unico commento filtrato arriva dall'alto, dal cardinale Pietro Parolin che si è detto dispiaciuto per come siano andate le cose. «L'ho sempre apprezzato come grande lavoratore, fedele alla Santa Sede e da nunzio ha lavorato bene. Tuttavia ha assunto alcuni atteggiamenti e gesti di cui deve rispondere».

Franca Giansoldati

Università

Beccalli prima donna a capo della Cattolica

È Elena Beccalli la nuova rettrice dell'Università Cattolica del Sacro Cuore per il prossimo quadriennio 2024-2028. Prima donna a ricoprire questo incarico nella storia dell'ateneo milanese, è stata nominata dal consiglio di amministrazione che si è riunito ieri ed entrerà in carica dal primo luglio. Preside della facoltà di Scienze bancarie, finanziarie e assicurative e professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari, la cinquantenne Elena Beccalli è il nono rettore dell'ateneo e prende il posto di Franco Anelli, morto suicida il 23 maggio. «L'Università Cattolica deve avere la capacità di rinnovarsi, attuando un processo di innovazione che poggi su radici consolidate e riconosciute», ha detto la neo rettrice.

Per far avere finanziamenti prestavano finte garanzie e i soldi sparivano all'estero

▶La Finanza accusa un avvocato padovano di guidare una rete che truffava imprenditori

▶Sequestri milionari e undici misure cautelari Appello ad altre probabili vittime: «Denunciate»

IL CASO

PADOVA Undici misure cautelari e sequestri per 3,5 milioni di euro nell'ambito delle indagini preliminari su quella che la Procura di Padova e la Guardia di finanza euganea ritengono essere un'associazione per delinquere finalizzata a commettere truffe finanziarie milionarie tra l'Italia, l'Europa e il Nord e Centro America. Il sodalizio criminale, radicato nel Padovano e in altre regioni, avrebbe operato come intermediario per fornire – a ignari e facoltosi imprenditori alla ricerca di finanziamenti – garanzie finanziarie, tanto onerose quanto fittizie. Nelle posizioni di vertice anche un noto avvocato civilista euganeo, ora in carcere.

Le misure cautelari sono state emesse dal giudice per le indagini preliminari sulla scorta dei risultati di quasi due anni di indagini del Nucleo di polizia economico-finanziaria, in accoglimento di buona parte delle richieste formulate dal sostituto procuratore Roberto D'Angelo. L'operazione è stata illustrata ieri dal procuratore Angelantonio Racanelli e dal comandante provinciale della Finanza, Michele Esposito.

IL QUADRO

Le misure cautelari sono scattate perché il giudice ha ravvisato il pericolo che gli indagati possano inquinare le prove e reiterare i reati. Le accuse sono, a vario titolo, truffa, riciclaggio e autoriciclaggio, aggravate dalla transnazionalità. In carcere si trovano Claudio Michelon (avvocato di Padova), Roberto Massimo Di Bisceglie (di Abano Terme ma residente in Estonia) e Rosario Tulino (di Benevento). I primi due sono considerati i vertici del sodalizio. Quattro le persone agli arresti domiciliari: Giorgio Maria Salvatori (avvocato di Foggia), Francis Onabire (nigeriano residente nel Bergamasco), Marco Russo (di Milano) ed Elisabetta Pagnin (di Abano). Tre gli obblighi di dimora, scattati per Sara Marcato (di Saonara), Giuseppe Grippardi (di Catania) e Edoardo Bottoni (di Mirano). Infine ha l'obbligo di firma Caterina Ortolani di Padova.

LE ACCUSE

Secondo il quadro accusatorio il sodalizio avrebbe messo in piedi un'articolata rete criminosa per truffare imprenditori e manager di importanti società sia italiane che estere. Raggiri creati grazie ad approfondite conoscenze nel campo dell'alta finanza internazionale e giostrati su cifre milionarie, con alcune decine di vittime e potenziali vittime (tra Italia, Europa, Stati Uniti, Messico, Canada). Tali vittime risultano essere degli imprenditori alla ricerca di finanziamenti dalle banche o fideiussioni per avviare progetti milionari. Finanziamenti che richiedono esose garanzie. Per ottenerle, anziché passare per gli istituti di credito e i loro gravosi sistemi, le vittime sarebbero state convinte ad affidarsi al gruppo criminale che, tramite Di Bisceglie e Michelon, proponeva di ricorrere all'escrow agreement, un tipo di contratto che esiste realmente e funge da deposito fiduciario, ma che sarebbe stato usato per intascare gli anticipi versati dagli ignari imprenditori. Questi, procacciati da Onabire, avrebbero accettato di versare somme pari al 2% circa dei finanziamenti (la cifra più bassa è 2 milioni di euro) per ottenere le garanzie da una sedicente società londinese, che vantava 1,7 miliardi di titoli di Stato belgi ma che in realtà era riconducibile a prestanome della stessa associazione criminale. In sostanza il denaro versato, anziché fungere da cauzione, sarebbe stato smistato a tutti i membri del sodalizio attraverso conti britannici, estoni e tedeschi.

Il procuratore capo di Padova Raccanelli e il comandante provinciale della Finanza, Esposito illustrano i risultati dell'inchiesta

Le indagini padovane hanno poi finito per congiungersi con quelle condotte in anni recenti dalle Procure di Arezzo e Firenze nell'ambito di truffe legate a fideiussioni fasulle per ottenere le garanzie per iscrivere al Campionato di Lega Pro nel 2020/2021 le squadre di Arezzo, Livorno e Novara. Procedimenti in cui comparivano i nomi di alcuni degli odierni indagati insieme ad altri. Cosa che rinforza la convinzione degli inquirenti che la rete criminosa sia ancor più estesa e che nel tempo si sia progressivamente affinata, portando anche a invitare eventuali altre vittime a farsi avanti denunciando.

Oggi per i tre in carcere si svolgerà l'interrogatorio di garanzia.

Serena De Salvador

La morte del bracciante Meloni: «Atto disumano» Una stretta sul caporalato

LA STRATEGIA

ROMA Si partirà dal giro di vite sui permessi di soggiorno illegali, che lanciano nelle braccia dei caporali migranti indifesi, un esercito di invisibili. Poi i controlli a tappeto sulle aziende che accedono ai click day, l'inasprimento delle sanzioni per chi si macchia di trattamenti disumani. Scuote il governo la storia di Satnam Singh, il bracciante indiano abbandonato sulla strada con un braccio amputato per un incidente nei campi, morto all'ospedale San Camillo di Roma. «Un atto disumano» per Giorgia Meloni, «che non appartiene al popolo italiano». Appena seduta al tavolo circolare di Palazzo Chigi, la premier prende la parola, mette sul tavolo del Consiglio dei ministri l'emergenza capolarato. Esprime cordoglio alla famiglia dell'ennesima vittima del capolarato, poi pronuncia parole durissime: «Mi auguro che questa barbarie sia severamente punita». È rimasta scossa, la presidente del Consiglio, dalla tragedia di Singh. Come dalla morte di Pierpaolo Bodini, il ragazzo diciottenne rimasto schiacciato sotto un pesante mezzo agricolo nel Lodigiano, che ricorda davanti ai suoi ministri. Ora pretende «tolleranza zero» nei confronti delle aziende che sfruttano il lavoro nero, o povero, lucrano su questo business della morte. Oggi al ministero del Lavoro i ministri Elvira Calderone e Francesco Lollobrigida incontreranno le associazioni sindacali e datoriali. Ripeteranno quello che hanno detto ieri in Cdm, con una doppia informativa.

GLI INTERVENTI

Le leggi contro il capolarato in Italia ci sono e sono perfino all'avanguardia. Il governo le ha inasprite in questi mesi, introducendo il reato di sollecitazione illecita di manodopera: la pena è l'arresto fino a un mese del somministratore o utilizzatore, l'ammenda di 60 euro per ogni lavoratore illegalmente coinvolto. Basta? Forse no, per scoraggiare un fenomeno che specialmente nel Centro-Sud Italia si allarga a macchia d'olio. Meloni ha già dato mandato ai ministri di valutare gli estremi per inasprire le pene, scoraggiare i caporali noncuranti delle morti sui campi. Così come i controlli, che d'ora in poi saranno a tappeto e non più solo a campione sulle aziende agricole che sfruttano la manodopera dei migranti. Al Tgl Calderone promette «punizioni esemplari» contro lo sfruttamento del lavoro. Al tavolo convocato dal ministero, i sindacati chiederanno di fare di più. Di introdurre il reato di "omicidio sul lavoro", perché le morti in cantiere e nei campi raccontano un fenomeno cronico che non si può più ridurre a "incidente". Al vaglio del governo, l'ipotesi di introdurre un "bollino" anti-capolarato per le aziende in regola, per informare i consumatori. Ma la convinzione di Meloni e dei suoi ministri è che si debba partire dal contrasto allo sfruttamento dei migranti "legali" che entrano con il decreto flussi con permessi di lavoro falsi. La premier in persona ha già presentato un esposto alla Direzione nazionale antimafia e a Palazzo Chigi si studia come tappare una falla nel sistema di ingressi che finisce per regalare ai caporali un'armata di invisibili senza diritti, come Singh, entrato con un permesso di nove mesi. Su questo fronte è al lavoro il Viminale di Matteo Piantedosi.

ABBANDONATO Satnam Singh

LA PREMIER: «SERVONO PUNIZIONI ESEMPLARI». FRASE CHOC DEL DATORE: «HA COMMESSO LUI UNA LEGGEREZZA»

L'obiettivo è intervenire con controlli preventivi e tappeto sulle aziende che sgomitano per accedere al click day, verificare se alla richiesta di manodopera corrisponde un vero contratto di lavoro. Sgominare l'esercito di aziende "fantasma" che nascono dal nulla solo per accedere al click day e spesso fanno gli interessi della criminalità organizzata. Intanto è polemica su un servizio Rai dedicato al caso Singh, in cui il titolare dell'azienda di Borgo Santa Maria accusa il lavoratore di "leggerezza". Il caso atterrerà in Parlamento, con un'interrogazione a firma Pd.

Francesco Bechis

Investito e ucciso per errore durante un'inseguimento Pene annullate per i rom

LA SENTENZA

FIRENZE Per Duccio Dini non c'è ancora giustizia. Per la Corte di Cassazione le responsabilità legate alla morte del ventinovenne fiorentino dovranno essere accertate da un nuovo processo d'appello, il terzo in pochi anni. Il giovane fu investito e ucciso la mattina del 10 giugno del 2018 mentre andava al lavoro. A impattare con lui, a fortissima velocità, fu una macchina coinvolta – come ricostruito dalle indagini - in un raid punitivo organizzato tra clan di rom. Ieri il processo, in terzo grado di giudizio, ha visto annullare la condanne a 22 anni di reclusione che erano state inflitta a Amet Kjamuran, Amet Remzi, Mustafa Dehran e Antonio Mustafa: tutti attualmente in carcere, tutti coinvolti nell'inseguimento e accusati di omicidio. Serve per la giustizia un ricalcolo delle loro pene, in base alle responsabilità dirette che ciascuno ha nella vicenda e ai cambiamenti della norma.

LA RICOSTRUZIONE

Il regolamento di conti tra clan era stato scatenato, come ricostruito dai magistrati, dal giuramento di fedeltà che Rufat Bayram impose alla moglie e che causò una discussione con suo suocero Amet Remzi. I due si picchiano in maniera violenta e successivamente si scatenò un inseguimento fra i due rami della famiglia che coinvolse tre auto e un furgone. E che ebbe tragico epilogo la morte di Duccio Dini. Il ragazzo, totalmente estraneo ai fatti appena raccontati, era fermo sul suo motorino al semaforo di via Canova, alla prima periferia di Firenze, quando fu investito e sbalzato via dalla strada da una Volvo guidata degli inseguitori di Bayram.

Le perizie - che hanno potuto contare anche su alcune immagini di telecamere a circuito chiuso - hanno stabilito che l'auto andava a più di 100 chilometri orari. Le persone coinvolte nell'inseguimento facevano tutte parte delle famiglie di etnia rom che vivevano nel cosiddetto "campo del Poderaccio". Nelle immediatezze dei fatti la vicenda suscitò un vero clima di shock in città, comprensibile per la gravità dell'episodio e la portata della tragedia. Purtroppo, in questa dinamica, si registrò anche un pericoloso clima d'insofferenza contro una comunità intera, quella per l'appunto dei Rom, che non poteva certo portare la colpa collettiva di quanto era accaduto.

INVESTITO Duccio Dini, 29 anni

DUCCIO DINI, 29 ANNI FU TRAVOLTO NEL 2018 A FOLLE VELOCITÀ: PER LA CASSAZIONE È «TROPPO ALTA» LA CONDANNA AI QUATTRO RESPONSABILI

LA VICENDA GIUDIZIARIA

Quello della Cassazione non è il primo annullamento del processo: ce ne fu uno già nel marzo 2023, quando ad essere eliminate furono le condanne fino a 25 anni e due mesi inflitte dalla Corte d'appello di Firenze a 4 dei 7 imputati che erano accusati di aver partecipato all'inseguimento, determinando un processo di appello bis per ricalcolare la pena (il ricalcolo era dovuto a una sanzione diversa prevista per chi vuol compiere un reato diverso da quello poi commesso, come stabilito dall'attenuante dell'articolo 116 del codice penale). In quell'occasione i giudici avevano depositato la motivazione della sentenza che nell'ottobre del 2022 aveva confermato la condanna a 25 anni, per omicidio volontario con dolo eventuale, a Remzi Mustafa, l'uomo alla guida della Volvo che travolse Dini e la pena a 7 anni per il tentato omicidio di Rufat Bayram a Kole Amet ed Emin Gani, che a bordo di un furgone avevano partecipato solo alla fase iniziale dell'inseguimento, a causa di un guasto al mezzo che li costrinse a fermarsi. I giudici della Cassazione hanno quindi disposto che si dovrà svolgere al tribunale di Firenze un nuovo processo d'appello, il terzo, che si occuperà di ricalcolare ancora una volta la pena per i quattro imputati.

Giorgio Bernardini

IL CASO

Fermato in Germania: a un 25enne di Treviso il primo Daspo europeo

▶Prima di Italia-Albania a Dortmund con un'altra sessantina di ultras aveva cercato lo scontro con i sostenitori avversari armato di un coltello. Per due anni fuori dagli stadi

TREVISO Non ci sono riusciti gli ultras dei club più prestigiosi che affrontano, ogni anno, decine di trasferte europee. C'è riuscito invece un tifoso del Treviso, serie D, società che non ha mai messo il naso fuori dai confini italiani: è infatti biancoceleste il primo ultras italiano a vedersi infliggere un Daspo europeo che, per i prossimi due anni, gli vieterà l'ingresso in stadi e impianti sportivi sia in Italia che in Europa. Un record di cui non andare di certo fieri. Si tratta di un 25enne fermato sabato scorso a Dortmund in Germania prima dell'incontro tra Italia e Albania, partita di esordio degli azzurri agli Europei 2024. Il giovane è stato fermato assieme ad altri 65 tifosi italiani proprio mentre si stava preparando ad uno scontro con un gruppo di ultras albanesi. Erano tutti col volto travisato e armati

I MOVIMENTI DEI TIFOSI ERANO SEGUITI DA AGENTI ITALIANI. IL QUESTORE HA SUBITO FIRMATO IL DISPOSITIVO

con aste, bastoni, cacciaviti e coltelli, come quello trovato in tasca al giovane. Subito fermato e denunciato dalla polizia tedesca.

TENSIONE

In Germania, in questi giorni, l'attenzione sul fronte sicurezza è altissima. Ogni partita è accompagnata da un imponente sistema di sicurezza. Le forze dell'ordine tedesche, nei giorni scorsi, hanno anche sparato alle gambe a un facinoroso che stava per aggredire i passanti con un'ascia. Sabato scorso invece ad alzare la tensione sono state le frange più turbolente delle tifoserie italiane e albanesi. Il 25enne trevigiano faceva parte di un gruppo partito dall'Italia con l'intento di scontrarsi con la controparte albanese. Ma tutti i movimenti dei tifosi sono attentamente monitorati da un dispositivo che coinvolge le forze dell'ordine di vari paesi. Nessuna mossa passa inosservata. Men che meno il viaggio di una sessantina di ultras chiaramente intenzionati a menare le mani. Alcuni agenti della questura trevigiana sono in Germania a supporto delle autorità tedesche. E sabato scorso «il tempestivo intervento del personale della Polizia italiana presente sul posto con personale specializzato della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione Ucigos - spiegano dalla questura del capoluogo della Marca - ha consentito di bloccare il folto gruppo di ultras e accertarne l'identità».

DORTMUND Agenti allo stadio tra i tifosi albanesi e italiani nella prima partita degli Europei

BLOCCATO

I 66 italiani sono quindi stati identificati e quelli trovati in possesso di oggetti utilizzabili come armi bianche, denunciati. Tra loro il 25enne trevigiano denunciato dalla polizia tedesca per porto di coltello. Questo provvedimento ha consentito al questore Manuela De Bernardin di emettere un provvedimento che impedirà al giovane di assistere alle manifestazioni sportive in Italia e all'estero. La misura è stata notificata con una certa urgenza per impedire all'ultras, già noto alle forze dell'ordine ma senza particolari precedenti, di recarsi in Germania per le prossime partite dei campionati Europei. De Bernardin non ha quindi perso tempo, firmando per la prima volta in Italia un provvedimento di questo genere con valore anche in Europa. Il Daspo internazionale è un'innovazione normativa mirata a punire fatti commessi all'estero accertati dall'autorità straniera competente o dagli organi delle forze di polizia italiane che supportano le autorità locali durante le manifestazioni internazionali. Il divieto è disposto dal questore della provincia del luogo di residenza o di dimora abituale del destinatario della misura. «Sono soddisfatta dell'operato dei nostri uomini - ha sottolineato - auspico che l'Italia possa riempire le pagine sportive internazionali solo dei successi dei suoi campioni e mai più per delle condotte antisportive di alcune persone, che usano lo sport come mero pretesto per compiere atti di illegalità».

Paolo Calia

Alpinista austriaco di vent'anni cade dalle Tre cime

LA TRAGEDIA

AURONZO (BELLUNO) Uno volo mortale di una cinquantina di metri sotto agli occhi dei genitori con i quali stava scendendo la Normale della Cima Grande di Lavaredo: è morto così sbattendo sulla parete di roccia un ventenne austriaco, il suo corpo senza vita è rimasto sospeso nel vuoto legato alla corda. E così lo hanno visto dal ghiaione e dalla forcella alcuni escursionisti attirati dalle grida di altri rocciatori impegnati in quel momento in Tre Cime.

Erano le 17.30 di ieri quando la Centrale del 118 a Pieve di Cadore ha iniziato a ricevere le segnalazioni di alcune persone che, dalla base delle Tre Cime sentivano grida di aiuto provenire dall'alto, finché tramite il 112 non è arrivato direttamente l'allarme per una persona volata dalla normale alla Cima Grande di Lavaredo, lanciato dai due compagni fermi in sosta. Mentre stava scendendo assieme al padre e alla madre, il ragazzo era caduto per una cinquantina di metri, rimanendo vincolato a una delle due corde di calata.

Le Tre cime di Lavaredo

I SOCCORSI

L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore immediatamente decollato per una ricognizione ha sbarcato il tecnico di elisoccorso vicino ai due genitori, che si trovavano a circa 2.600 metri di quota, circa 300 metri sotto alla vetta. Mentre il soccorritore si calava dal ragazzo austriaco, 21 anni da compiere, l'eliambulanza è volata a imbarcare un altro tecnico. Una volta raggiunto, il tecnico di elisoccorso non ha potuto fare altro che comunicare che il ragazzo non dava segni di vita. L'elicottero con il secondo soccorritore ha quindi imbarcato i genitori sotto shock e li ha trasportati a valle, per poi riportare il tecnico in parete in supporto al recupero del ragazzo senza vita, una volta ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione.

La salma è stata trasportata al Rifugio Auronzo e affidata alla Guardia di finanza. Difficile al momento verificare cosa sia accaduto, forse una distrazione, una manovra sbagliata, o un chiodo di sosta che abbia ceduto nelle operazioni di calata. La Cima Grande di Lavaredo è la più alta delle tre ed è collocata al centro. La via normale si svolge lungo il versante Sud-Est ed è costituita da roccia solida, levigata dall'uso, è segnata ed è attrezzata con chiodi per le soste. Si tratta di un itinerario molto frequentato e perciò presenta qualche pericolo di caduta sassi provocato da chi sta sopra. Non pare tuttavia che questo sia il caso di ieri, i tre erano gli ultimi ad aver raggiunto la vetta ed erano ormai in vista del ghiaione di base.

Giovanni Longhi

Travolto e ucciso in bicicletta ma nessuno sa chi fosse

L'INCIDENTE

TREVISO È stato travolto mercoledì pomeriggio, verso le 18,30, mentre attraversava in bicicletta una rotatoria di viale Europa, la strada delle scuole e degli impianti sportivi di Treviso ma, a distanza di due giorni, non si conosce ancora la sua identità. Un vero e proprio giallo. Il ciclista, un uomo sulla sessantina di cui non si conosce nulla, era in sella alla sua bici sulle strisce pedonali, quando un'auto lo ha urtato e sbalzato a terra dove, con la testa, ha colpito il cordolo della pista ciclabile morendo praticamente sul colpo. Sul posto è intervenuta la Polizia locale. Gli agenti gli hanno trovato in tasca solo un mazzo di chiavi, ma nessun documento, nessun telefonino e niente soldi. L'uomo indossava vestiti logori e dava l'idea di essere molto provato. La Polizia locale, attraverso i video del sistema di telecamere che controlla lo stradone, sono riusciti ad estrapolare un frame in cui lo si vede abbastanza bene. Quell'immagine è stata mostrata ai negozi, bar, osterie, farmacie e ai parroci della zona ma nessuno ha saputo riconoscerlo. E, a 48 ore di distanza, nessuno ha denunciato la sua scomparsa.

L'INDAGINE

«Nessuno ha reclamato l'assenza di questa persona che dovrebbe avere un'età sui 50-60 anni - spiega il comandante della Polizia locale trevigiana Andrea Gallo - ha capelli brizzolati e guidava una bicicletta da uomo. Tutto il personale esterno del comando è stato impiegato per girare a San liberale e a Monigo (i quartieri popolari della zona ndr) per mostrare il frame scaricato dal sistema di videosorveglianza cittadino interpellando medici di base, parroci titolari pubblici esercizi, farmacie nel tentativo di riuscire a dare una identità a questa persona che non si esclude possa vivere da sola e fuori città in un paese limitrofo». Di lui, insomma, non si sa assolutamente niente, sembra comparso dal nulla su quella pista ciclabile, poi risultata fatale. Nelle sue tasche non è stato trovato nemmeno un biglietto o uno scontrino che potesse dare l'indicazione di un posto frequentato da poco. Per raccogliere qualche notizia, una pattuglia della Polizia locale, mercoledì, è rimasta fino a notte fonda a San Liberale con i lampeggianti accesi in modalità "crociera" in modo da attirare l'attenzione di qualcuno in giro che, magari, stesse cercando qualcuno allontanatosi da casa. Ma non si è avvicinato nessuno. E nessuno ha contattato il comando o le altre forze dell'ordine per denunciare qualche scomparsa.

INDAGINI Il fotogramma tratto da una telecamera che ha ripreso la vittima dell'incidente pochi minuti prima di essere investito su una rotatoria alla periferia di Treviso. Sotto, un mazzo di fiori sul luogo dello schianto

L'UOMO, DI CIRCA SESSANT'ANNI, ERA SENZA DOCUMENTI: A TREVISO NON CI SONO DENUNCE DI PERSONE SCOMPARSE

I PROVVEDIMENTI

Ieri è scattata una grande operazione di ricerca. Tutti gli agenti della Locale disponibili, sia in divisa che in borghese, sono stati mandati prima tra San Liberale e Monigo, poi nel resto della città, a mostrare la foto dell'uomo. Verso le 11 al comando di via Castello d'Amore c'è stata una riunione tra tecnici, compresi quelli dell'ufficio anagrafe, per scandagliare tutti gli archivi con i pochi elementi a disposizione. A complicare le cose il volto tumefatto dell'uomo che rende difficile anche un semplice riconoscimento visivo. Intanto la Procura ha aperto un fascicolo per omicidio stradale ai danni del 71enne alla guida dell'auto (un membro dello staff della Tarvisium Rugby ndr) che, dopo l'incidente, si è subito fermato sotto choc ma tentando di dare soccorso. I mezzi, l'auto e la bicicletta colpita, sono stati sequestrati per ulteriori approfondimenti. Sequestrato anche il telefonino dell'autista per verificare se fosse in funzione al momento dell'impatto.

P. Cal.

Una base davanti all'Italia Le navi militari di Mosca attraccano nei porti libici

▶Putin lavora per rimpiazzare Usa e Francia come punto di riferimento per i Paesi africani. E da Tobruk può gestire i flussi di armi e di migranti

LO SCENARIO

ROMA Due navi, l'incrociatore missilistico Varyag e la fregata Marshal Shaposhnikov. Due sottomarini di scorta. E un porto, quello di Tobruk, a pochi miglia dall'Italia, diventato il terminal dei traffici russi in Libia e in Africa. Il segnale lanciato da Vladimir Putin con la "visita di cortesia" della sua flotta nel porto della Cirenaica, la parte orientale della Libia nelle mani di Khalifa Haftar, è uno di quelli che non possono essere sottovalutati. Perché da tempo gli Stati Uniti e l'Alleanza atlantica hanno messo sotto i riflettori il continuo traffico di merci e navi che dai porti russi giungono nello scalo libico. E l'arrivo di queste navi da guerra non fa altro che certificare i timori dell'intelligence occidentale sulla penetrazione di Mosca nel Paese nordafricano.
Una strategia che va avanti da anni. E che Haftar non ha alcuna intenzione di arrestare. Le sue forze armate, il cosiddetto Esercito nazionale libico, hanno volutamente pubblicizzato l'arrivo della Marina di Mosca ricordando che questa visita serviva a «rafforzare le relazioni tra il Comando generale dell'esercito e la Federazione Russa». E se Haftar ha tutto l'interesse a fare sponda con il vecchio alleato del Cremlino, anche per mettere pressione al governo riconosciuto di Tripoli e ai partner europei e Usa, Putin ha tutto l'interesse a mostrarsi un protagonista della partita libica. E questo nonostante lo zar sia di certo impegnato su molti altri fronti.

PROVA DI FORZA

Mosca gioca da tempo una partita a scacchi in cui l'obiettivo è quello di mostrarsi capace di premere sui fianchi della Nato e dell'Occidente. E di farlo in diversi modi e a diverse latitudini. Un continuo "show di forza" per far vedere al mondo di essere una potenza capace di proiettarsi ovunque: dall'Ucraina a Cuba, dalla Corea del Nord alla Siria. E in questa sfida, la Libia ha un ruolo essenziale. Prima con la Wagner e ora con la "Legione africana" che deve sostituire i mercenari di Evgheni Prigozhin, la Cirenaica del maresciallo Haftar è da anni l'avamposto russo nel Mediterraneo centrale e il vertice della strategia africana della Russia. L'intelligence usa monitora da mesi i cargo che arrivano a Tobruk e che sono diretti non solo ai militari russi in Libia ma anche verso le forze di Mosca impegnate nel Sahel. E negli ultimi mesi, Yunus-Bek Evkurov – uno dei pochi viceministri della Difesa a non essere finito nelle recenti purghe putiniane – si è presentato più volte in Libia per far capire che la presa di Mosca sull'est del Paese è sempre più forte. Da Bengasi, i funzionari di Haftar hanno sempre smentito l'ipotesi della costruzione di una base navale russa. La versione libica sembra contraddetta proprio dall'arrivo delle unità russe. Che anche se non hanno formalmente un avamposto a Tobruk, di certo si comportano come padroni di casa.

SIRENE D'ALLARME

Per la Nato, l'Europa e per la stessa Italia, l'allarme è risuonato da diverso tempo. E ora i segnali da tenere in considerazione iniziano a essere molti. Durante l'ultimo incontro della missione di sostegno delle Nazioni Unite in Libia, Unsmil, il rappresentante Usa Robert A. Wood ha confermato la preoccupazione del governo. E dello stesso avviso è apparsa Jennifer Gavito, da poco nominata ambasciatrice degli Stati Uniti in Libia, e che in audizione alla Commissione Esteri del Senato americano ha messo in guardia dalla crescente influenza russa e cinese. Washington sa che il caos libico è un terreno fertile per chiunque. Ma a preoccupare è soprattutto l'influenza che il Cremlino sta costruendo dal cuore dell'Africa, in Sahel, fino a risalire alle coste del Mediterraneo. Dopo i colpi di Stato in Niger, Mali e Burkina Faso, Putin è riuscito a prendere il posto dell'Occidente (in particolare di Francia e Usa) in una delle regioni più bollenti del mondo. A inizio anno, le voci di una base russa nella Repubblica centrafricana si sono fatte sempre più insistenti. E la Libia può essere la porta non solo per i suoi mercenari, ma anche per tutti i traffici diretti verso il Sahel. O che arrivano dal Sahel. Haftar, che è un interlocutore anche dell'Italia, è una pedina fondamentale per la stabilizzazione della Libia e per controllare le rotte dei migranti e di tutti i traffici oscuri che proliferano tra Africa e Mediterraneo. Ma la presenza sempre più accentuata dei russi può cambiare (e molto) le carte in tavola. Putin rischia di avere tra le mani non solo una base per controllare il fianco sud della Nato, ma anche un interruttore capace di accendere o spegnere una crisi – bellica ma anche migratoria – a seconda dei suoi desideri. Un altro fronte della guerra ibrida di Mosca all'Occidente. E questa volta, a pochi miglia dalle coste italiane.

Lorenzo Vita

HAFTAR NEGA L'IPOTESI DI UN AVAMPOSTO RUSSO, MA I VIAGGI FREQUENTI DI EVKUROV, FEDELISSIMO DELLO ZAR, SEMBRANO SMENTIRLO

MISSIONE A EST
Il presidente russo Vladimir Putin con il suo omologo vietnamita To Lam: il numero uno del Cremlino, dopo la visita in Corea del Nord, è adesso in viaggio ufficiale in Vietnam

Motovedette italiane alla Tunisia: alt dei giudici

LA DECISIONE

ROMA Il Consiglio di Stato blocca l'invio delle motovedette italiane alla Tunisia. Lo stop è arrivato con l'accoglimento dell'istanza cautelare di un cartello di ong che si erano viste respingere il ricorso al Tar. Il Tribunale amministrativo infatti aveva reputato legittimo l'accordo per l'invio di sei motovedette a Tunisi - con un impegno finanziario di 4,8 milioni di euro per la rimessa in efficienza e il trasferimento - considerandolo in linea con le decisioni prese a livello comunitario e da ultimo con la conferma della Tunisia quale paese di origine sicuro. Palazzo Spada ha invece accolto l'istanza cautelare, rovesciando la situazione

Una decisione criticata duramente da Fratelli d'Italia e definita «pericolosa» dalla responsabile per l'immigrazione Sara Kelany. «Bloccare in questo modo l'azione del governo tradisce una visione ideologica da parte di chi dovrebbe garantire, invece, terzietà e indipendenza», attacca il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Tommaso Foti. Marco Scurria, vicepresidente di Fdi, parla di «dispetto all'azione di governo: garantire alla Tunisia un'adeguata fornitura di mezzi navali per neutralizzare le sortite degli scafisti rappresenta per l'Italia un dovere cui il Consiglio di Stato pone intralcio».

Esultano invece le ong per le quali «fornire motovedette alle autorità tunisine vuol dire aumentare il rischio che i migranti siano sottoposti a deportazioni illegali». La decisione del Consiglio di Stato arriva proprio nella Giornata mondiale del rifugiato, occasione in cui sia Papa Francesco sia il presidente della Repubblica Sergio Mattarella hanno lanciato un monito per la tutela dei rifugiati. Tutelare i rifugiati "è un obbligo internazionale e un dovere morale», ha sottolineato il capo dello Stato.

Economia

Borse del 20/6/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.675	+1,37% ▲	Londra (Ft100)	8.272	+0,82% ▲	NewYork (Dow Jones)*	39.141	+0,79% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.111	+0,42% ▲	Parigi (Cac 40)	7.671	+1,34% ▲	NewYork (Nasdaq)*	17.692	-0,98% ▼
Francoforte (Dax)	18.239	+0,95% ▲	Tokio (Nikkei)	38.646	+0,29% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	18.313	-0,63% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Venerdì 21 Giugno 2024 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund		
151		
Euribor		
3,7%	3,7%	3,6%
3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07	▼
Sterlina	0,84	▲
Yen	170,13	▲
Franco Svizzero	0,95	▲
Renminbi	7,77	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,505%
3 m	3,459%
6 m	3,585%
1 a	3,536%
3 a	3,345%
10 a	3,944%

METALLI

	Gr
Oro	69,69 €
Argento	0,89 €
Platino	29,30 €
Litio	12,37 €/Kg
Silicio	1.637,43 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	534
Marengo	427
Krugerrand	2.257
America 20$	2.170
50Pesos Mex	2.720

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	85,11 € ▼
Petr. WTI	80,55 $ ▼
Energia (MW)	116,38 € ▲
Gas (MW)	35,35 € ▼

Fisco: cambia il concordato, più fondi per il taglio dell'Irpef

▶Allungati i termini alle Partite Iva per aderire all'accordo. Sulle tasse il governo accumula altre risorse in vista della prossima manovra. Dichiarazione infedele, niente sanzioni penali a chi "confessa"

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Gli ultimi ritocchi sono arrivati. Adesso la macchina del concordato biennale preventivo per le Partite Iva è pronta a partire. Il consiglio dei ministri ha approvato un decreto correttivo della delega fiscale, che sposta la data per l'accettazione (o il rifiuto) della proposta del Fisco dal 15 al 31 ottobre di quest'anno. Arriva anche un ulteriore piccolo aiuto per le Partite Iva. Dal calcolo dei redditi potranno sottrarre le "perdite su crediti". Le fatture, cioè, che non riescono a farsi pagare. Una richiesta arrivata dai commercialisti e che tiene conto anche dei ritardi nei pagamenti della Pubblica amministrazione. Il decreto correttivo introduce un'altra importante novità. L'ha annunciata direttamente il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, padre della delega fiscale. Non ci saranno più «sanzioni per le imprese che ammettono, in via preliminare, eventuali violazioni con il Fisco. Resta inteso», ha detto Leo, «che, nei casi di frode, non ci sarà nessuno sconto sulle somme dovute allo Stato». Si tratta anche in questo caso, di una richiesta arrivata dai commercialisti che ieri per bocca del Presidente Elbano De Nuccio e del consigliere Salvatore Regalbuto, hanno plaudito alla decisione. Tecnicamente la norma prevede la non applicabilità delle sanzioni penali connesse al reato di dichiarazione infedele nonché delle sanzioni amministrative per coloro che si dotano volontariamente del tax control framework certificato da un commercialista o da un avvocato. Il concetto è che, se si mostra tutto al Fisco, senza nascondere nulla, e il Fisco valida i conti, poi in caso emerga successivamente qualche contestazione se ne deve discutere soltanto sul piano tributario e non anche su quello penale. «Si tratta di novità quanto mai opportune – ha detto De Nuccio - per rendere ancora più efficace il regime, novità che in alcun modo possono essere lette come una depenalizzazione, essendo espressamente escluse simulazioni o frodi, ma rappresentano la logica conseguenza della totale disclosure della posizione fiscale del contribuente nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria».

LA SFIDA

Ma torniamo al concordato, la vera sfida del governo in vista della prossima manovra. L'Ufficio Parlamentare di Bilancio, nella sua relazione annuale, ha auspicato che le risorse per la riforma fiscale arrivino dall'attuazione della delega. In realtà già sta avvenendo. Il governo ha costituito un "fondo", una sorta di salvadanaio dove stipare i proventi che arrivano dai decreti attuativi che man mano vengono approvati. Dentro questo salvadanaio ci sono ad oggi 3,8 miliardi per il prossimo anno e circa 3 miliardi a regime. Soldi che sono arrivati in gran parte dall'abolizione di una misura a sostegno della capitalizzazione delle imprese, l'Ace (acronimo di aiuto alla crescita economica). Il prossimo anno serviranno 4 miliardi circa per confermare la riduzione degli scaglioni fiscali da quattro a tre. I soldi in pratica già ci sono (mancano circa 200 milioni). Con un altro miliardo di euro dal 2026 in poi, il taglio dell'Irpef potrebbe diventare strutturale.

IL PASSAGGIO

Ma con la prossima manovra di Bilancio l'intenzione del governo è proseguire con il taglio delle tasse, dando qualche sollievo alla classe media. E qui entra in gioco il concordato biennale preventivo. A sottoscrivere il "patto" con il Fisco, saranno, 4,5 milioni di Partite Iva. La domanda che in molti si pongono, è in quanti aderiranno. Se saranno tanti, il governo avrà molte risorse a disposizione (non è stato ufficialmente stimato, ma girano cifre attorno ai due miliardi). Se le adesioni saranno poche, anche le risorse scenderanno e con loro saranno ridimensionati i progetti di tagli alle aliquote. Dalle prime simulazioni è emerso che le Partite Iva con un voto basso in pagella, dovranno far emergere redditi rilevanti, fino a otto volte quelli dichiarati oggi. Chi ha un voto basso perché evade, avrà convenienza ad aderire all'accordo? Una delle promesse è che i controlli saranno più stringenti sulle Partite Iva con voti bassi in pagella che non hanno sceltola via del concordato. Ma è anche vero che gli strumenti (e il personale) a disposizione dell'Agenzia delle Entrate restano sempre gli stessi. Anche per questo un'altra delle proposte dei commercialisti è quella di introdurre una flat tax tra il 10 e il 15% sui maggiori redditi da dichiarare a seguito del concordato. Resta infine il tema del Redditometro. Leo ha chiarito che lo strumento già «non esiste più». Ma ci sarà un accertamento sintetico 2.0, un meccanismo con il quale il Fisco dovrebbe andare a colpire in maniera chirurgica i grandi evasori. Chi una Partita Iva nemmeno ce l'ha e magari gira con un Suv da 100 mila euro.

Andrea Bassi

Inps Sono 833mila i lavoratori regolari: 68mila in meno

Badanti e colf, oltre un milione sarebbero in nero

Cala ancora il numero di badanti e colf regolari nel nostro Paese: nel 2023 sono stati 833mila (68mila in meno sul 2022) i lavoratori che hanno versato o si sono visti versare all'Inps i contributi dai propri datori di lavoro. Lo ha comunicato l'Inps. Ma sarebbero oltre un milione badanti e colf che - come hanno stimato le associazioni di categoria - lavorano nel sommerso.

Unioncamere: non si trova un laureato su due

L'ANALISI

ROMA Gli esami di maturità sono iniziati e molti giovani, quasi neodiplomati, dovranno presto decidere se iscriversi all'università, valutando anche le opportunità che offre il mercato del lavoro per i laureati dei diversi indirizzi di studio. È importante, allora, sapere che nel 2023 le imprese italiane dell'industria e dei servizi hanno pianificato di assumere oltre 768mila laureati, pari al 13,9% del totale dei 5,5 milioni di contratti di lavoro programmati. Ma le imprese hanno difficoltà a trovare quasi 1 laureato su 2, cioè 376mila figure. Queste alcune delle indicazioni provenienti dal Sistema informativo Excelsior di Unioncamere.

GLI INDIRIZZI

L'indirizzo economico è il corso di laurea più richiesto dalle imprese con 223mila contratti programmati nel 2023, seguito dall'insieme degli indirizzi di ingegneria, che arrivano a una richiesta complessiva di 162mila profili, suddivisi in 53mila laureati in ingegneria industriale, 49mila in ingegneria civile e architettura, 45mila in ingegneria elettronica e dell'informazione e 15mila in altri indirizzi di ingegneria. Tra gli altri indirizzi più richiesti figurano anche quello di insegnamento e formazione (117mila), quello sanitario e paramedico (62mila) e quello informatico (56mila). Nel 62,9% dei casi il motivo delle difficoltà a trovare i profili giusti è dato dal "gap di offerta", ovvero un ridotto numero di candidati disponibili sul mercato.

Benetton, Sforza rassicura i sindacati: «Sarà salvaguardata l'occupazione»

IL RILANCIO

TREVISO Salvaguardare l'occupazione ricorrendo ai contratti di solidarietà. Il neo Ad di Benetton Group, Claudio Sforza rassicura i sindacati sull'impatto del piano di rilancio del colosso dell'abbigliamento sui 1.300 dipendenti italiani. A pochi giorni dalla nomina, il manager ha incontrato le Rsu del gruppo e i segretari dei sindacati di categoria. Un primo colloquio di presentazione, nel quale ovviamente non si è entrati nel merito di numeri e interventi concreti per sollevare la società dalle difficoltà economico-finanziare in cui naviga (ha chiuso il 2023 con una perdita di 230 milioni).

Nelle prossime settimane Sforza e il suo staff elaboreranno il piano di riorganizzazione. Come si apprende da fonti vicine all'azienda, però, tra le prime mosse ha ritenuto importante ascoltare il sindacato riguardo alle principali problematiche produttive e commerciali. Un segnale di attenzione apprezzato dai confederali. Il 67enne dirigente romano ha ribadito di non essere arrivato per fare tagli ma per rilanciare. Anche se, ovviamente, non ha escluso la necessità di alcuni sacrifici. E ha garantito «massima attenzione per lavoratori».

Con i sindacati ha concordato l'utilizzo di ammortizzatori sociali: in particolare, sulla scia di quanto già attuato in Benetton, il ricorso alla solidarietà proprio per tutelare i livelli occupazionali. Quanto alle strategie di rilancio, ha indicato tre linee d'azione prioritarie: i tempi di produzione, puntando a una maggiore velocità nell'immettere sul mercato i nuovi capi, l'analisi della rete dei circa 4mila negozi e un prodotto accattivante. È il momento di «flettere i muscoli» - è stato detto nel corso riunione - per rendere possibile il rilancio aziendale. Sforza, con una battuta, ha anche rimarcato che le offerte di lavoro non gli mancavano e che se, dunque, ha accettato l'incarico è perché, da un primo esame, si è convinto che il gruppo di Ponzano Veneto abbia tutte le carte per riprendere a correre. Il capo azienda ha anche confermato che manterrà un confronto costante con Luciano Benetton, per il quale ha avuto parole di gratitudine. Lunedì i sindacati riferiranno ai lavoratori in assemblea.

BENETTON L'Ad Claudio Sforza

POSSIBILE L'UTILIZZO DEI CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ L'AD PUNTA SU NUOVI PRODOTTI E A SVELTIRE LA DISTRIBUZIONE

DIALOGO

«Abbiamo ovviamente delle preoccupazioni, però siamo fiduciosi si possa dialogare nel solco di rapporti che in Benetton sono sempre state di tipo concertativo», sottolinea Gianni Boato (Femca Treviso Belluno). Conferma Massimo Messina, segretario della Filctem provinciale: «Vogliamo capire in cosa consistono i sacrifici e quando ci verrà presentato il piano entreremo nel dettaglio. È comunque un primo passo positivo la volontà di portare avanti buone relazioni». «Ci ha ribadito - aggiunge Rosario Martines (Uiltec Treviso Belluno) - come l'azienda debba essere portata in una fase nuova per essere competitiva. Da parte nostra piena disponibilità a confrontarsi, a difesa dei lavoratori».

Mattia Zanardo

Auto, vendite in calo a maggio Male soprattutto le elettriche

▶In Europa dopo la ripresa di aprile il calo è stato del 3 per cento, ma la flessione dei modelli a batteria è stata molto più consistente soprattutto in Germania e Italia

I DATI

ROMA Vendite di auto in calo sul mercato europeo. Nel mese di maggio nell'Unione europea sono state immatricolati 911.697 veicoli, il 3% in meno rispetto allo stesso mese del 2023. Male il mercato italiano (- 6,6%), la Germania (- 4,3%) e la Francia(- 2,9%). Cresce invece la Spagna (+ 3,4%). Nei primi cinque mesi dell'anno il mercato registra invece una crescita del 4,6% sull'analogo periodo del 2023. Le vendite di auto elettriche sono diminuite a maggio del 12% a quota 114.308 unità, con la quota di mercato scesa al 12,5% dal 13,8% dell'anno scorso. «L'andamento negativo del mercato a maggio è dovuto in misura considerevole a una frenata delle immatricolazioni di auto elettriche, con veri e propri crolli in alcuni mercati importanti come quello della Germania (-30,6%) e dell'Italia (-18,3%) e con una contrazione delle vendite di elettriche pure», rileva il Centro Studi Promotor. «Questa frenata delle elettriche è dovuta soprattutto al venir meno degli incentivi in alcuni grandi Paesi». In Italia invece lo stanziamento per gli incentivi per le elettriche disponibile dal 3 giugno scorso è stato bruciato integralmente in poche ore.

In Germania, dove gli acquisti di auto elettriche hanno fatto registrare un drastico calo, l'associazione dei costruttori segnala che «il crollo a maggio delle immatricolazioni dei veicoli completamente elettrici è stato massiccio» e che «sono ora necessari piani politici e contromisure per ripristinare la fiducia dei consumatori sulla mobilità elettrica». In altre parole, dicono i produttori di auto, servono nuovi incentivi altrimenti le elettriche non si vendono. Queste considerazioni - commenta Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor - valgono anche per l'Italia che nella graduatoria delle auto elettriche è agli ultimi posti con una quota del 3,6% a maggio contro il 4,1% dello stesso mese del 2023 (anche se in crescita rispetto al 2,4% di aprile).

AUTO ELETTRICHE Le vendite sono in netto calo in Europa

LE STRATEGIE

È necessario «che si faccia chiarezza il più presto possibile sulle politiche ambientali dell'Unione europea, che condizionano pesantemente le strategie industriali e gli investimenti delle case auto: operatori e clienti hanno oggi più che mai bisogno di certezze, per potersi orientare in una transizione estremamente complessa», osserva Andrea Cardinali, direttore generale dell'Unrae, l'organizzazione che riunisce i costruttori di auto estere in Italia. «La lunga attesa tra i primi annunci dei nuovi incentivi e la pubblicazione del decreto che li ha resi operativi ha paralizzato il mercato delle auto elettriche», prosegue. «Ci auguriamo ora - conclude Cardinali - che i 240 milioni residui per gli incentivi, comprensivi dei 178 che avrebbero dovuto essere resi disponibili già da subito, vengano prontamente stanziati con un nuovo decreto. Ribadiamo l'auspicio che venga presto indicata una strategia chiara, con un orizzonte di almeno 2-3 anni, in tema di incentivi e supporti alla transizione, per consentire a consumatori e imprese di programmare gli acquisti ed evitare che nuovi stop & go creino ulteriori danni al mercato».

j.o.

Inclusione

Ovs premiata da Unhcr per i rifugiati al lavoro

Ovs è stata premiata dall'agenzia dell'Onu per i rifugiati Unhcr tra le aziende che nel 2023 hanno promosso i percorsi d'inclusione lavorativa grazie al programma "Welcome. Working for Refugee Integration". Nel 2023 sono stati attivati 11 mila e 700 percorsi professionali che coinvolgono persone rifugiate.

Gruppo Bat: assunzioni e investimenti a Trieste

L'INVESTIMENTO

TRIESTE In un anno di attività, Bat Trieste ha investito 84 milioni di euro, generato un valore della produzione di 23 milioni di euro, effettuato acquisti da fornitori del Friuli Venezia Giulia per oltre 10 milioni di euro e creato un valore aggiunto di 15 milioni di euro, quasi interamente a vantaggio del territorio di Trieste e del Friuli Venezia Giulia. È quanto emerge da uno studio commissionato al Mib Trieste School Of Management, in occasione del primo anno dall'inaugurazione del suo Innovation Hub di Trieste. Lo studio analizza l'impatto economico diretto della presenza sul territorio del nuovo stabilimento della multinazionale e di tutte le attività collegate. «Uno degli elementi che reputo più interessanti dal punto di vista delle risorse umane è che abbiamo certamente assunto molte persone del territorio, ma abbiamo anche portato a Trieste professionisti che hanno scelto, sia dall'Italia che dall'estero, di venire a lavorare e di stabilirsi qui: è un arricchimento dal punto di vista della cultura aziendale, ma anche nuova linfa per la città», ha sottolineato Andrea Di Paolo, presidente di British American Tobacco Trieste. Nel 2023 sono stati assunti 114 dipendenti, di cui 79 operai e 35 fra impiegati e quadri, da allora già aumentati e arrivati alla soglia dei 150 addetti.

Bauli, Franzone al vertice operativo

LA NOMINA

VENEZIA Bauli: Luisa Franzone è la nuova direttrice operativa del gruppo dolciario veronese. «La sua nomina è volta a potenziare la strategia produttiva dell'azienda sia sul mercato italiano che su quello estero, focalizzandosi sul raggiungimento di un vantaggio competitivo sostenibile», spiega una nota di Bauli.

A capo della divisione Operations & Supply Chain, Franzone si occuperà della gestione dell'intero processo di produzione. «Tra i suoi obiettivi principali vi sarà quello di ottimizzare la qualità e l'efficienza delle operazioni di produzione, promuovendo contemporaneamente standard elevati di sicurezza e di servizio», sottolinea il gruppo da 634 milioni di ricavi nell'esercizio 2022/2023 e un utile netto di circa 4 milioni. Franzone vanta una lunga esperienza a livello internazionale. Ha iniziato la sua carriera in Unilever. Prima del suo ingresso nel gruppo Bauli, Franzone ha lavorato in Bayer. «L'arrivo di Luisa coincide, infatti, con un periodo di grande trasformazione per la nostra azienda. Stiamo implementando una strategia orientata allo sviluppo di nuove categorie di prodotto, nuovi canali di vendita e l'ingresso e consolidamento in nuove aree geografiche», così Fabio Di Giammarco, Ad Bauli.

Castelli e dimore del Veneto, la rete funziona e aumentano i turisti che cercano la qualità

L'INIZIATIVA

PADOVA Un "made in Italy" dalla forte impronta veneta, strutturato su una rete di imprese capaci di attivare un circuito turistico esclusivo mettendo in rete imprenditori, operatori della promozione e dell'informazione e proprietari di dimore storiche.

C'è anche la Regione Veneto a sostenere finanziariamente, attraverso i fondi Fesr destinati al turismo, il progetto "Vacanze di charme in Castelli Dimore del Veneto" già diventato, al suo secondo anno di attività, un circuito virtuoso a livello turistico con un potenziale aggregativo notevole nella prospettiva di offrire un prodotto turistico strutturato. La rete riunisce 35 dimore di prestigio in tutto il Veneto.

Il richiamo esercitato su visitatori nazionali ed internazionali è già notevole. E non solo per il fascino senza tempo esercitato da dimore che furono luogo di attività di illustri architetti, di artisti di fama mondiale e di inimitabili artigiani.

OSPITALIÀ UNICA

Ma anche per il livello di ospitalità che rende questo circuito la quintessenza turistica dell'identità culturale veneta.

A sottolinearlo, nella presentazione dell'iniziativa, avvenuta ieri nella cornice del Parco Frassenelle a Rovolon (Padova), lo stesso assessore regionale al Turismo, Federico Caner..

FELTRE Villa San Liberale

«Ci troviamo di fronte – ha sottolineato – a una rete di impresa capace di tradursi in una offerta turistica territoriale "virtuosa". Sappiamo quanto il turismo esperienziale sia oggi sempre più gettonato ed è per questo necessario alimentare modelli di questo tipo, sui quali la Regione crede ed investe».

Il soggiorno nelle dimore storiche, prima ancora di essere un prodotto economico, costituisce un'esperienza che rende il visitatore testimone e custode di un patrimonio. E lo eleva al grado di ambasciatore della storia e cultura veneta.

LAVORO DI SQUADRA

«Stiamo costruendo e promuovendo – ha dichiarato Giulio Vallortigara Valmarana, proprietario dell'omonima Villa ai Nani di Vicenza e capofila della rete – un prodotto completo che esalta la funzione delle dimore, dove il soggiorno si trasforma in un'esperienza di autentica qualità». Non solo arte e storia diventano le componenti diventano le componenti di una vacanza esclusiva. La ricerca del wellbeing, il contatto con la natura fra parchi e giardini, trova un immediato supporto attrattivo nella tradizione enogastronomica e vitivinicola dei marchi d'eccezione.

«Attraverso un lavoro di squadra – ha concluso Ulisse Baldisseri, coordinatore del network e proprietario della Villa San Liberale a Feltre (Belluno) – stiamo infittendo un insieme di contatti con molti partner del territorio in un prodotto sempre più integrato e completo».

. Un asset turistico già avviato. Nel nome dell'unicità del patrimonio culturale del Veneto.

Lucio Piva

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,886**	2,50	1,621	2,020	11268663
Azimut H.	**22,930**	2,41	22,497	27,193	444490
Banca Generali	**37,700**	2,11	33,319	40,644	192161
Banca Mediolanum	**10,550**	1,83	8,576	10,913	1678598
Banco Bpm	**6,176**	1,48	4,676	6,671	6665314
Bper Banca	**4,650**	1,77	3,113	5,248	9249990
Brembo	**10,552**	1,56	10,371	12,243	192246
Campari	**9,720**	2,25	8,927	10,055	2910169
Enel	**6,489**	1,39	5,715	6,845	21913335
Eni	**14,132**	1,68	13,560	15,662	12289144
Ferrari	**391,100**	1,43	305,047	407,032	309673
FinecoBank	**14,215**	1,35	12,799	15,655	1410346
Generali	**23,330**	1,17	19,366	24,871	4118207
Intesa Sanpaolo	**3,494**	0,97	2,688	3,748	65504614
Italgas	**4,820**	1,43	4,762	5,418	3352445
Leonardo	**22,840**	0,88	15,317	24,412	2015972
Mediobanca	**13,810**	1,66	11,112	15,231	2402021
Monte Paschi Si	**4,618**	1,12	3,110	5,277	12662469
Piaggio	**2,814**	1,30	2,675	3,195	694804
Poste Italiane	**12,620**	1,57	9,799	12,952	9199583
Recordati	**49,240**	2,93	47,476	52,972	348971
S. Ferragamo	**8,895**	-0,34	8,706	12,881	186015
Saipem	**2,129**	1,87	1,257	2,422	21085975
Snam	**4,353**	1,61	4,204	4,877	12973001
Stellantis	**19,074**	0,50	18,971	27,082	12095138
Stmicroelectr.	**38,435**	0,63	36,616	44,888	3330845
Telecom Italia	**0,247**	1,73	0,214	0,308	14171408
Tenaris	**14,510**	1,04	14,369	18,621	2991342
Terna	**7,636**	1,25	7,233	7,927	4629015
Unicredit	**34,800**	2,14	24,914	36,879	8928464
Unipol	**9,460**	1,12	5,274	9,570	1582474
UnipolSai	**2,524**	-0,24	2,296	2,693	5218274
NORDEST					
Ascopiave	**2,245**	0,45	2,165	2,484	96012
Banca Ifis	**19,640**	1,18	15,526	21,446	44196
Carel Industries	**17,740**	4,85	17,010	24,121	67122
Danieli	**37,450**	-1,96	28,895	38,484	37804
De' Longhi	**32,840**	3,40	27,882	33,690	158963
Eurotech	**1,164**	3,01	1,141	2,431	224332
Fincantieri	**5,061**	1,35	4,739	7,872	1471744
Geox	**0,607**	1,68	0,596	0,773	260632
Hera	**3,354**	2,01	2,895	3,546	2877319
Italian Exhibition Gr.	**6,240**	15,56	3,101	5,337	111349
Moncler	**57,000**	0,81	51,116	70,189	1023967
Ovs	**2,710**	0,67	2,007	2,837	778835
Piovan	**12,000**	3,00	9,739	12,512	12496
Safilo Group	**1,058**	0,00	0,898	1,243	610277
Sit	**1,860**	0,54	1,511	3,318	5817
Somec	**15,550**	1,30	13,457	28,732	2159
Zignago Vetro	**12,120**	4,48	11,433	14,315	130729

Roma

In una esposizione al Colosseo tornano i gladiatori

Al Colosseo di Roma tornano i gladiatori. In arrivo una nuova esposizione nei sotterranei, una miscellanea di studi, un accordo di collaborazione scientifica per la conoscenza e la promozione della disciplina della gladiatura e la grande mostra internazionale a Quebec city (Canada). Dopo il successo della mostra temporanea «Gladiatori nell'arena. Tra Colosseo e Ludus Magnus», un rinnovato allestimento sarà aperto al pubblico nei sotterranei dell'Anfiteatro Flavio di Roma il prossimo 21 giugno con la curatela di Alfonsina Russo, Federica Rinaldi e Barbara Nazzaro. L'esposizione mantiene inalterati i suoi punti di forza, ovvero la suggestiva proiezione olografica con i gladiatori che avanzano dal buio del criptoportico orientale andando incontro al loro destino sull'arena (realizzata da Katatexilux su idea e curatela di Federica Rinaldi), assieme alle ricostruzioni delle armature di Silvano Mattesini riprodotte a partire dagli originali conservati nei principali musei italiani e internazionali.

All'M9 di Mestre ottanta immagini di Edward Burtynsky sui cambiamenti prodotti dall'uomo sul paesaggio del nostro pianeta

Geografie industriali

LA MOSTRA

Angoli della terra sconosciuti, spesso periferici. Immagini dall'alto che testimoniano l'azione decisiva dell'uomo svolta anche oltre il Novecento. Con uno sguardo mozzafiato, tra il contrasto dei colori, sulla nostra quotidianità.

Al centro di questo straordinario progetto c'è la macchina fotografica di Edward Burtynsky, il celebre fotografo canadese che ha portato a Mestre la sua imperdibile mostra dal titolo "Burtynsky: Extraction / Abstraction" da oggi al 12 gennaio all'M9. Per il Museo mestrino si tratta di un decisivo passo in avanti se si pensa che queste immagini sono state esposte solamente nel debutto alla Saatchi Gallery di Londra e che siamo in presenza della più ampia esposizione mai realizzata sui 40 anni di carriera dell'artista.

L'artista ha indagato a lungo sull'azione dell'uomo sul pianeta con queste 80 grandi immagini e 10 enormi murales che narrano quello che l'industria mondiale ha fatto negli ultimi decenni soprattutto in Canada, Africa, Stati Uniti, Sud Africa, Europa e Cina. Il suo obiettivo ci porta così nei dintorni delle miniere, nelle saline, nelle raffinerie, nelle grandi realtà manifatturiere cogliendo l'aspetto più drammatico, anche grazie ai droni, di quello che ha fatto l'uomo in cerca dello sviluppo.

COLORI

Colori sgargianti e azioni significative sull'ecosistema ci stimolano a indagare sul benessere raggiunto, ma anche sui costi che ad esso sono necessariamente collegati.

Burtynsky si è detto molto fortunato di esporre a Mestre, anche perchè il cantiere navale di Fincantieri gli ricorda gli anni della sua gioventù trascorsi in un paesino vicino a Toronto dove suo padre lavorava, invece, in un'industria automobilistica. In quel mondo stimolante di fabbriche e di "Northern Industrial Town" che il cantante inglese Billy Bragg aveva descritto in un'affascinante canzone.

«Mestre è davvero una città adatta per questa esposizione - ha esordito l'artista canadese - ho iniziato questo lavoro nel 1983 dopo aver studiato a Toronto, si tratta di ambienti che conosco bene visto che anche la mia città aveva diverse industrie. Ricordo che all'inizio ero attirato soprattutto dalla miniere e dalle cave dove è lampante l'azione dell'uomo. Uno dei primi lavori che ho fatto era nel Vermont, negli Stati Uniti, dove il direttore della cava era di Carrara. E così sono poi venuto anche in Toscana per vedere più da vicino la produzione. Scattando su questi ambienti ho documentato come vengono rimosse le pietre in quella che definisco "Architettura rovesciata". Con le immagini, e anche con il documentario che è collegato alla mostra, pongo in evidenza le nostre decisioni che hanno un impatto diretto sulla stessa sopravvivenza del pianeta».

«È UN'INDAGINE SULLE MODIFICHE ALL'ECOSISTEMA E DI COME LOTTIAMO PER MANTENERE IL NOSTRO BENESSERE»

LE FABBRICHE

Da qui il ruolo conflittuale, ma non sempre, con l'industria e gli imprenditori.

«Con gli anni le cose si stanno complicando - ammette - soprattutto in Cina che è il cuore dell'industria mondiale. Quindici anni fa, ad esempio, non c'erano le restrizioni che ci sono oggi. Con gli imprenditori ci capiamo, io ho uno sguardo molto ampio».

Poi c'è tutto il dibattito diretto sulla tutela dell'ambiente. «Su questo argomento - spiega il fotografo - la discussione è iniziata negli anni Ottanta. L'area dei Grandi Laghi, ad esempio, detiene il 22 per cento dell'acqua dolce del pianeta, ma è messa in discussione dalla forte urbanizzazione. Per questo dico che è necessario riflettere sulle conseguenze ecologiche dell'industrializzazione e sulla complessa interazione tra progresso umano e gestione dell'ambiente. Grazie al curatore Marc Mayer, questa mostra mette anche a fuoco molti dei riferimenti storico-artistici e delle influenze della pittura sul mio lavoro». Lo stesso Mayer ha insistito parecchio sul concetto di bellezza, che solitamente non viene abbinato alle zone industriali. «Siamo ancora nel Ventesimo secolo - ha precisato il curatore - il nostro ambiente continua a subire un deterioramento. Queste immagini fondono le eredità materiali e spirituali del secolo scorso in un corpus coerente ed emotivamente potente».

L'esposizione resterà aperta al Museo del Novecento fino al 12 gennaio e si tratta di un'anteprima per il nostro Paese

ITALIA

Al secondo piano spicca un tema centrale, e per certi versi drammatico, del Sud. Qui il fotografo ha realizzato nove scatti che spiegano, in modo molto efficace, gli effetti della pericolosa Xylella sugli olivi del Salento. L'azione del drone, meglio di qualsiasi discorso sul tema, pone in evidenza la devastazione provocata dalla malattia che ha messo in ginocchio gli agricoltori impegnati nella produzione dell'olio d'oliva. Le immagini hanno fatto parte, nel 2022, di una specifica campagna fotografica sostenuta dalla Fondazione Sylva.

«Con questa operazione che segue quella di Londra - conclude Vincenzo Marinese, presidente della Fondazione Venezia - proseguiamo il percorso che punta alla internazionalità del Museo. Il messaggio che arriva da questa esposizione è anche una riflessione utile per il futuro e in tal senso ritengo che sia necessario attirare soprattutto i giovani».

Gianpaolo Bonzio

Alcune opere in mostra a Mestre; in basso Edward Burtynsky

UN VIAGGIO TRA LE MINIERE, LE SALINE NELLE RAFFINERIE CERCANDO DI COGLIERE L'ASPETTO PIÙ DRAMMATICO

Il premio Oscar è morto a 88 anni Recitò con Fellini, Altman e Bertolucci interpretando decine di ruoli

1936-2024

Sutherland

Il Casanova ribelle che conquistò il grande cinema

IL RITRATTO

Dare la notizia è stato il figlio Kiefer, attore come il genitore, il fratello Rossif e la sorella Sarah: «Con il cuore pesante, vi dico che mio padre, Donald Sutherland, è morto», ha postato sui social, «lo ritengo uno degli attori più importanti della storia del cinema. Mai scoraggiato da un ruolo, buono, cattivo o brutto. Amava ciò che faceva e faceva ciò che amava, e non si può mai chiedere di più. Una vita ben vissuta». Un necrologio, questo, che trasuda ammirazione e sintetizza una carriera monumentale, proprio come la statura e il talento dell'attore, benedetto dall'Oscar onorario ricevuto nel 2017, quasi una riparazione per l'incredibile assenza di nomination, e scandita da registi di primo piano. Nato il 17 luglio 1935 a Saint John, in Canada, Donald se n'è andato a 88 anni nella sua casa di Miami, in Florida, dopo aver lasciato una traccia indelebile attraverso i suoi 200 film. Un ruolo per tutti: il Casanova fuori da ogni stereotipo, cadente e disilluso, mediocre e solitario malgrado la fama di seduttore, interpretato dall'attore nel 1976 con la regia di Federico Fellini (e il doppiaggio italiano di Gigi Proietti). «Fellini mi scelse perché secondo lui avevo gli occhi da onanista», raccontava Donald, «tra di noi c'è stato un rapporto bellissimo: prime settimane imbarazzanti, poi undici mesi di idillio...»

INGEGNERE

Sutherland aveva cominciato a lavorare come dj, mentre studiava ingegneria a Toronto. Presa la laurea, venne folgorato dalla recitazione. Provò ad entrare, senza successo, alla London Academy of Music & Dramatic art e nel 1964 debuttò nel cinema grazie a un film italiano: l'horror Il castello dei morti vivi di Herbert Wise (pseudonimo di Luciano Ricci). Il successo sarebbe venuto nel 1967 grazie al cult Quella sporca dozzina di Robert Aldrich in cui faceva lo stravagante soldato Vernon Pinkley. In un sessantennio l'attore ha interpretato una gamma vastissima di personaggi: cattivi, antieroi, inguaribili romantici, uomini carismatici, sbirri, mentori. È risultato credibile tanto nei film d'autore quanto nei blockbuster come la saga Hunger Games in cui ha vestito i panni del perfido Presidente Snow. È stato il Capitano Benjamin Franklin Falco Piercel in M.A.S.H, corrosiva satira antimilitarista di Robert Altman. In Una squillo per l'ispettore Klute di Alan J. Pakula, ha interpretato il poliziotto che salva da un killer maniaco la squillo Jane Fonda. È stato poi un restauratore dai poteri soprannaturali nell'horror di Nicolas Roeg A Venezia...un dicembre rosso shocking e nel 1976 Bernardo Bertolucci lo diresse in Novecento affidandogli il ruolo del gerarca fanatico Melanchini che verrà ucciso dai partigiani. Sutherland è stato il signor Bennet in Orgoglio e Pregiudizio e, tra il 2005 e il 2007, il capostipite della ricca e losca famiglia di Dirty Sexy Money. Ha lavorato con Claude Chabrol (Rosso nel buio), ha preso parte ad Animal House di John Landis nel ruolo del professore libertino, ha girato Gente comune di Robert Redford, Il giorno della locusta di John Schlesiner, Grido di pietra di Werner Herzog, Jfk di Oliver Stone.

AZIONE

A partire dagli anni Novanta Sutherland ha trovato gusto ad interpretare i film d'azione. Tra i titoli che hanno caretterizzato questa fase della sua carriera, non tutti indimenticabili, figurano Hollow Point-impatto devastante, Il tocco del male, In fuga col malloppo, Panic, The Italian Job, Professione assassino. Nel 2017, diretto da Paolo Virzì e in coppia con Hellen Mirren, l'attore gira Ella & John - The Leisure Seeker (dal romanzo di Michael Zadoorian In viaggio contromano). Protagonisti sono due anziani coniugi malati che decidono di sfuggire alle cure mediche per regalarsi un ultimo viaggio attraverso l'America a bordo di un scassatissimo camper. Ieri Mirren lo ha ricordato così: «È stato uno degli attori più intelligenti con cui abbia lavorato. Ha combinato l'intelligenza con una profonda sensibilità». Diretto nel 2019 da Giuseppe Capotondi in La tela dell'inganno, Sutherland ha girato l'anno scorso la serie Lawmen - La storia di Bass Reeves. «Il lavoro continua a piacermi», diceva, «e non ho nessuna voglia di smettere».

Gloria Satta

I FILM

QUELLA SPORCA DOZZINA Nel film del 1967 di Robert Aldrich è in missione contro i nazisti Cast stellare

CASANOVA Nel 1976 è il protagonista del film di Federico Fellini.

ELLA E JOHN Nel 2017 Paolo Virzì lo sceglie con Helen Mirren. Il film viene presentato a Venezia

Addio a Ennio Finzi, un artista tra spazialismo e astrattismo

LA SCOMPARSA

Solo il mese scorso, nell'ottica di valorizzazione degli autori presenti nelle raccolte civiche veneziane, la Galleria internazionale d'Arte Modena di Ca' Pesaro aveva dedicato ad Ennio Finzi, fra i nomi storici dei maestri italiani, protagonista di diverse stagioni, una intera sala: purtroppo, l'improvvisa scomparsa del grande maestro all'età di novantatrè anni, aggiunge un ulteriore valore all'«Omaggio ad Ennio Finzi" (aperto fino al 6 ottobre, e curato da Elisabetta Barisoni e Michele Beraldo) composto da una selezione di lavori tratti esclusivamente dalla sua produzione degli anni Cinquanta. Quest'ultima, particolarmente significativa nel confermare l'impronta di uno stile volto a sovvertire il linguaggio informale del dopoguerra, rivolgendosi ad una ricerca (per sua ammissione, vera e propria scoperta) di valori atonali e timbrici del colore. Nel porre a confronto l'espressionismo cupo di "Giallo su grigio" del 1957, con i luminosi "Scale cromatiche" e "Ritmi vibrazione", già si intuisce come quella di Finzi si configurasse una produzione assai varia e difficilmente collocabile in singoli movimenti.

Ennio Finzi, e "Atmosfera per un mare sintetico" (1983)

ARTE & MUSICA

Come si intuisce già da questi titoli, l'elemento musicale è sempre stato in Finzi fondamentale ("Giallo su grigio", esempio di riaffioramento di colore su campo nero, pare raffigurare pure uno spettro sonoro), connaturato al suo lavoro: in più interviste (molte delle quali facilmente reperibili sul Web), oltre a ricordare studi musicali di violino che avrebbero potuto connotare un altro percorso professionale, ravvisa due influenze vere: la "serietà" della musica dodecafonica e colta (ammiratore di Schoenberg, fu amico di Luigi Nono), e il jazz. Classe 1931, Finzi si era diplomato all'Istituto d'arte di Venezia, e certo aver frequentato artisti come Emilio Vedova e Virgilio Guidi, o figure come Diego Valeri, conferma la caratura internazionale della produzione artistica della Venezia di allora. Più volte partecipò a collettive della Bevilacqua la Masa: bellissime le immagini incredibilmente caricate in Rete dell'antologica che si tenne nel 1980, vero documento d'epoca. A Milano si dedicò anche al design (fu grande amico di un nome di confine tra i generi come Ettore Sottsass), e pure insegnò. A fine anni Sessanta, assistente all'Accademia di Carmelo Zotti, si dedicò con grande originalità alla cosiddetta arte programmata, e a metà anni Ottanta partecipò alla Biennale di Venezia, che lo fece ulteriormente conoscere a livello mondiale. Più volte, si confrontò con la nota voce critica di Toni Toniato. A conferma di una produzione mai adagiata in alcuna scuola, vi sono le diverse definizioni che si sono intrecciate nel suo percorso: protagonista della Pittura Critica e dell'Espressionismo Astratto, alla considerazione di "ultimo pittore spazialista" (fu legato a Tancredi Parmeggiani), o la riscoperta di stagioni di arte "cinetica" e "optical". Approfondendo, emergono frontiere poco note ai più, come la milanese "cinevisualità plastica". Fra le figure che ebbe modo di frequentare, oltre alle già indicate, si possono aggiungere Giuseppe Capogrossi e Riccardo Licata, conobbe Peggy Guggenheim. Il titolo della retrospettiva a inizio degli anni Duemila a Roma e Spoleto, "Ennio Finzi, Venezia e le avanguardie nel dopoguerra", riassume bene l'eclettismo di un artista che, davvero, con massima originalità (e soprattutto studio) inglobò nella sua produzione le più diverse influenze: di grandissima modernità, come si scoprirà (con non poco stupore) scorrendone il ricco lascito.

PERSONALITÀ ECLETTICA, ERA AMICO DI LUIGI NONO TANCREDI PARMEGGIANI E PEGGY GUGGENHEIM

Riccardo Petito

Risonanze

Malborghetto musiche e atmosfere tra i boschi

LA RASSEGNA

La musica nel bosco e la foresta che entra a museo. Risonanze, il festival degli abeti che suonano, non è mai stato così green: la foresta di Tarvisio quest'anno invade gli spazi di Palazzo Veneziano con una mostra esclusiva che farà diventare le sale del museo piccole serre.

Ed è all'interno del museo e nel cuore della foresta che si terrà il week-end centrale di Risonanze 2024, il festival organizzato dal Comune di Malborghetto con la direzione artistica di Alberto Busettini (nella foto). Questa sera si parte a Palazzo Veneziano (ore 17) con "Dolce tormento" concerto dei sensi che propone un viaggio nell'amore in musica nel seicento italiano con Benedetta Zanotto (soprano). Il concerto si accompagna al rito del tè. Alle 20 torna a Risonanze il pianista Andrea Rucli con un programma che racconta alcune delle opere maggiori per violino e pianoforte tra Beethoven, Schubert e Ravel e vedrà in scena anche il violinista Aylen Pritchin.

IL PROGRAMMA

Domani il Festival propone alle 10 la passeggiata guidata lungo il sentiero degli abeti di Risonanza con interventi musicali a cura di Marley Erickson (violino), Marco di Lena

(chitarra), Quartetto d'archi Arrigoni. Alle 17 a Palazzo Veneziano è in scena I piaceri musicali, un concerto dei sensi nello spazio all'interno della mostra GO! Into the Forest con Una Kosir (flauti a becco). Alle 21 a Palazzo Veneziano il baritono Krysztof Biernacki e il pianista Michael Baron propongono un itinerario vocale "in bianco e nero" con un repertorio che include Chopin, Liszt, Donizetti, Leoncavallo e Verdi. Alle 21 parallelamente in Val Saisera appuntamento con "Al chiaro di Luna", passeggiata guidata notturna al chiarore della luna piena con interventi musicali a cura di Marley Erickson. Domenica 23 giugno si svolge il choral trekking ideato da Matteo Valbusa in collaborazione con Feniarco. Alle 14 tre generazioni di liutai, Simeone e Giovanni Battista e Giulio Morassi porteranno il pubblico alla scoperta degli imponenti abeti di Risonanza, del legno armonico e della sua lavorazione. Alle 17 in Val Saisera si terrà Risonanze Vibes, concerto evento crossover 8già sold out)con i 40 FINGERS, nuovo fenomeno mondiale. Quattro chitarristi arrangiano e rivisitano magistralmente per 4 chitarre acustiche grandi hit rock, pop e le più amate colonne sonore cinematografiche. Tutto il buono della Valcanale arricchisce l'esperienza musicale di Risonanze con l'incontro dei prodotti tipici di questa terra di confine.

Nel secondo capitolo della sua vita Riley affronta l'adolescenza
E arrivano nuove emozioni. Ma la Pixar ha saputo fare di meglio

Anche i cartoni diventano grandi

PIXAR Una scena dell'ultimo lungometraggio "Inside out 2"

INSIDE OUT 2
Regia: Pete Docter, Kelsey Mann
ANIMAZIONE ★★★

Nove anni fa la Pixar entrò nella mente di una bambina, che da neonata provava solo Gioia (non certo leopardiana...), coltivando in successione altre emozioni, com'è capitato a ognuno di noi: tristezza, disgusto, rabbia e paura. L'idea fu quella di dare forma a questi sentimenti, facendoli diventare veri e propri personaggi. Ora trascorsa l'infanzia, Riley (è il nome della bambina) s'inoltra nell'adolescenza, uscendo lentamente dalle braccia genitoriali, per iniziare a frequentare coetanee.

"Inside out 2" è a suo modo un coming of age, un percorso che si fa inevitabilmente accidentato con gli anni che pian piano si sommano, mentre affiorano altre emozioni, a cominciare dall'Ansia (che sembra essere la più presente), fino a Invidia, Imbarazzo (il più simpatico), Ennui (che sarebbe la Noia – perché non chiamarla così? – forse la più riuscita e purtroppo la più marginale). Così quando Riley, finita la scuola, si inoltra con le amiche nel campo estivo di hockey e per la prima volta affronta una comunità senza paracadute familiare, la vita esplode, creando spesso confusione nella sua testa, desiderosa di apparire brava e meritarsi il posto in squadra, ma dubbiosa sulle sue reali qualità sportive.

Ereditata l'idea da Pete Docter e Ronaldo Del Carmen (autori del primo capitolo), Kelsey Mann (al suo debutto in regia) e la band Pixar affidano alla fragilità emozionale dell'adolescente il loro carosello di trovate, spesso sorprendenti, talvolta geniali (compreso un contesto metalinguistico nel cuore della creazione artistica), ricalcando uno schema già codificato, che forse rischia di essere il vero limite dell'operazione. Non a caso allora la rottura col passato è descritta brillantemente con una lotta tra emozioni nuove che cercano di soppiantare quelle vecchie, che danno invece battaglia, descrivendo Riley nelle sue difficoltà a farsi accettare, a credere in se stessa, a capire che l'infanzia è finita.

Ne esce un film piuttosto agevole e mai noioso, senza dubbio tra le cose migliori della Pixar contaminata Disney, sganciata anche dalla melassa familiare del primo capitolo, ma lontana comunque dalla complessità di altre operazioni come "Monsters & co.", "Toy story" (il cui capitolo 3 è il vero capolavoro della ditta), "Gli incredibili" e anche dagli splendidi ritratti di "loser" come il topolino Rémy di "Ratatouille" e il robottino abbandonato Wall.e, insuperabile nel suo trasmettere una solitudine cosmica. Qui invece, se vogliamo, è un po' tutto semplicistico e paradossalmente meno "emozionante", mostrando schematiche tappe, ma consentendo a Riley di comprendere comunque come la vita dovrà essere affrontata tenendo a bada tutte le emozioni (a cominciare dall'ansia), mentre all'orizzonte timidamente cerca di intrufolarsi la Nostalgia. Ma per quella c'è tempo. E un Inside out 3, magari.

Adriano De Grandis

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

La legge della strada

THE BIKERIDERS
Regia: Jeff Nichols
Con: Tom Hardy, Austrin Butler, Jodie Corner
DRAMMATICO ★★1/2

Di bikers, il cinema americano ne ha immortalati di famosi. Da Marlon Brando in "Il selvaggio", James Dean in "Gioventù bruciata", Jack Nicholson in "Easy Riders", motociclisti ribelli, un po' fuorilegge, con i loro giubbotti di pelle e per i quali la strada è la metafora della vita. Nichols ci racconta un pezzo della storia dei bikers che s'intreccia con quella americana: è la storia dei Vandals, dell'ascesa e della caduta del loro circolo. La racconta allontanandosi dai modelli, ma citandoli di fatto, come fosse una cronaca dall'esterno e la testimonianza a posteriori di un'epoca. Il merito va agli interpreti: Jodie Comer, Austin Butler, Michael Shannon, forse nuove icone del genere.

Giuseppe Ghigi

Gran Bretagna

Amori, rimpianti e il senso di colpa

FUGA IN NORMANDIA
Regia: Oliver Parker
Con: Michael Caine, Glenda Jackson, John Standing
BIOGRAFICO ★★1/2

La vera storia dell'ex soldato Bernie Jordan, "il grande fuggitivo" che alla bellezza di 90 anni se ne va dalla casa di riposo dove vive con la moglie, a Dover, per andare a celebrare il 70. anniversario del D-Day in Normandia. Parker si affida a due mostri sacri come Michael Caine al suo ultimo ruolo prima del ritiro e Glenda Jackson, scomparsa nel 2023, per raccontare una storia struggente che mescola vita e di amore, nostalgia e rimpianto, senso di colpa e "resa dei conti", in un monito contro gli orrori della guerra che tocca il cuore. E dietro volti segnati affiora il valore del ricordo, anche quello che fa male, per una possibile riconciliazione tra creature ferite dai conflitti. (ChP)

Argentina

Una seduzione tutta al maschile

L'AMANTE DELL'ASTRONAUTA
Regia: Marco Berger
Con: Javier Orán, Lautaro Bettoni, Mora Arenillas
COMMEDIA ★★★

Primo film di Marco Berger a essere distribuito in Italia (quindi è davvero un'occasione, anche se si inizia dall'ultimo lavoro: brava Teodora), L'amante dell'astronauta si muove coerentemente dentro il suo cinema di chiara appartenenza gay, ancora una volta riassunto in una commedia dove l'attrazione dei corpi, il richiamo e la paura del desiderio, esposti sempre in modo pudico, fanno da cornice a un'attrazione crescente che Pedro e Maxi (quest'ultimo apparentemente etero), amici d'infanzia in vacanza con amici, faticano a frenare. Pochi registi come Berger sanno raccontare lo stupore per la bellezza. Maschi sull'orlo di una seduzione reciproca. (adg)

METEO

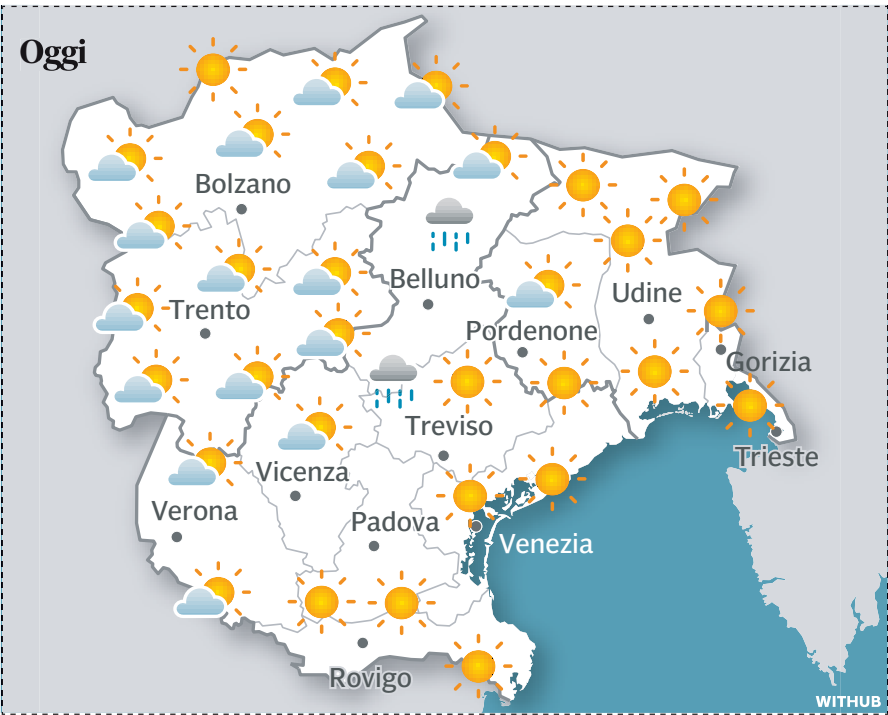
Instabilità al Nord, caldo al Cento Sud con picchi over 39°C.

DOMANI

VENETO
Bel tempo su coste e pianure fino a tarda sera, quando sono attesi locali rovesci o temporali. Acquazzoni e temporali in formazione sin dal pomeriggio invece sui settori alpini. Parziale calo termico.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residue piogge in nottata. Segue un miglioramento con sole prevalente fino a metà pomeriggio, successivamente qualche nuovo rovescio o temporale in risalita dal Trentino verso l'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata nel complesso stabile e soleggiata, fatta eccezione per occasionali rovesci su Alpi e Prealpi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	26	Ancona	24	34
Bolzano	15	31	Bari	25	32
Gorizia	19	30	Bologna	22	35
Padova	21	30	Cagliari	20	29
Pordenone	18	30	Firenze	16	28
Rovigo	20	32	Genova	21	25
Trento	13	30	Milano	16	28
Treviso	18	31	Napoli	22	30
Trieste	22	26	Palermo	20	27
Udine	17	29	Perugia	17	28
Venezia	21	28	Reggio Calabria	23	27
Verona	19	30	Roma Fiumicino	21	28
Vicenza	17	29	Torino	15	29

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Paesi Bassi - Francia. Uefa Euro2024 Germany** Calcio
23.10 **Notti Europee** Informazione. Condotto da Telecronaca di Marco Lollobrigida
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.45 **Paesi Bassi - Francia. Uefa Euro2024 Germany** Calcio

Rai 2

11.20 **La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Siviglia** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.10 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **I casi della giovane Miss Fisher** Serie Tv. Con Geraldine Hakewill, Joel Jackson, Catherine McClements
22.20 **I casi della giovane Miss Fisher** Serie Tv
22.55 **Confusi** Documentario
24.00 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Pierino e il Lupo** Cartoni
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Overland 16 - Le strade degli Inca: Bolivia e Perù** Doc.
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Viaggio in Italia**
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **La bussola - Il collezionista di stelle** Film Documentario. Di Andrea Soldani
23.05 **Nomade che non sono altro** Documentario

Rai 4

6.00 **Senza traccia** Serie Tv
7.25 **Elementary** Serie Tv
8.55 **Gli imperdibili** Attualità
9.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.30 **Senza traccia** Serie Tv
11.55 **Bones** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Kidnap** Film Azione. Di Luis Prieto. Con Halle Berry, Sage Correa, Chris McGinn
22.55 **Shattered - L'inganno** Film Thriller
0.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.35 **Wonderland** Attualità
1.10 **Criminal Minds** Serie Tv
1.55 **Supernatural** Serie Tv
2.35 **Senza traccia** Serie Tv
3.55 **The Good Fight** Serie Tv
5.00 **In the dark** Serie Tv

Rai 5

6.10 **Arte all'arte** Documentario
6.40 **Islanda. Natura selvaggia** Documentario
7.35 **Spartiacque** Documentario
8.05 **Lucio Amelio** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Madame Butterfly** Teatro
12.15 **Prima Della Prima** Doc.
12.45 **Prossima fermata, America** Documentario
13.35 **Spartiacque** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Il vento notturno** Teatro
17.50 **C'è musica & musica** Musicale
18.30 **Rai 5 Classic** Musicale
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Amore radicale** Doc.
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Médée** Teatro
23.35 **Rock Legends** Documentario
24.00 **Pink Floyd - The story of Wish You Were** Musicale
0.55 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Il mio West** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarto grado - Le storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero
0.50 **East New York** Serie Tv

Canale 5

8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.25 **La rosa della vendetta** Serie Tv. Con Murat Unalmis, Melis Sezen, Edip Tepeli
22.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv
23.15 **Segreti di famiglia** Serie Tv
24.00 **Segreti di famiglia** Serie Tv
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.05 **Camera Café** Serie Tv
6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.35 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Mi presenti i tuoi?** Film Commedia. Di Jay Roach. Con Ben Stiller, Barbra Streisand, Teri Polo
23.50 **Zoolander 2** Film Commedia
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.20 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **CHIPs** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Con quale amore, con quanto amore** Film Commedia
11.00 **Lolo - Giù le mani da mia madre** Film Commedia
13.05 **Espiazione** Film Drammatico
15.35 **Verità apparente** Film Drammatico
17.35 **L'urlo della battaglia** Film Guerra
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Cuori in Atlantide** Film Drammatico. Di Scott Hicks. Con Anthony Hopkins, Mika Boorem, Deirdre O'Connell
23.25 **Il cacciatore** Film Drammatico
2.35 **Espiazione** Film Drammatico
4.30 **Ciaknews** Attualità
4.35 **Verità apparente** Film Drammatico
5.35 **Enigma Rosso** Film Thriller

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.45 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
9.50 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.50 **Celebrity MasterChef Italia**
13.35 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **La camera azzurra** Film Giallo. Amalric, L. Drucker
22.45 **Sarò Franco - Una vita un po' porno** Film
0.05 **Porn Inc.** Documentario
1.10 **Too Much Pussy - Viaggio nel sesso positivo** Doc.
3.05 **Someone Like Me - Una chance per vivere se stessi** Film

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Il Passato Film: drammatico, Fra/Ita 2013 di Asghar Farhadi con Bérénice Bejo e Tahar Rahim**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Real Crash TV** Società
8.10 **Nudi e crudi** Reality
10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.45 **I pionieri dell'oro** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Kingpin** Documentario
23.15 **Kingpin** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
0.25 **Rigenerazione** Società.

TV 8

15.35 **La meta del cuore** Film Commedia
17.20 **Amore in consegna** Film Commedia
19.10 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.20 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.20 **Tris Per Vincere - Anteprima** Quiz - Game show
20.30 **Tris per Vincere** Quiz - Game
21.35 **I delitti del Barlume - Il telefono senza fili** Film Commedia
23.35 **I delitti del Barlume - Azione e reazione** Film Commedia

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Famiglie da incubo** Documentario
15.35 **Storie criminali** Documentario
17.30 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.15 **Nove Comedy Club** Show
0.50 **Naked Attraction UK** Show
5.15 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Alta Quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Top Calcio Show** Rubrica sportiva
22.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Levity** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Tamburi lontani** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo** Rubrica
22.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

17.15 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
17.40 **Case da Sogno** Rubrica
18.15 **Up Economia In Tv** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Indagini sporche** Film
22.45 **L'Alpino** Rubrica
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.25 **Tg Udine - R** Informazione
24.00 **Giustissimi** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il sestile tra Marte, il tuo pianeta, e Mercurio, ti rende dinamico e comunicativo, incitandoti a moltiplicare i contatti e a curiosare qua e là, uscendo dalla zona di comfort e avventurandoti per esplorare altre dinamiche. La configurazione potrebbe rivelarsi molto propizia per quanto riguarda il **denaro**, prenditi il tempo per studiare le possibilità che si delineano inaspettatamente davanti a te.

Toro dal 21/4 al 20/5
Marte nel tuo segno forma una configurazione molto favorevole con Mercurio, creando le circostanze ideali per prendere contatti con nuove persone ed elaborare progetti. È il momento di entrare in movimento, incrementando anche le iniziative destinate a estendere le tue conoscenze e i confini mentali. L'**amore** è il beneficiario di questo clima piacevole e un po' frizzante. Fatti guidare dal piacere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Grazie all'alleanza che si suggella oggi tra Mercurio, il tuo pianeta, e Marte, che governa lo spirito d'iniziativa, sei favorito in tutto quello che riguarda le scelte e le decisioni in materia **economica**. È arrivato il momento di passare all'azione, forte anche della rinnovata fiducia in te stesso e della presenza nel segno di Giove che rende l'anno fortunato, da celebrare con qualcosa di grande.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Nel tuo segno sono congiunti Sole, Mercurio e Venere: tutto ti riesce facile, respiri un'aria di festa che ti rende gioioso e disponibile. La Luna ti invita a investire questa energia nel **lavoro**, approfittando delle facilità che si presentano e che ti consentono di portare a casa praticamente senza sforzo dei risultati importanti. Pensa anche a renderti utile, ti fa bene sentire che sei integrato.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna ti fa da anfitrione nell'**amore**, rivelandoti alcuni trucchi per fare colpo sulla persona che ti interessa manifestando con spontaneità e senza censure i tuoi sentimenti. La configurazione ti rende spigliato, giocherellone, intraprendente, approfitta della nuova linfa che senti scorrere nelle tue vene e goditi la vitalità che ti trasmette. Riserva un momento da trascorrere solo con te stesso.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'alleanza che si stabilisce oggi tra Mercurio, il tuo pianeta, e Marte, il dio dell'azione, ti consente di essere infinitamente più efficace nelle iniziative che deciderai di prendere. La linea da seguire è definita e non c'è più niente che freni i tuoi slanci: la tua determinazione non si arrende di fronte agli ostacoli. Nel **lavoro** la fortuna ti aiuta, lascia che intervenga e dalle carta bianca.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Ci sono novità molto piacevoli per te nel settore del **lavoro**. Diventa più facile definire gli impegni che intendi affrontare e mettere pienamente in valore le tue capacità, assumendoti anche le responsabilità che il tuo ruolo richiede. Da oggi sei un po' sotto i riflettori e quello che fai acquista visibilità. Goditi l'autorevolezza che emerge e i riconoscimenti che arriveranno a breve. Li meriti!

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna ti rende più disinvolto nell'affrontare e dirimere questioni di natura **economica**, aiutandoti a dipanarti anche in situazioni ingarbugliate e contraddittorie. Il Sole, in aspetto armonioso al tuo segno con altri quattro astri, ti aiuta ad avere una visione chiara, che guida i tuoi passi consentendoti di definire con una certa precisione gli obiettivi che è tua intenzione raggiungere adesso.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna nel tuo segno ti invita a sognare, prendendo un po' le distanze dalla dimensione razionale e affidandoti alle tue percezioni con tutta la loro arbitraria soggettività. Ma sei un segno doppio e i momenti di introversione si alternano con quelli di maggiore socialità, evita di forzare le cose. In **amore** il sostegno di Giove è ben presente, sei comunque più fiducioso e disponibile ad aprirti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Grazie alla collaborazione tra Mercurio e Marte, che già si danno la mano per sostenerti nella comunicazione e nelle iniziative che intraprendi, la vita di relazione e l'**amore** diventano più facili. Diventa spontaneo trovare soluzioni armoniose, scavalcando anche eventuali malintesi, che nei fatti ti sfiorano appena perché il desiderio di complicità e intesa prende il sopravvento su tutto il resto.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il bel sestile tra Marte e Mercurio attutisce un elemento di tensione, consentendoti di canalizzare il sovrappiù di energia nel **lavoro** e metterlo a frutto senza particolari difficoltà. In questo settore inizia proprio in questi giorni un momento molto particolare, grazie al quale trasformi il tuo modo di intervenire e liberi risorse che fino a questo momento non mettevi sufficientemente in valore.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Hai ancora la Luna dalla tua per chiudere la settimana lavorativa con risultati insperati, sarà sufficiente lasciarti andare e affidarti al tuo pilota automatico, evitando di intrometterti in quello che va bene così. La sensibilità è accresciuta dalla configurazione e Saturno ti aiuta a stringere e a selezionare gli obiettivi che per te sono prioritari senza disperderti. L'**amore** ti viene incontro.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 20/06/2024

Bari	30	26	21	67	63
Cagliari	56	80	36	11	31
Firenze	63	48	26	84	42
Genova	80	69	73	77	45
Milano	25	82	39	27	20
Napoli	22	24	87	4	6
Palermo	36	35	53	81	39
Roma	11	51	60	38	4
Torino	74	21	37	5	46
Venezia	64	71	35	79	68
Nazionale	14	87	40	30	47

SuperEnalotto

72 19 39 60 80 31 — Jolly 5

MONTEPREMI		JACKPOT	
	40.737.231,12 €		36.746.275,32 €
6	- €	4	573,38 €
5+1	- €	3	33,49 €
5	41.905,04 €	2	5,64 €

CONCORSO DEL 20/06/2024

SuperStar — Super Star 49

6	- €	3	3.349,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	57.338,00 €	0	5,00 €

Sport

OLANDA-FRANCIA: C'È MBAPPÉ IN MASCHERA?

La Francia stasera nel clou del girone contro l'Olanda (Lipsia, ore 21) con il dubbio Mbappé: dopo la frattura al naso, Kylian si è allenato a parte con una maschera tricolore. «Decidiamo solo prima della gara» ha detto Deschamps.

SPAGNA	1
ITALIA	0

SPAGNA (4-3-3): Unai Simon 6; Carvajal 6,5, Le Normand 6,5, Laporte 6,5, Cuccurella 7; Pedri 7 (25'st Alex Baena 6), Rodri 7 Fabian Ruiz 7 (49' st Merino ng); Yamal 7,5 (25'st Ferran Torres 6), Morata 7 (33'st Oyarzabal ng), Nico Williams 7,5 (33'st Perez ng). In panchina: Raya, Remiro, Vivian, Joselu, Grimaldo, Nacho, Jesus Navas, Fermin, Dani Olmo, Zubimendi. All. De la Fuente 7

ITALIA (4-2-3-1): Donnarumma 8; Di Lorenzo 4,5, Bastoni 6, Calafiori 5,5, Dimarco 5; Jorginho 4,5 (1'st Cristante 5,5), Barella 6; Chiesa 5 (18'st Zaccagni 6), Frattesi 5 (1'st Cambiaso 6), Pellegrini 6 (36'st Raspadori ng); Scamacca 4,5 (18'st Retegui 5,5). In panchina: Vicario, Meret, Buongiorno, Bellanova, Gatti, Fagioli, El Shaarawy, Folorunsho. All. Spalletti 5

Arbitro: Vincic (Slo) 5,5

Reti: 9'st Calafiori autogol

Note: Angoli 4-1. Ammoniti: Donnarumma, Cristante, Rodri, Le Normand e Carvajal. Spettatori 50.000 circa

TROPPA SPAGNA ITALIA SPARITA

▶Gli azzurri schiacciati dal gioco e dalla qualità superiore dei giovani di De La Fuente Decisivo un autogol di Calafiori. Lunedì contro la Croazia il match che vale gli ottavi

9

Sono i tiri totali subiti dagli azzurri soltanto nel primo tempo: tra Europei e Mondiali non accadeva dal 2008, proprio contro la Spagna (allora furono 12)

2

La sfortunata deviazione di Riccardo Calafiori è soltanto il secondo autogol dell'Italia tra Mondiali ed Europei, dopo quello di Zaccardo ai Mondiali 2006

AUTORETE Riccardo Calafiori ha appena deviato verso la porta azzurra, Spagna in vantaggio. In alto Spalletti: secondo ko in 12 match

GELSENKIRCHEN Non diciamolo più, perché non è vero: la Spagna non ha abbandonato il tiki taka, non ha perso il gusto del palleggio, ha solo capito che si vince pure con altro. Ha affondato la Croazia con le verticalizzazioni sulla profondità di Morata; ha invece stordito l'Italia - 1-0, autorete di Calafiori - con il possesso, con l'uno contro uno sugli esterni, con le palle tagliate dentro, con la corsa, con la tecnica ad alata velocità. Ha vinto i duelli, quindi la partita e se non fosse stato per Donnarumma, non sarebbe finita solo 1-0. E ora vola al primo posto, con l'Italia che, contro la Croazia, dovrà evitare di perdere, se non vuole - per dirla alla Spalletti - finire male. Il secondo posto per gli azzurri è sempre lì, il terzo sarebbe una specie di incubo. Diciamo pure che Spalletti alla fine non è molto soddisfatto della prestazione dei suoi, perché è accaduto il contrario di ciò che desiderava, di come l'aveva immaginata, sognata. L'Italia non è stata in grado di reggere il passo della Spagna, è stata fragile in difesa, leggera in mezzo al campo e inoffensiva là davanti. Portare a casa i tre punti con questi dati, sarebbe stato un miracolo. L'errore è stato proprio quello di sopravvalutare la Spagna, e alla fine ci è stata superiore. Le Furie Rosse giocano bene, senza dubbio, ma hanno più un difetto: là davanti si specchiano troppo, manca un bomber con l'istinto del killer. Non a caso il gol vittoria arriva dopo una serie di occasioni banalmente fallite e solo su un autogol dello sfortunato Calafiori, che sembrava uno dei migliori degli azzurri.

DIFFERENZE

Spalletti se la gioca con la formazione che ha sconfitto l'Albania. Stessi uomini e medesimo intento: attaccare, tenere il pallone e il dominio del gioco. Ma contro la Spagna non è solo una questione tattica. Stavolta sono gli uomini a fare la differenza e lo si capisce già dai primi minuti, con la squadra di De La Fuente che vince quasi tutti i duelli. A destra, Di Lorenzo non sa più come bloccare Nico Williams, dall'altra Dimarco spesso si lascia sorprendere dal tocco magico (spesso fumoso) di Yamal, ma se l'Italia non riesce a organizzare una ripartenza degna di questo nome, non è certo colpa dei terzini. E' il blocco squadra ad andare in apnea, a trovarsi prevalentemente a rincorrere, a difendere basso: in mezzo al campo Jorginho - che a differenza di altre volte, spesso si nasconde - sbatte spesso contro Rodri e quel diavolo di Pedri gli si piazza alle spalle mettendo in difficoltà tutta la linea difensiva, che ha comunque in Calafiori l'elemento più lucido. L'Italia ha accettato la sfida sul piano tecnico, ma la Spagna dimostra di essere su un altro gradino. In mezzo al mare di possesso palla dei *rossi*, ci scappano pure tre occasioni, che arrivano prevalentemente dal lato di Di Lorenzo. Donnarumma è bravo a salvare su Pedri dopo pochissimi minuti, su Morata e infine si supera con un volo sotto la traversa su tiro di Fabian Ruiz e nel finale su Perez. E' una Spagna tiene il possesso, verticalizza con meno ossessione, preferisce andare sugli esterni e cercare il cross giusto.

GRANDE SOFFERENZA NEL PRIMO TEMPO, SOLO LE PARATE DI DONNARUMMA HANNO TENUTO APERTO IL MATCH

LE CONTROMOSSE

Lucio "punisce" Jorginho, che nel primo tempo ha giocato a nascondersi, e inserisce Cristante (che al primo contrasto si becca un giallo), più Cambiaso al posto di Frattesi (con Chiesa spostato a sinistra), che non era mai riuscito a proporre una ripartenza e a dare fastidio a Cucurella. L'Italia non reagisce granché, si allinea allo spartito del primo tempo e inevitabilmente il gol lo subisce. Gli azzurri steccano una ripartenza con Scamacca e rischia - prima del vantaggio spagnolo - di incassare il gol, ed è Pedri a calcia fuori un rigore in movimento. Ma è uno dei migliori fino a quel momento a castigare Donnarumma, ovvero Calafiori, che di ginocchio mette dentro un pallone velenoso di Nico, sporcato prima da Morata e poi dallo stesso Gigio. Sono mancati gli strappi di Chiesa, che Spalletti richiama in panchina dopo un quarto d'ora della ripresa per dare spazio a Zaccagni, e la forza di Scamacca (al suo posto Retegui), che raramente è riuscito a portare l'Italia in area di rigore avversaria. Barella e Pellegrini hanno regalato pochi guizzi. Rischia più la Spagna di raddoppiare (traversa di Nico Williams) che non l'Italia di pareggiare.

Alessandro Angeloni

La delusione di Spalletti: «Loro molto più veloci»

LE REAZIONI

GELSENKIRCHEN A fine gara il ct Luciano Spalletti non può nascondere la delusione, e ai microfoni Rai riconosce la superiorità della Spagna: «La differenza l'ha fatta la freschezza, loro erano molto più freschi. Noi spesso avevamo letture ritardate, c'era una condizione generale diversa che si è vista. La chiave del problema è sempre la stessa: eravamo sotto livello per reazione, e nell'accompagnare la manovra. Ci hanno creato problemi sulla velocità delle scelte, e si è visto. Quando abbiamo inserito tre o quattro giocatori nel secondo tempo siamo stati più intensi, eravamo più alti e potevamo creare situazioni per pareggiarla. Ma loro sono stati troppo più forti di noi e hanno vinto meritatamente. Contro la Croazia è decisiva? Dipenderà da noi, come sempre. Se non abbiamo scelte nel giocare la palla, diventa difficile».

Dopo la sfida contro la Spagna, la Nazionale è rientrata subito a Iserlohn, dove questa mattina riprenderà il lavoro in vista della terza e ultima sfida del girone B, contro la Croazia. Spalletti dovrà effettuare qualche cambio dopo le fatiche delle prime due sfide: si candidano per un posto dal primo minuto Cristante e Raspadori. Ieri a Casa Azzurri, nell'ambito dell'accordo tra Regione Lazio e FIGC, "Allenati alla Bellezza", presente l'assessore al Bilancio e all'Agricoltura Giancarlo Righini per promuovere alcuni prodotti tipici della Regione tra cui una speciale Pasta Azzurra in onore della Nazionale.

JORGINHO SPAESATO DISASTRO DI LORENZO

LE PAGELLE

ITALIA

DONNARUMMA 8
Bajrami lo aveva affondato dopo 23 secondi, stavolta dopo un minuto compie la prima prodezza della serata alzando in angolo un colpo di testa di Pedri. Poi altri quattro parate decisive: quella su Fabian Ruiz dalla distanza è da urlo. Lo tradisce Calafiori.

DI LORENZO 4,5
Una serata da incubo contro Nico Williams che lo mette in ginocchio: troppo rapido e veloce per l'esterno napoletano a cui il giovane spagnolo sfugge anche in area.

BASTONI 6
Mette un piede prezioso sul tiro di Fabian Ruiz dalla distanza, poi ingaggia con Morata un duello da serie A. Non sempre ne esce vincente, anzi, la ma la sua capacità di combattere è oro colato.

CALAFIORI 5,5
Si alterna tra Morata e Yamal, di supporto a Dimarco, e spesso usa il suo mancino per aiutare i centrocampisti. Sfortunato sull'autogol.

DIMARCO 5
Va in grande sofferenza a sinistra su Yamal nonostante gli "aiutini" di Calafiori e Pellegrini. Tagli di campo da destra a sinistra per Chiesa fuori misura.

JORGINHO 4,5
Spalletti lo richiama spesso, sembra fuori dalla partita e il palleggio del trio Pedri, Rodri, Fabian Ruiz lo mette in imbarazzo. Non recupera palloni e non li gioca: sembra la sua controfigura. Esce nell'intervallo.

BARELLA 6
Solo e abbandonato in mezzo al campo cerca di interrompere la ragnatela spagnola. Esce palla al piede e si propone in appoggio a Scamacca ma anche lui fa un evidente passo indietro rispetto all'Albania.

CHIESA 5
Perde nettamente il duello con Cucurella ma riceve pochissimi palloni giocabili: palla alta invece che lanci rasoterra per sfruttare la sua velocità, gli azzurri vanno al contrario e lui paga il conto.

FRATTESI 5
Non offende e non difende, esce sulla destra per chiudere su Cucurella e per sostenere Di Lorenzo nel raddoppio su Nico Williams.

PELLEGRINI 6
Partita di sacrificio, spesso in soccorso di Dimarco: colpito duro in avvio, migliora nel finale da trequartista.

SCAMACCA 4,5
Non tiene un solo pallone per aiutare l'Italia a rialzarsi e sull'unica palla offensiva sbaglia la scelta: il tacco per Frattesi salva la Spagna.

CRISTANTE 5,5
Entra dopo l'intervallo e dopo dieci secondi va pesante su Rodri: ammonito.

CAMBIASO 6
Salva sulla riga di porta il 2-0 della Spagna.

RETEGUI 5,5
Meno minuti di Scamacca ma stesso rendimento.

ZACCAGNI 6
Il suo ingresso regala vivacità alla nazionale.

RASPADORI NG

Alberto Dalla Palma

SPAGNA

UNAI SIMON 6
Frase fatta per lui: spettatore non pagante. L'Italia non fa mai un tiro in porta.

CARVAJAL 6,5
È quello che si propone meno, semplicemente perché dalla sua parte fa tutto Yamal.

LE NORMAND 6,5
Scamacca non gli fa perdere la testa più di tanto. E lui passa un buon venerdì sera in compagnia dei suoi compagni di Nazionale.

LAPORTE 6,5
Sembrava non dovesse giocare, invece si presenta in campo già dal primo minuto. Controlla senza patemi.

CUCURELLA 7
A sinistra fa un po' quello che vuole. Difende (ma non fa fatica, visto il poco impeto degli azzurri) e si propone in avanti servendo assist preziosi.

PEDRI 7
Sempre pericoloso. Di testa non inquadra lo specchio della porta e sfiora il gol anche a inizio ripresa sbagliando un gol in movimento. Ma in mezzo tocca tantissimi palloni.

RODRI 7
Solite geometrie in mezzo al campo e va anche al tiro appena può. Una sua conclusione viene respinta da Bastoni.

FABIAN RUIZ 7
Verticalizza tante volte e sembra farlo a occhi chiusi. Conosce a memoria ogni singolo respiro di chi gli sta attorno. Ingranaggio delizioso di un meccanismo perfetto.

YAMAL 7,5
Tra un problema di matematica e un esercizio di grammatica spagnola (in ritiro si è portato i compiti scolastici), si trasforma nell'incubo di Dimarco.

MORATA 7
Il capitano della banda terribile spagnola. Nel primo tempo ha una buona occasione, ma Donnarumma si è fatto trovare pronto. E ci mette la testa sul gol dell'1-0.

NICO WILLIAMS 7,5
Prestazione straordinaria. Gioca largo a sinistra e si porta a spasso Di Lorenzo. Centra pure la traversa.

BAENA 6
Partecipa alla festa spagnola entrando in campo al posto di Pedri.

FERRAN TORRES 6
Subentra a Yamal e cerca di divertirsi anche lui.

Salvatore Riggio

L'ALLENATORE

SPALLETTI 5
Ripropone la stessa squadra che aveva battuto l'Albani e paga il conto. Non trova le contromisure per arginare Nico Williams e Yamal e nemmeno la soluzione per esaltare la velocità di Chiesa. Si gioca tutto con la Croazia.

I PROTAGONISTI
In alto Di Lorenzo alle prese con Nico Williams. Qui Donnarumma (il migliore) e Jorginho (il peggiore)

L'ARBITRO

VINCIC 5,5
Inspiegabile l'ammonizione a Donnarumma che indossa la fascia di capitano e ha il diritto di parlare con il direttore di gara. Alla fine saranno cinque ammoniti e sei minuti di recupero. Davvero troppo

L'ALLENATORE

DE LA FUENTE 7
Li ha cresciuti quasi tutti a sua immagine e somiglianza. È una squadra veloce, forte tecnicamente e pronta per palcoscenici del genere. Sì, la Spagna può vincere questo Europeo e sarebbe, nel caso, il quarto.

Serbia offesa: minaccia di ritirarsi Pari inglese

GIRONE C

Slovenia beffata al 95'. In vantaggio con Karnicnik dopo 24' è stata raggiunta in pieno recupero da gol di testa di Jovic su angolo di Ilic. Intanto la Federcalcio serba ha preso posizione contro i tifosi di Croazia e Albania che ad Amburgo hanno intonato il coro "Uccidi i serbi". «Chiederemo sanzioni all'Uefa, anche a costo di non continuare la competizione» ha detto il segretario generale Surbatovic. Nell'altra partita l'Inghilterra frena con la Danimarca ma resta prima con 4 punti e avvicina gli ottavi. Sblocca Kane, pareggia Hjulmand.

DANIMARCA 1
INGHILTERRA 1

DANIMARCA: (3-4-1-2) Schmeichel 6; Andersen 6,5, Christensen 6, Vestergaard 6; Maehle 6, Hjulmand 7 (38' st Svok Olsen ng), Hojbjerg 6,5, Kristiansen 5 (12' st Bah 5); Eriksen 6,5 (38' st Norgaard ng); Hojlund 5 (21' st Poulsen 5,5), Wind 5 (12' st Damsgaard 6). Ct Hjulmand 6,5
INGHILTERRA: (4-2-3-1) Pickford 6; Walker 6,5, Stones 6, Guehi 5,5, Trippier 5,5; Alexander Arnold 5 (9' st Gallagher 5,5), Rice 5; Saka 6,5 (24' st Eze 5,5), Bellingham 5, Foden 6 (24' st Bowen 6); Kane 6 (24' st Watkins 6. Ct Southgate 5,5
Arbitro: Artur Soares Dias 6
Reti: 18' pt Kane, 34' pt Hjulmand
Note: Ammoniti: Vestergaard, Gallagher, Maehle, Norgaard. Spettatori: 45 mila

SLOVENIA 1
SERBIA 1

SLOVENIA (4-4-2): Oblak 7; Karnicnik 7, Drkusic 6, Bijol 5, Janza 5.5; Stojanovic 6 (31'st Verbic 6), Gnezda Cerin 6, Elsnik 7 (45'st Brekalo ng), Mlakar 6 (18'st Stankovic 6); Sporar 6, Sesko 6.5 (31'st Vipotnik 6). Ct.: Kek 6
SERBIA (3-4-1-2): Rajkovic 6.5; Veljkovic 6, Milenkovic 6, Pavlovic 6; Zivkovic 5.5 (37'st Birmancevic 6.5), Ilic 6, Lukic 5 (19'st S. Milinkovic-Savic 5), Mladenovic 5.5 (1'st Gacinovic 5); Tadic 6 (37'st Samardzic 6.5); Vlahovic 5.5 (19'st Jovic 7.5), Mitrovic 7. Ct.: Stojkovic 6
Arbitro: Kovacs 6
Reti: 24'st Karnicnik, 50'st Jovic

GIRONE A

14 GIUGNO
Germania - Scozia 5-1

15 GIUGNO
Ungheria - Svizzera 1-3

19 GIUGNO
Germania - Ungheria 2-0
Scozia - Svizzera 1-1

23 GIUGNO
Svizzera - Germania Ore 21.00
Scozia - Ungheria Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Germania	6	2	2	0	0	7	1
Svizzera	4	2	1	1	0	4	2
Scozia	1	2	0	1	1	2	6
Ungheria	0	2	0	0	2	1	5

GIRONE B

15 GIUGNO
Spagna - Croazia 3-0
Italia - Albania 2-1

19 GIUGNO
Croazia - Albania 2-2

IERI
Spagna - Italia 1-0

24 GIUGNO
Albania - Spagna Ore 21.00
Croazia - Italia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Spagna	6	2	2	0	0	4	0
Italia	3	2	1	0	1	2	2
Albania	1	2	0	1	1	3	4
Croazia	1	2	0	1	1	2	5

GIRONE C

16 GIUGNO
Slovenia - Danimarca 1-1
Serbia - Inghilterra 0-1

IERI
Slovenia - Serbia 1-1
Danimarca - Inghilterra 1-1

25 GIUGNO
Inghilterra - Slovenia Ore 21.00
Danimarca - Serbia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Inghilterra	4	2	1	1	0	2	1
Danimarca	2	2	0	2	0	2	2
Slovenia	2	2	0	2	0	2	2
Serbia	1	2	0	1	1	1	2

GIRONE D

16 GIUGNO
Polonia - Olanda 1-2

17 GIUGNO
Austria - Francia 0-1

OGGI
Polonia - Austria Ore 18.00
Olanda - Francia Ore 21.00

25 GIUGNO
Olanda - Austria Ore 18.00
Francia - Polonia Ore 18.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Olanda	3	1	1	0	0	2	1
Francia	3	1	1	0	0	1	0
Polonia	0	1	0	0	1	1	2
Austria	0	1	0	0	1	0	1

GIRONE E

17 GIUGNO
Romania - Ucraina 3-0
Belgio - Slovacchia 0-1

OGGI
Slovacchia - Ucraina Ore 15.00

DOMANI
Belgio - Romania Ore 21.00

26 GIUGNO
Slovacchia - Romania Ore 18.00
Ucraina - Belgio Ore 18.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Romania	3	1	1	0	0	3	0
Slovacchia	3	1	1	0	0	1	0
Belgio	0	1	0	0	1	0	1
Ucraina	0	1	0	0	1	0	3

GIRONE F

18 GIUGNO
Turchia - Georgia 3-1
Portogallo - Rep. Ceca 2-1

DOMANI
Georgia - Rep. Ceca Ore 15.00
Turchia - Portogallo Ore 18.00

26 GIUGNO
Georgia - Portogallo Ore 21.00
Rep. Ceca - Turchia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Turchia	3	1	1	0	0	3	1
Portogallo	3	1	1	0	0	2	1
Rep. Ceca	0	1	0	0	1	1	2
Georgia	0	1	0	0	1	1	3

La formula: si qualificano agli ottavi di finale le prime due di ogni gruppo e le quattro migliori terze

GIGIO DEI MIRACOLI URLA E PRODEZZE

▶Con tre parate sensazionali su Pedri, Morata e Fabian tiene a galla gli azzurri
Nella ripresa devia il cross di Nico Williams e si arrende solo all'autogol di Calafiori

IL PERSONAGGIO

ROMA Ha dimostrato che l'uomo può volare, Gigio Donnarumma. Ha parato tutto, e ogni cosa, e di più, contro la Spagna nella notte di Gelsenkirchen. Sconvolte le leggi della fisica, nell'andare dei novanta minuti, capovolti i divieti della natura. Gianluigi da Castellammare di Stabia, 25 anni densi di vita e di balzi, ha provato che, sì, i ragazzi finalmente possono decollare e arrampicarsi in cielo, a regalar meraviglie e a annullare le paure di una nazione - e di una nazionale. Perché Donnarumma, forse prima di tutti, aveva capito che sarebbe stata una sera di sofferenze e strenua difesa. E, allora, si è chinato sul prato di Gelsenkirchen, con una certa dose di umiltà e metodo, e si è dedicato - senza requie - a spegnere gli attacchi della Spagna. Nella prima parte, giusto per ricordarlo, ha alzato sopra la traversa un colpo di testa velenoso di Pedri. Poi ha respinto un gran destro di Morata. Si è caricato sulle spalle pure un'ammonizione per proteste, tra un grido e un urlo. E, tempo qualche minuto, si è esibito in un prodigio mostruoso: perché Fabian Ruiz ha lasciato partire un sinistro pazzesco alla velocità di 118 chilometri l'ora e Donnarumma, fidandosi di un istinto non comune, ha sfiorato il pallone di quel nulla che è bastato a deviarne le traiettoria oltre la traversa. Strepitoso. «E par che sia una cosa venuta da cielo in terra a miracol mostrare», tanto per citare Dante e la Vita Nova.

LA SERATA

E va detto che nella ripresa, prima e dopo l'autogol di Calafiori, Gigio si è esaltato ancora su Fabian Ruiz, Nico Williams, Pedri e Perez, rendendo certo meno severo il punteggio conclusivo. È stato un capitano coraggioso, Donnarumma, questo bisogna annotarlo: non ha mai lasciato affiorare un sussulto di timore, neppure nei momenti più intensi della gara, nemmeno in coda a manovre elaborate, esattissime e insidiose degli spagnoli. L'estrema qualità tecnica della Spagna, a pensarci, si è misurata e scontrata solo e soltanto con i riflessi da felino di Gigio. Avremmo potuto chiudere il primo tempo ampiamente sott'acqua: almeno due, se non tre, gol. Invece il nostro portiere è volato qua e là, in alto a destra o in basso a sinistra, alzando un muro che si sarebbe detto impermeabile; almeno fino all'autorete. Pronto per il decollo è stato sempre e comunque. E pure nell'azione del vantaggio della Spagna, in fondo, Gigio ha toccato il pallone, benché non sia bastato, non in quella occasione.

NON SOLO FRA I PALI, LEADER ANCHE FUORI INCITA I COMPAGNI A DARE IL MASSIMO VIENE AMMONITO PER LE PROTESTE

LA QUALITÀ

E dunque si intuisce che, negli anni a venire, Donnarumma sempre più si confermerà come uno dei pilastri della Nazionale. Per l'età, certo, ma anche per l'esperienza e, soprattutto, per l'alto grado tecnico. Ha già conquistato gli Europei del 2020, anzi del 2021, il portiere degli azzurri. «Sono emozioni forti, perché poi quando affronti questi tornei c'è un'emozione diversa. È la stessa di quella avvertita alla prima partita dell'altro Europeo, dove abbiamo fatto la storia. E cercheremo anche questa volta di dare emozioni a tutti gli italiani. Ci sono emozioni forti ma siamo pronti», aveva raccontato a Sky prima del torneo. Indossando la fascia di capitano, frutte delle 64 presenze collezionate in azzurro, Gigio cercherà comunque di ampliare la bacheca della Nazionale, dopo aver conquistato, come detto, gli scorsi Europei e i terzi posti nella Nations League del 2021 e del 2023. Non sarà semplice in Germania, ma Donnarumma vive di acrobazie. Lui, del resto, sa volare.

Benedetto Saccà

VETERANO AZZURRO Gianluigi Donnarumma, 25 anni: contro la Spagna presenza numero 64 con l'Italia

Guardia di Finanza

Blitz contro la pirateria: 1,3 milioni di utenti oscurati

Maxi operazione di contrasto alla pirateria: un'operazione della Guardia di Finanza ha scoperto 13 persone che diffondevano illegalmente contenuti televisivi protetti dal diritto d'autore. Perquisizioni in Abruzzo, Marche, Friuli, Lombardia e Campania. Un milione e trecentomila sono state le persone che – dopo avere pagato per accedere al servizio illegalmente – nelle ultime ore hanno visto oscurarsi lo schermo su cui guardavano le partite di calcio e altri eventi sportivi coperti da diritto d'autore. È stata una denuncia di Sky Italia a far partire le indagini che hanno portato alla scoperta di un articolato sistema basato sulla decrittazione e redistribuzione dei contenuti tramite dispositivi non autorizzati.

Aspettando Zirkzee il Milan su Demirovic Il Real pensa a Rabiot

MERCATO

MILANO Sembra essersi sbloccata la situazione che porterà il centrocampista del Brasile Douglas Luiz alla Juventus: saltata la possibilità di inserire nella trattativa McKennie, ora all'Aston Villa andrà Barrenechea, il giovane argentino reduce dal prestito al Frosinone, oltre a Iling Junior che da tempo ha dato il proprio sì al ds dei "Villans" Monchi. Operazione Koopmeiners: l'Atalanta chiede 60 milioni e sarebbe disposta ad accettare come contropartita Huijsen che valuta una quindicina di milioni, che i bianconeri ritengono però troppo bassa. Per Soulè, anche lui rientrato dal Frosinone, c'è sempre il West Ham, che però dovrà alzare la sua proposta: la Juve chiede 40 milioni. Rabiot per ora non rinnova (Giuntoli gli ha proposto un ritocco a 7,5 milioni), anche perché avrebbe ricevuto un'offerta dal Real Madrid e ci sta riflettendo. Le merengues, tra l'altro, non hanno ancora messo da parete l'idea di provare a prendere Barella, offrendo all'Inter una cifra a tre cifre. Ma se ne parlerà dopo gli Europei. E a proposito dei nerazzurri, si sta per chiudere l'arrivo di Josep Martinez tra i pali, almeno inizialmente come dodicesimo, con l'inserimento di Oristanio nell'affare con il Genoa. Nella Milano rossonera è invece sempre in stallo la situazione Zirkzee, per il quale c'è la concorrenza del Manchester United. Ed è curioso notare che i due club hanno in comune anche l'alternativa all'olandese, il canadese David del Lilla. Altri papabili per la squadra che sarà allenata da Fonseca sono Demirovic e Depay: il primo è il centravanti bosniaco dell'Augusta, mentre il secondo a luglio si svincolerà dall'Atletico Madrid. Per Demirovic, l'Augusta chiede 25 milioni di euro, ma c'è margine per una trattativa e si può chiudere intorno ai 18 più bonus.

OFFERTA PER GREENWOOD

Molto attiva la Lazio, con Lotito che ha offerto 20 milioni al Manchester Uniyted per Greenwood, mentre per la difesa è stato sondato il Fenerbahce per Djiku, 29enne nazionale del Ghana. La Roma sembra aver perso Hummels, che avrebbe deciso di firmare per il Maiorca, mentre Aouar potrebbe lasciare Trigoria per tornare in Francia, per la precisione al Nizza. Bellanova rimane l'obiettivo per la fascia destra, ma servirà un'offerta di almeno 25 milioni. Belotti sarebbe già del Como se non fosse che lui vuole tornare alla Fiorentina, che però per il momento valuta altri profili, Retegui in primis e Pavlidis dell'Az come alternativa. Capitolo allenatori: Vanoli è il nuovo allenatore del Torino, dove lo ha voluto fortemente il presidente Cairo. Al suo posto, sulla panchina del Venezia sarà ufficializzato Di Francesco. Intanto Mazzarri, reduce dalla fallimentare esperienza del ritorno al Napoli, parte per l'Iran, dove allenerà il Persepolis. Pioli, invece, potrebbe andare in Arabia Saudita, all'Al Ittihad che si è appena separato dall'argentino Gallardo, cacciato dai suoi dirigenti perché aveva chiesto di cedere Benzema.

BARRENECHEA ALL'ASTON VILLA SBLOCCA L'ARRIVO DI DOUGLAS LUIZ IN BIANCONERO. L'INTER CHIUDE PER MARTINEZ ROMA: SFUMA HUMMELS

PUNTA Ermedin Demirovic

Halle, Sinner ai quarti Berrettini si arrende Queen's, brilla Musetti

TENNIS

Jannik Sinne, soffre ad Halle contro avversari pericolosi ma discontinui come Griekspoor e Marozsan, ma comunque al terzo set va ancora in discesa e si qualifica ai quarti contro l'erbivoro di casa, Struff (precedenti 2-0). Di più: come contro l'olandese col pugno del ko, anche contro l'ungherese di talento regala un "15" da highlights in un momento topico. Stavolta Jannik si esalta sul 6-4 6-7 1-0 recuperando una smorzata a sinistra, schizzando subito a destra per colpire ancora di dritto, rialzarsi con una capriola, tornare in fretta sulla destra e piazzare il passante di rovescio vincente. Così s'incunea nella testa del 24enne di Budapest, insiste, strappa il break del 2-0, di testa, di forza, di quel qualcosa dei campioni. Poi allunga sul 5-1, quindi 6-3. Il servizio funziona con l'85% di punti con la prima che portano i vincenti a 37, la seconda stenta: «Nel secondo set ho cercato di essere più aggressivo in generale e di variarla di più, ma l'avversario rispondeva molto bene». Peccato il povero 4/15 sulle palle break. Sempre in Germania, al secondo rientro stagionale dopo i soliti problemi fisici e il calo di fiducia che gli ha negato la terra di Roma e Parigi, Matteo Berrettini non può ancora avere le gambe dei colleghi con molte più partite quest'anno. Così, quando 28enne romano, dopo il 6-3 in 24 minuti, finisce le munizioni del servizio-bomba, cede per 6-4 il secondo parziale contro il solido Marcos Giron che si muove molto meglio e si esalta col super-dritto. E concede il 6-3.

LORENZO IL MAGNIFICO

In parallelo, al Queen's di Londra, Lorenzo il Magnifico Musetti emerge dalle montagne russe (6-4 4-6 6-4) contro il coriaceo Nakashima - allenato dall'ex azzurro Davide Sanguinetti -, con tanta pazienza, salvifiche prime di servizio, un super dritto in corsa e un ricamo a rete di rovescio che fa a gara con la capriola di Sinner. Oggi per il braccio d'oro di Carrara gli improponosticabili quarti contro il carneade Billy Harris, castigatore di Perricard: il 29enne inglese, wild card, frequenta l'ATP Tour solo dall'anno scors0.

Il mancino di qualità Jack Draper, fresco vincitore del primo titolo pro a Stoccarda a spese di Berrettini, elimina per 7-5 6-3 il campione in carica Carlos Alcaraz, imbattuto sull'erba dal 3 luglio 2022 a Wimbledon contro Sinner. Non difendendo i 450 punti di 12 mesi fa al Queen's, lo spagnolo, campione uscente anche a Wimbledon, si allontana dal numero 1 di 1360 punti, allentando la pressione su Jannik.

Vincenzo Martucci

TOSCANO Lorenzo Musetti

Ciclismo

Vingegaard, sì al Tour Ganna, quinto titolo

Jonas Vingegaard sarà al via del Tour de France: ieri l'annuncio del Team Visma, due mesi e mezzo dopo la terribile caduta del danese al Giro dei Paesi Baschi con fratture e pneumotorace. Il Tour parte da Firenze il 29 giugno.
Intanto a Grosseto quinto titolo italiano di Filippo Ganna nel campionato italiano a cronometro; secondo Affini a 23", terzo Baroncini a 54".

Lettere&Opinioni

«IN ITALIA CI FU UNA REAZIONE ANTIFASCISTA E ANTI NAZISTA MOLTO PIÙ FORTE CHE IN ALTRI STATI EUROPEI. HO SENTITO DI ESSERE SÌ UNA SOPRAVVISSUTA, MA DI ESSERE UNA CHE AVEVA TANTO DA RACCONTARE»
Liliana Segre, *senatrice*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Da Soumahoro a Ilaria Salis: lo spregiudicato marketing elettorale della strana coppia Fratoianni-Bonelli

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
grazie agli onorevoli Fratoianni e Bonelli abbiamo insediato nel parlamento italiano, sottolineo italiano, il signor Aboubakar Soumahoro, e ora nel parlamento europeo la maestra Ilaria Salis, occupante abusiva di case popolari, incarcerata e sotto processo in Ungheria, ora libera e stipendiata grazie all'immunità parlamentare (è appena il caso di ricordare che l'immunità era tanto criticata e osteggiata dai due onorevoli). Complimenti a loro! Detto questo, quello che più mi stupisce però è il 7% di voti che questi due signori hanno raccolto: il voto non si discute però vorrei chiedere ad ognuno di questi elettori per quale motivo hanno votato questo partito, perchè?! Vorrei solo capire.*

Pietro Spera

Caro lettore,
come potrà immaginare non sono a uno di quegli elettori che può rispondere alla sua domanda. Posso però provare a proporre qualche chiave di lettura al risultato, sicuramente lusinghiero, ottenuto alle recente elezioni europee da Alleanza Verdi e Sinistra, come si chiama il partito di Fratoianni e di Bonelli. Innanzitutto: il 7% incassato da Avs va letto alla luce del tonfo del Movimento 5Stelle rimasto sotto il 10%, assai meno delle aspettative grilline e anche di quanto prevedevano i sondaggi. La lettura dei flussi lascia pochi dubbi: un'area di elettori di sinistra e di estrema sinistra che in questi anni aveva scelto i pentastellati, ha abbandonato M5s per votare Avs. Le ragioni di questa scelta sono, come sempre, più di una. Certamente la crisi identitaria dei grillini e le posizioni ondivaghe di Giuseppe Conte su temi cari a una certa sinistra come il no alla guerra e alle armi all'Ucraina, possono avere favorito il travaso di voti a favore di Avs. Poi c'è il marketing elettorale. Attività in cui Fratoianni e Bonelli si sono dimostrati abili quanto spregiudicati. Lo erano già stati portando in Parlamento, come simbolo degli immigrati sfruttati, l'ineffabile Aboubakar Soumahoro. Un personaggio su cui più di qualcuno aveva inviato i leader di Avs ad essere prudenti, ma loro pur di incassare il prevedibile dividendo elettorale, avevano mantenuto la barra dritta, candidandolo. Sappiamo poi com'è andata: Soumahoro è stato travolto dalle inchieste sulle allegre gestioni di coop e centri d'accoglienza di moglie e suocera. Fratoianni e Bonelli a quel punto lo hanno scaricato, senza colpo ferire. E senza fornire scuse o spiegazioni. Ora si sono ripetuti con Ilaria Salis, misconosciuta insegnante eletta dalla coppia-leader di Avs al ruolo di eroina e di martire del sovranismo solo per essere stata (vergognosamente, lo ripetiamo) portata in catene in un tribunale ungherese. L'hanno candidata e portata in Parlamento europeo a suon di preferenze. Operazione da manuale del marketing elettorale. Speriamo per lei che non faccia la fine di Soumahoro.

Autonomia / 1

Tutto previsto dalla Costituzione

Oggi tutti difendono la Costituzione, giustamente. Però nessuno o quasi la conosce, in quanto tra i vari articoli si cita l'autonomia regionale. Quindi invece di opporsi a prescindere, l'opposizione avrebbe dovuto e potuto dare un suo contributo.
Alfredo Sada

Autonomia/ 2

Veneto e Lombardia come le altre 5 Regioni

I partiti di opposizione chiamano il popolo ad attivarsi perchè le basi democratiche della nostra Costituzione sono minate e rischiano di crollare. Nel dimenticare che un grande statista come Einaudi non mancava di evidenziare che il federalismo è il sale della democrazia e quindi un'opportunità per tutti (siamo sicuri che sia una dimenticanza?), vorrei porre alcune domande. Se guardiamo il nostro Paese nel suo complesso non esiste già l'Italia dell'autonomia differenziata della Valle d'Aosta, del Trentino Alto Adige, del Friuli Venezia Giulia, della Sardegna e della Sicilia? Cinque Regioni a differente forza motrice e quindi cinque Regioni la cui amministrazione differisce da tutte le altre 15. Come mai, dopo che nel 2017 vi sono stati i due referendum per l'autonomia (Veneto e Lombardia) mentre l'Emilia Romagna (che desidera anche lei l'autonomia) ha scelto di seguire la scia attraverso pre-accordi governativi, ora viene fuori una questione di vita o di morte per il Paese? Se fosse così non sarebbe più onesto e coerente togliere qualsiasi tipo di autonomia a tutte le Regioni in modo tale che le regole (vantaggi e svantaggi) vengano riportate sulla stessa linea per tutti così da raccogliere la protesta delle forze di opposizione? Oppure facendo così si ha paura di perdere voti e di andare contro i diritti acquisti di quelle Regioni e quindi è più semplice e d'impatto attivarsi in particolare contro il Veneto, ma in realtà dovrebbero attivarsi anche contro Lombardia ed Emilia Romagna? Perchè l'autonomia della attuali 5 regioni non mina la base democratica della Costituzione del nostro Paese mentre se a chiederlo sono Veneto e Lombardia siamo alla vigilia di una catastrofe?
Enrico Bressan

Nomine

I soliti noti per l'Europa

Non capisco perché l'Ue continui a riesumare personaggi politici che in Italia hanno fatto il loro tempo ma la Commissione Europea, oramai agli sgoccioli, li candida per qualche incarico di prestigio. Abbiamo già rivisto il nome di Di Maio con un incarico ad personam che nessuno conosce ma ottimamente pagato. Ora ritorna in campo Letta per stilare qualche relazione economica ed infine "l'infinito" Draghi. Il governo Meloni che nel frattempo ha organizzato il G7, non ha nessuna voce in capitolo?!
Giobatta Benetti
Mira

Cittadinanza

Dignità e rispetto per gli oriundi veneti

Da un po' di tempo in certi comuni del Bellunese è in atto la problematica dell'iscrizione all'anagrafe degli oriundi brasiliani e si paventa di possibili argentini. Sono comprensibili le difficoltà dei comuni costretti all'osso tanto per numeri di personale che mezzi economici e per i vari patti di stabilità, ma detto ciò non va dimenticato che trattasi di discendenti di emigranti bellunesi e veneti che hanno sangue bellunese che scorre nelle vene. Emigranti bellunesi che hanno dato lustro per ingegno, capacità e laboriosità in tutto il mondo. Basti ricordare Primo Capraro che ha fondato la città di Bariloche in Argentina, tanto per citarne uno. L'Italia è meta di migrati dall'Africa e dall'Asia, verso i quali prevale il senso umano dell'accoglienza, che vengono poi ridistribuiti in tutto il territorio nazionale e anche Bellunese, è quindi necessario un po' di riguardo e dignità anche per i nostri "oriundi".
Celeste Balcon
Belluno

Sanità

Medici pubblici in esclusiva

Le ripetute notizie sulla crisi dei medici disposti a lavorare nel pubblico non considerano mai un aspetto determinante della questione. I medici che già lavorano nel pubblico possono esercitare la libera professione in intramoenia o extramoenia. Manca personale, mancano medici eppure si concede loro di usare il loro tempo per fare soldi senza utilità per le strutture pubbliche e per gli utenti di esse, se non minima parte. Sono anni, decenni, che affermo che il sanitario che sceglie il pubblico deve essere impegnato in esclusiva. Meglio pagato ma in esclusiva! Invece moltissimi medici approfittano della crisi della sanità per pescare tra gli insoddisfatti dalle attese i clienti paganti (sarebbero pazienti ma ormai visto che si paga e più giusto definirli clienti) con vantaggi quasi esclusivamente per i loro portafogli.
Vorrei vedere quanti medici lascerebbero lo stipendio sicuro e le garanzie in cambio della sola attività privata. Moltissimi di loro fuori dalla visibilità e dalla reputazione che dà l'ospedale dove lavorano sarebbero dei perfetti sconosciuti, per niente attrattivi alla utenza, quindi nei loro studi esclusivamente privati farebbero la fame.
Diamo quindi maggior soddisfazione a chi sceglie l'ospedale pubblico a patto che lo facciano in esclusiva, e lasciamo gli altri, quelli che adesso sfruttano il serbatoio pubblico, alla libera impresa. Lì si vedrebbero tra l'altro le vere capacità di saper distinguere per competenze e professionalità.
Bruno Sandri

Calcio

Palloni "intelligenti" giocatori e tifosi meno

Alla farsa del calcio. Agli europei Adidas ha fornito i palloni intelligenti. Al loro interno contengono un chip che con sistema radiografico coglie falli di mano e fuori gioco.
Ottimo, così nessuno ha niente da dire. I classici segnalinee umani ormai altro non sono che degli stewart. Speriamo che questi chip siano omologati. Il calcio cambia. Chi invece non cambia sono gli atteggiamenti di alcuni calciatori stra-milionari. Vedi Mbappè, un insulto alla sportività. Andava espulso. E non di meno quei tifosi o pseudo tifosi che provocano con insulti o peggio, recandosi allo stadio vestiti e armati con me i soldati.
Decimo Pilotto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Papetti

VICEDIRETTORE: Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE: Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE: Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 20/6/2024 è stata di 40.017

L'analisi

Perché il voto francese è così importante (anche per noi)

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) e l'attribuzione degli incarichi più importanti: riusciranno le forze anti-destra a contenere l'avanzata delle destre, e a perpetuare la conventio ad excludendum che finora – in Francia come a livello europeo – è sempre riuscita ad escluderle dal potere? In Europa, la questione riguarda l'inclusione nel perimetro della maggioranza dei riformisti conservatori (ECR) di Giorgia Meloni, che molti si ostinano a considerare una forza estremista, anti-europea, che deve ancora fare i conti con il fascismo. Il problema si pone perché l'elettorato moderato, che non ama forze di destra, ma i voti ECR non sono strettamente necessari per formare la nuova maggioranza che guiderà l'Europa.

In Francia la questione è più complessa, perché le poste in gioco sono almeno due, una a breve, l'altra a medio periodo. A breve, c'è l'esito delle imminenti elezioni dell'Assemblea Nazionale, che potrebbe consegnare il governo al partito di Marine Le Pen. A medio termine, incombono le elezioni presidenziali del 2027, che potrebbero essere vinte da Marine Le Pen. Un'eventualità tutt'altro che remota, se pensiamo che alle ultime presidenziali (nel 2022), aveva ottenuto il 41.5%, e da allora il suo partito – il Rassemblement National – ha quasi raddoppiato i consensi, passando dal 18.7% delle Legislative 2022 al 31.4% delle ultime Europee.

Ma le elezioni francesi sono interessanti anche per altri motivi, più strettamente politici. I sondaggi dicono che, al primo turno, Marine le Pen e alleati dovrebbero ottenere circa il 33% dei consensi, Macron e i centristi circa il 18%, il Nuovo Fronte Popolare di sinistra (che include sia i socialisti di Glucksmann, sia i populisti di Mélenchon), circa il 28%. In concreto, questo significa che al secondo turno – quello che deciderà effettivamente chi verrà eletto e chi no – accederanno quasi esclusivamente candidati di estrema destra (sotto le insegne del Rassemblement National della Le Pen), e candidati di sinistra (sotto le insegne del Nuovo Fronte Popolare che, oltre a socialisti e populisti, include comunisti ed ecologisti).

E qui sorge il problema politico. Nel Nuovo Fronte Popolare la forza largamente egemone è La France Insoumise (la Francia ribelle), il partito di Mélenchon, che di fatto è percepito come una formazione di estrema sinistra, con tratti populisti, sovranisti e anti-europei. Già questo pone qualche problema all'elettorato moderato, che non ama Marine Le Pen, ma nemmeno è incline a sostenere l'estrema sinistra di Jean Luc Mélenchon. Nei collegi, e non saranno pochi, in cui il Fronte Popolare dovesse essere rappresentato dal partito di Mélenchon, parte dei centristi potrebbero anche preferire l'astensione, e così favorire il successo della Le Pen.

Ma il vero problema, per il progetto "repubblicano" di sbarrare la strada a Marine Le Pen, è ancora un altro. Negli ultimi mesi, e segnatamente dopo la strage compiuta da Hamas il 7 ottobre, sia il partito di Mélenchon sia quello di Le Pen hanno subito due vere e proprie mutazioni. Il partito di Mélenchon si è rifiutato di condannare l'atto terroristico di Hamas, e ha accentuato sempre più il suo profilo "immigrazionista", che punta ad allargare le maglie dell'accoglienza, anche attraverso il controverso concetto di "rifugiato climatico". Una mossa, quest'ultima, che gli sta attirando durissime critiche dalla stampa conservatrice, ma anche da parte di Emmanuel Macron, che pure dovrebbe essergli alleato nella crociata contro la Le Pen.

Simmetricamente, Marine le Pen ha invece condannato senza esitazione la strage di Hamas, e pochi mesi fa ha appoggiato la mossa di Macron di mettere in Costituzione il diritto all'interruzione di gravidanza. Il risultato è che Marine Le Pen e il suo partito, ora guidato anche dal giovane Jordan Bardella, appaiono molto più digeribili di quanto lo fossero anche solo un anno fa. Il contrario di quel che sta capitando a Jean Luc Mélenchon, costretto a difendersi sia dalle accuse di "immigrazionismo" mossegli da Macron, sia da quelle di antisemitismo provenienti dalla comunità ebraica. Il tutto complicato, nelle ultime ore, da un episodio – lo stupro di una ragazzina dodicenne ebrea a motivo del suo essere ebrea – che ha riportato al centro dell'attenzione il problema dell'antisemitismo e della sua diffusione nelle comunità islamiche in Francia. La strada di Marine Le Pen, naturalmente, resta in salita come sempre. Ma il fatto che Macron sia in campagna elettorale contro Mélenchon, e quest'ultimo sia esposto alle accuse di anti-semitismo, fanno pensare che la partita sia aperta. Molto aperta.

La vignetta

Le idee

Da Nord a Sud una riforma da maneggiare con cura

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) passò con dieci milioni di sì contro cinque milioni di no. La legge ordinaria approvata all'alba di mercoledì scorso e giudicata dalla sinistra una specie di colpo di Stato è la semplice applicazione di una riforma voluta dalla sinistra stessa: tanto è vero che Stefano Bonaccini, presidente del Pd e dell'Emilia Romagna, fu lesto a chiedere autonomia su un gran numero di materie, quasi come il Veneto, seguito parzialmente da due importanti governatori democratici, De Luca (Campania) e Emiliano (Puglia). Salvo poi a cambiare parere con il cambio della stagione politica.

L'Autonomia è materia delicata, da maneggiare con cura perché da occasione per far crescere anche il Sud non ne sancisca il definitivo distacco. Oggi è poco più di una scatola vuota, perché le materie sensibili (come la scuola) e altre tredici materie per passare alle regioni hanno bisogno che vengano approvati i Livelli essenziali di prestazione: entro due anni e con un finanziamento valutato dallo Svimez in 100/200 miliardi che non si sa allo stato come reperire. Oggi la materia principale tra quelle non sottoposte a Lep è il commercio con l'estero. Occhiuto, il presidente forzista della Calabria critico sui tempi troppo rapidi dell'approvazione, mi dice di temere svantaggi, per esempio, per gli agricoltori del Sud: ma questi beneficiano di consistenti fondi europei non erogati ai loro colleghi del Nord. Lo stesso Occhiuto riconosce peraltro che la vera svolta in favore del Mezzogiorno avverrà con il superamento della spesa storica – previsto dalla legge – che oggi favorisce le regioni del Nord. Occhiuto condivide la mia obiezione che l'arretratezza delle regioni meridionali dipende dalla loro incapacità di spendere i soldi disponibili, frutto di una classe politica e burocratica spesso inadeguata, e ricorda che lui stesso si è trovato in cassa due miliardi non spesi dai suoi predecessori e aggiunge di essere riuscito a spenderli in due anni. Sostiene che la vera rivoluzione silenziosa la sta compiendo il ministro Fitto che con gli 'accordi di coesione' costringe gli amministratori regionali a condividere con il governo modi e tempi della spesa dei soldi del Pnrr per evitare dispersioni clientelari in favore di opere strutturali. Secondo il governo, il dissenso con il governatore De Luca nascerebbe proprio da questo. "I Lep sono la chiave di volta dell'intero sistema – mi dice Luca Zaia, presidente leghista del Veneto – e sono essenziali per abbattere le disuguaglianze che riguardano soprattutto il Sud. Ci sarà chi avrà convenienza ad applicare i Lep e chi no. E allora ne vedremo delle belle". Dico a Zaia del timore che il Veneto, per esempio, paghi meglio medici e insegnanti. "Per fare questo – risponde – bisogna rivedere tutta la contrattazione nazionale . Siamo perciò in una fase primordiale per affrontare questo discorso. Dopodiché dovremo capire quali saranno i veri numeri di questo Paese. I Lep dovrebbero aiutarci a vedere bene chi spreca, come spreca e dove spreca". Ha ragione il segretario di Stato Parolin quando dice che l'Autonomia dovrà essere un'occasione di sviluppo e non di disuguaglianza. Ma questo dipenderà più dagli amministratori che dalla legge.

Il commento

La spietata fine di un bracciante nella società dei consumi

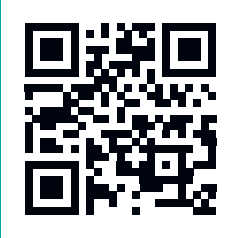
Cecilia Lavatore

Alcuni lavoratori lavorano molto, altri lavorano da morire. Satnam Singh, 31 anni, era uno di questi. Il caso del bracciante abbandonato davanti casa sua in agonia a seguito di un grave infortunio nei campi dove lavorava rientra nelle drammatiche statistiche del nostro Paese: in Italia di lavoro muoiono in media tre persone al giorno, è una strage per la quale ci si indigna ma non si fa abbastanza. La dinamica violentissima dell'incidente, la spietatezza del mancato soccorso, le sofferenze di questo uomo e la disperazione sua e della moglie hanno colpito l'opinione pubblica. La vicenda è di una brutalità che sconvolge e lascia senza parole, ma le parole, invece, vanno trovate e si spera non solo in queste ore che seguono la notizia. Nella zona dell'Agro Pontino, dove il fatto è accaduto, sono impiegati nei campi migliaia di braccianti in condizioni deplorevoli e purtroppo è situazione nota, non la scopriamo con questo avvenimento. Sono loro che portano sulle nostre tavole molti degli ortaggi e della frutta che quotidianamente consumiamo: Singh, ad esempio, stava lavorando in un campo di meloni e cocomeri. Chi di noi non ne compra in questa stagione? Quanti di noi pensano a come e da chi sono stati raccolti questi prodotti quando li acquista? Percorrendo le strade della Provincia di Latina verso il mare non è raro incontrare questi braccianti in bici sul ciglio della carreggiata. Dunque, non è vero che sono "invisibili". Sono visibili e sono parte della nostra società, oltre a costituire un anello indispensabile della filiera produttiva alimentare che dalle serre arriva fino alle nostre cucine. La comunità di cui questo uomo faceva parte insieme alla moglie è la comunità indiana Sikh, in Italia ospitiamo la più numerosa d'Europa: 120 mila persone, delle quali 40 mila solo nella regione Lazio. (Probabilmente anche di più se consideriamo il margine di clandestini).

Nell'Agro Pontino questa comunità è cresciuta negli ultimi venticinque anni. Dapprima erano solo giovani uomini, poi sono arrivate le donne e i bambini. Qualche giorno prima dell'incidente, i Sikh avevano organizzato una grande festa a Sabaudia, nella Piazza del Comune, erano in tantissimi con i vestiti, la musica ed il cibo della loro tradizione. Alla vivace celebrazione, con spontaneità, si sono avvicinati incuriositi sia i villeggianti sia i cittadini italiani autoctoni che con queste famiglie convivono ormai da decenni. Non vivono segregati, non sono nascosti, anzi, partecipano alla vita sociale e alcuni di loro con il tempo hanno anche aperto delle attività commerciali. Dovremmo piuttosto ammettere che l'illegalità "normalizzata" del settore primario è un argomento rimosso. Come possiamo però ignorare le ingiustizie che queste persone subiscono? Come possiamo disinteressarci al trattamento che gli imprenditori agricoli gli riservano? I loro figli frequentano le stesse scuole dei nostri figli, i più brillanti tra loro un giorno potrebbero diventare i nostri avvocati o i nostri commercialisti, i professori dei nostri nipoti o i medici che ci cureranno. È la storia dei processi migratori.

La legge sul caporalato c'è, è la legge Martino art. 603 bis, il problema è che non viene rispettata. I braccianti - non solo di Latina - vivono dentro baracche in mezzo alla campagna, lavorano per 5 euro l'ora o meno, molte delle donne sono costrette ad avere rapporti sessuali con i loro datori di lavoro o meglio sarebbe dire schiavisti o aguzzini. Non hanno contratti né tutele, non ricevono formazione per le mansioni (pericolose) che svolgono, né inquadramento in nessuna posizione occupazionale. Al tempo della rabbia deve seguire quello della politica. Se il Parlamento Europeo attuasse la cosiddetta "condizionalità sociale", i finanziamenti arriverebbero solo alle aziende agricole che non sfruttano i lavoratori. I controlli dell'Ispettorato Nazionale dovrebbero aumentare notevolmente per riequilibrare la catena del valore lungo la filiera e dovrebbe essere sempre garantita la trasparenza sull'origine dei prodotti.

Il commercio agroalimentare è basato sul ribasso, tutti puntano a spendere il meno possibile, ma a quale costo? Le nostre scelte di consumatori potrebbero diventare più consapevoli, tuttavia in Italia oltre 4 milioni di persone vivono in povertà alimentare e non possono permettersi di comprare "equosolidale". Scegliere cosa mangiare, purtroppo, è un privilegio. Quello che è certo è che non dobbiamo assuefarci alla mancanza di regole né permettere che i "signori del cibo", come vengono definiti, continuino a gestire con arbitrio assoluto un'economia occulta e criminale impadronendosi di ciò che dovrebbe essere Stato.

CERCA LE ALTRE DATE DI
IN RIFUGIO C'È PIÙ GUSTO!

ASSORIFUGI
FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
www.turismofvg.it

IL GAZZETTINO | Venerdì 21, Giugno 2024

San Luigi Gonzaga, religioso. Nato da stirpe di principi e a tutti noto per la sua purezza, lasciato al fratello il principato avito, si unì a Roma alla Compagnia di Gesù, ma.

23°C 32°C
Il Sole Sorge 5:24 Tramonta 21:02
La Luna Sorge 21:12 Cala 4:14

SARA ERRANI VINCE ANCORA E AVANZA AI QUARTI DI FINALE OGGI

Gaibledon di successo
L'azzurra (foto Creativite Idea)
A pagina XI

Cultura
Il festival Opera prima celebra i venti anni
Bisi a pagina XIV

L'evento
A luglio Voci per la libertà Premio Amnesty a Diodato

Dal 19 al 21 luglio Rovigo ospiterà il festival Voci per la libertà Amnesty International, con il premio che verrà assegnato a Diodato.
A pagina XV

Cittadin: «Sono pronta a far ripartire questa città»

▶La candidata del centrodestra fissa i suoi obiettivi

Una campagna elettorale che è stata impostata sull'ascolto non soltanto per racconglierе idee, ma come metodo di lavoro. Valeria Cittadin, candidata del centrodestra che domenica e lunedì sarà al vaglio degli elettori insieme a Edoardo Gaffeo, conferma che questa è la strada che intende seguire nell'amministrare. Un ascolto dei problemi e delle proposte, coinvolgendo i cittadini, le categorie, le imprese, i mondi del sociale, della cultura e dello sport, tutto votato alla condivisione delle priorità e delle esigenze per cercare soluzioni.

Cittadin pone questa strategia tra le urgenze da attuare, come pure il mettere mano alla macchina comunale perché sia in grado di dare alla città le risposte che attende in quanto a burocrazia e servizi. Altro capitolo urgente è riaprire le trattative con la Regione sull'Iras, per fermare i progetti di privatizzazione che sono stati già avviati questo inverno, seppure poi non abbiano corso a tutta velocità.

Gigli a pagina II

Fiesso Umbertiano
Picchiava moglie e figlio con la scopa Marocchino condannato a due anni

Maltrattamenti in famiglia: un giovane marocchino che è stato condannato a 2 anni e 2 mesi di reclusione. Nell'abitazione fiessese il capofamiglia avrebbe colpito la moglie con uno schiaffo al volto e un calcio e il figlio maggiore sul collo con un manico di scopa.

Bellucco a pagina X

FIESSO Una moglie maltrattata

Dopo il granchio blu, la mucillagine

▶La pesca nel Delta alle prese con la nuova sciagura. La coop di Pila: «Effetti devastanti con le piogge e la temperatura»

Dopo l'invasione del granchio blu arriva la mucillagine. Non bastava il famelico crostaceo che ha mandato in crisi il settore dell'acquacoltura nelle lagune di Porto Tolle, nelle acque del nord Adriatico (da sempre bacino per i pescatori deltini) ha fatto la sua comparsa questa sostanza organica. A lanciare il nuovo allarme è Giovanni Franzoso, presidente della coop Pila: «Siamo seriamente preoccupati del presente e disperati se pensiamo al futuro. L'accumulo e l'intensificarsi delle piogge, l'uscita di importanti quantitativi di acqua dolce dai fiumi, la temperatura dell'acqua che di anno in anno sale e i primi caldi della stagione estiva 2024 stanno avendo effetti devastanti sul mare e all'interno delle lagune. Un po' ovunque sulla costa si registrano forti presenze di alghe che inevitabilmente si impigliano nelle reti da pesca. Questa situazione di costante allarme ci sta mettendo a dura prova».

Nani a pagina VII

Donne al vertice/1
Un ex avvocato alla guida di Confagricoltura

Chiara Dossi è la prima presidente regionale di Confagricoltura Donna. Cinquantunenne, adriese, una laurea in Legge a Ferrara, due figlie, 23 e 19 anni, Dossi è titolare di un'azienda prevalentemente cerealicola a Bellombra di Adria. Fino al 2022 esercitava la professione di avvocato. Nel post Covid ha deciso di abbandonare la toga e di dedicarsi all'azienda agricola ereditata dal marito, Alfredo Gagliardo, scomparso prematuramente nel 2010.

Fraccon a pagina V

L'esame di maturità I commenti

Seconda prova, studenti contenti

ISTRUZIONE È andata serenamente in archivio la seconda prova.

Rizzatello a pagina III

Secondo caso
Dal Capital altra smentita a Focarini

Dopo la proprietà dell'hotel Regina Margherita che ha rivelato di aver chiesto lo sfratto per l'imprenditore rodigino Diego Focarini che non pagava l'affitto da due anni, arriva un'altra smentita questa volta dall'hotel Capital vicino al Censer con il quale tempo fa aveva detto di avere una trattativa in corso per l'acquisto: «Mi corre l'obbligo di segnalare - sottolinea il legale della società Diego Mercuri - che tale affermazione non corrisponde al vero. La società Hotel & Resort Srl non ha infatti alcuna trattativa».

Scarazzatti a pagina V

Donne al vertice /2
Ulss 5, Carla Destro è stata promossa direttore sanitario

Carla Destro è stata nominata nuovo Direttore Sanitario dell'Azienda Ulss 5 Polesana dal Direttore Generale Pietro Girardi. Nativa di Conselve, ha 57 anni ed è laureata in Medicina e Chirurgia: ha conseguito specializzazioni in Igiene e Medicina Preventiva, Geriatria e Gerontologia. In qualità di ricercatrice per il CNR, ha sviluppato modelli e servizi per la popolazione anziana.

A pagina V

Adria
Piscina, il Comune rischio di affondare a causa dei debiti

Si complica il caso piscina. È emerso nel consiglio comunale di mercoledì: il curatore fallimentare di Adria Nuoto ha chiamato in causa davanti il Comune con udienza il 4 dicembre chiedendo 518.936,18 euro, oltre gli interessi. Per quanto riguarda la gestione dello stadio, l'Adriese ha ritirato la lettera dell'11 gennaio in cui comunicava di non onorare la convenzione del 2022.

A pagina VI

Il ballottaggio

Cittadin: «Pronti a far ripartire la città dando ascolto a tutti»

▶La candidata del centrodestra ha raccolto il 49,10 per cento al primo turno e spiega come intenderà gestire il capoluogo

LA SFIDA

ROVIGO Il capoluogo del Polesine ha perso anni, ha peggiorato la propria condizione e ora deve rimettersi in moto sia come riferimento per la provincia, che come amministrazione capace di ascoltare i suoi cittadini e discutere insieme le risposte da dare in ogni settore, dallo sviluppo al sociale.

Sono la filosofia e l'obiettivo che muovono Valeria Cittadin, candidata del centrodestra che ha il sostegno di Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega, Azione e la lista che porta il suo nome. Al primo turno ha sfiorato il successo, arrivando al 49,10% per cento, a un passo dall'impresa che finora è riuscita solo a Fabio Baratella (centrosinistra) nel 1998, quando con oltre il 52% vinse subito la sfida con Annamaria Bernardi (centrodestra). Vincesse al ballottaggio di domenica e lunedì, però, un primato Cittadin lo raggiungerebbe: di essere la prima donna sindaco di Rovigo.

IL PROBLEMA L'Iras ha in corso progetti per esternalizzare i servizi

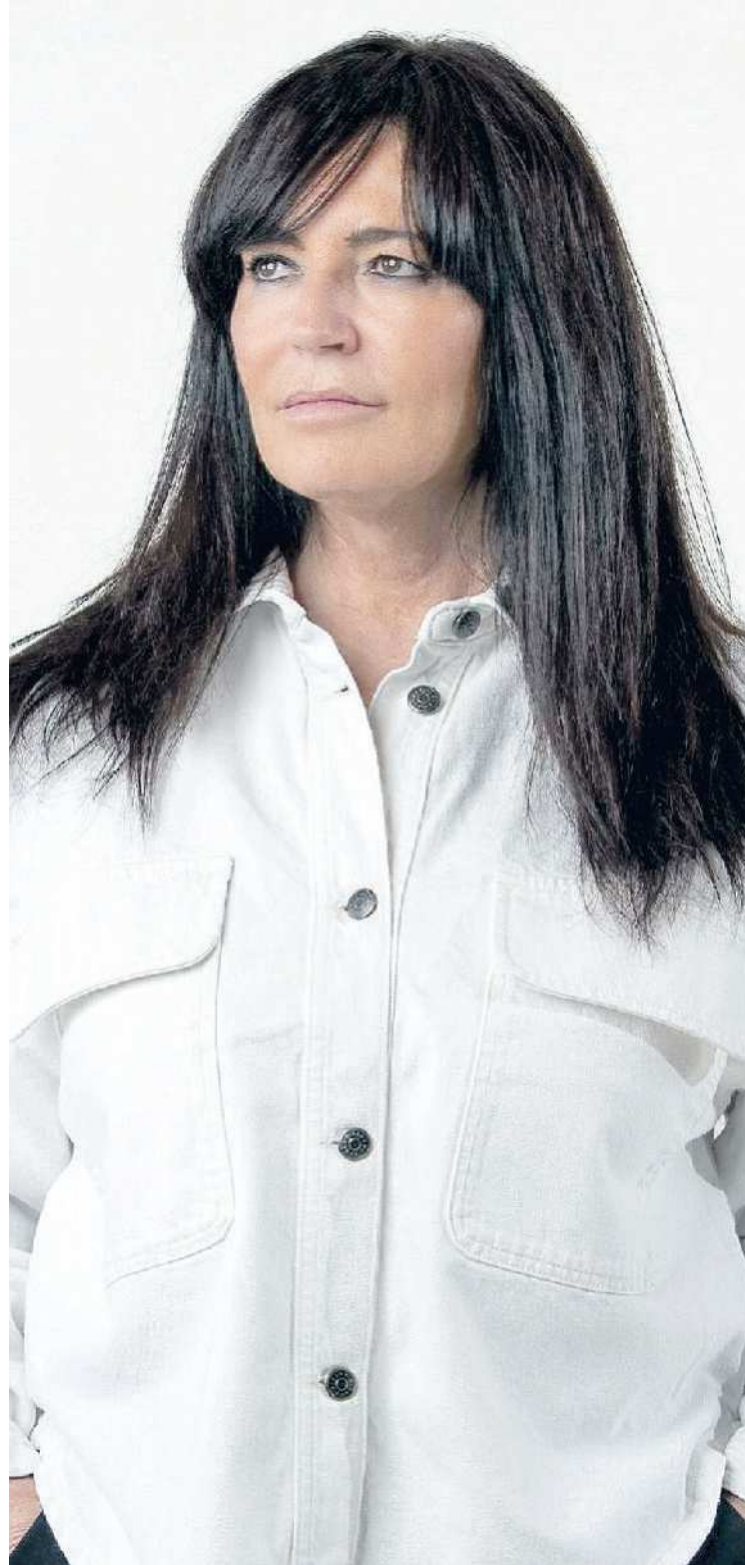
L'Iras
«Riapriamo la trattativa perché resti pubblico»

Giunta
«Non ho ancora deciso ma sarà di qualità»

Come sta vivendo queste ultime ore di campagna elettorale?
«Come ho fatto tutta la campagna da due mesi a questa parte, dedicandomi a incontrare le persone nei quartieri e nelle frazioni. Ho notato e noto molta voglia di relazione, di ascolto, di condivisione. Devo dire che sono molto carica da quanto ho vissuto e sto vivendo».

Cosa significa per lei buona amministrazione?
«Intendo l'amministrazione non come un ente che cala dall'alto le decisioni, ma che condivide i problemi con i cittadini, con i portatori d'interesse. Non potrò fare scelte lontane dalla volontà dei rodigini, anche se è evidente che potranno esserci situazioni nelle quali questa volontà potrà essere lontana dalle scelte da fare, quelle più adeguate al bene della collettività, ma comunque si rallenterà e si parlerà in proposito. Il dialogo e il confronto sono la ricetta per fare bene le cose».

«IL PRIMO COMPITO CHE AFFRONTERÒ SARÀ LA MACCHINA COMUNALE: DEVE DARE RISPOSTE A CITTADINI E IMPRESE»

Quali sono, a suo avviso, le tre cose più urgenti da fare per Rovigo?
«In realtà ce ne sono tante e tutte urgenti. Dovendo scegliere, sicuramente mi concentrerò sulla macchina organizzativa del Comune. È una delle prime cose da affrontare perché alla città servono risposte e il municipio deve essere in grado di darle. La macchina comunale, dunque, viene prima di tutto. In secondo luogo bisogna mantenere il legame che si è creato in questi due mesi con varie persone e associazioni, tornando ad ascoltarle e condividere le priorità che porteranno. Per quanto riguarda il terzo tema, penso di concentrarmi sull'Iras perché si torni a trattare con l'obiettivo di mantenere la struttura pubblica, è urgente e i tempi sono stretti. Se posso aggiungere qualcosa, dico l'aprire il polo natatorio il prima possibile considerando l'arrivo dell'estate, anche se a questo punto so che è questione tecnica».

Cosa ritiene sia mancato all'amministrazione caduta a febbraio?
«Penso sia mancata la capacità di ascolto, prima di tutto. Una cosa che mi dicono i vari portatori di interesse come il mondo dello sport, del commercio, delle imprese e così via, è che è mancata la possibilità di parlare con il sindaco e con l'amministrazione, che è la cosa più importante. Non servono chissà quali progettazioni, sconvolgimenti, ma attenzione e dialogo. La città ha bisogno di più sicurezza, decoro e pulizia, di essere un vero capoluogo, di diventare una cabina di regia dell'intera provincia. Invece sono mancate la relazione e l'umiltà, si è sfruttata troppo la contrapposizione ideologica che si è messa sopra al benessere dei cittadini. Le idee buone e il benessere non hanno colore politico, ma le cose vanno fatte senza contrasti. Per esempio con la Regione non c'è stato alcun dialogo su tante cose. Indipendentemente dalla politica, vanno fatti ponti e non divisioni».

C'è una buona eredità che riceverebbe da Gaffeo nel caso vincesse?
«Si parla del Pinqua di San Bortolo: il verde e i boschi vanno bene, ma temo che si crei un altro problema di sicurezza non essendo illuminato, forse andava progettato diversamente, ci sono già situazioni di degrado in città. Ciò che di positivo lascia la passata amministrazione è di essere stata un esempio di cosa non dovrò fare: non camminare a un metro da terra, non fuggire il confronto».

Ha già in mente la giunta in caso di vittoria, come sarà?
«Non l'ho ancora immaginata, ho pensato solo a parlare con le persone. Manca un piccolo passo, così invito ad andare a votare e ovviamente a votarmi, assicurando che sarò il sindaco di tutti, anche di chi non mi ha votato e la pensa in altro modo, perché il pensiero diverso è comunque una ricchezza per fare le cose per bene. In quanto alla giunta, i partiti non mi hanno fatto domande, ma di certo sarà fatta di persone serie, competenti, che sapranno fare squadra. La prima cosa di ogni assessore dovrà essere proprio l'ascoltare, come dico sempre, e appunto fare squadra. Il resto verrà in modo semplice, anche se amministrare non è in sé semplice. Comunque alla giunta non penso fino a lunedì 24 o martedì 25».

Luca Gigli

«Ci sono già piani e fondi per rilanciare via Badaloni»

I TEMI

ROVIGO Dopo Valeria Cittadin, su via Badaloni arriva la posizione di Edoardo Gaffeo, che ricorda quanto affrontato da un paio di anni a questa parte sull'area. «Piazza Duomo con via Badaloni può diventare parte integrante del passeggio in centro se sarà portato avanti il progetto di riqualificazione, con fondi già disponibili derivanti da compensazioni recuperate dai passati Piruea. La proposta era stata già presentata agli operatori, tenendo conto delle richieste verso una riduzione della Ztl limitata alla piazza e di via Badaloni fino a via Mure ospedale, lasciando fluire il traffico proveniente dalla rotatoria di via Sacro Cuore con il nuovo senso di marcia verso via Badaloni, con il traffico consentito nelle vie parallele, ma lasciando libera piazza Duomo. Spostare l'interesse dei cittadini a visitare una delle zone di maggior pregio della città non può che favorire presenze anche di visitatori dell'Urban digital Center che ospita università, centro di ricerca sui cambiamenti climatici, il Centro per l'educazione degli adulti, aule studio, di formazione e di progettazione del Comune ». Gaffeo aggiunge che il progetto sarà realizzato «con gradualità parallelamente alla riqualificazione».

Rc e Verdi: «Gaffeo è garanzia per il sociale»

APPELLI

ROVIGO Il Partito della Rifondazione comunista esorta gli elettori di Rovigo «che si riconoscono nei valori di pace, solidarietà e rispetto dei diritti a votare domenica 23 e lunedì 24 giugno per il candidato sindaco Edoardo Gaffeo».

Secondo Prc «è essenziale evitare che la città ritorni nelle mani degli amministratori responsabili delle criticità passate, molte delle quali ancora irrisolte. Rifondazione comunista si impegna a sostenere Edoardo Gaffeo, una volta rieletto, basandosi su linee programmatiche che rispondono ai bisogni sociali, alla cura del territorio, alla tutela dell'ambiente e all'attuazione della Costituzione repubblicana antifascista».

Il partito aggiunge che «contribuirà a costruire uno schieramento democratico che coinvolga i cittadini per dare continuità all'amministrazione uscente. L'obiettivo è portare nelle politiche amministrative le proposte di una sinistra autentica e alternativa, promuovendo un movimento di pace e solidarietà contro le guerre e le ingiustizie sociali e ambientali. Il passo fondamentale per questo cambiamento è la conferma di Edoardo Gaffeo alla guida dell'amministrazione comunale di Rovigo».

LA SINISTRA RITIENE CHE POTRANNO ESSERE TUTELATI I VALORI CHE L'AREA POLITICA DA SEMPRE SOSTIENE E CHIEDE

URNE Si avvicina il momento decisivo per il sindaco

Sempre su tale fronte, Alleanza Verdi Sinistra ribadisce il sostegno a Gaffeo per chi si rispecchia i principi che vanno dalla pace al lavoro dignitoso, l'uguaglianza, la solidarietà e la democrazia.

Il Gruppo Bachelet, presente nella lista di Gaffeo, ricorda che quest'ultimo «rappresenta la concreta possibilità di avere un primo cittadino preparato e in grado di affrontare con cognizione di causa i problemi conseguenze di errori delle amministrazioni di centrodestra».

Esame di maturità

MATURANDI
Partendo dal primo in alto da sinistra a destra: Tommaso Zamboni, Vittoria Legnaro, Gianluca Sattin, Chiara Prota. Nella fila sotto sempre da sinistra a destra: Elisabetta Miotto, Samuele Bozzolato, Giorgia Fusetto e Davide Ruzzante.
(foto Sandri)

Il secondo giorno Scritti ultimati

Sospiro di sollievo: studenti soddisfatti della seconda prova

LA INTERVISTE

ROVIGO Seconda prova scritta per i maturandi delle scuole superiori chiamati ad un altro test dopo la prova di italiano, con esami non semplici, che hanno accentuato la fatica degli studenti dopo due giorni molto complicati. Test accessibili ma allo stesso tempo stressanti, che in 48 ore hanno debilitato tutti i ragazzi delle scuole, compresi Celio, Paleocapa e Itis.

AL CLASSICO

Iniziando dal Liceo Classico l'esame riguardava la versione di greco con un testo di Platone, dal titolo "Minosse o della Legge", che tratta del dialogo sulla leggenda del re cretese. Questo racconto affronta gli argomenti riguardanti la legge e la giustizia, cioè quello di un sovrano saggio, ma anche di un tiranno crudele. Platone offre la possibilità di risolvere questa duplice natura, ma il tema principale è però la legge. Una prova molto difficile secondo Vittoria Legnaro che ha dovuto affrontare proprio il nervo centrale della situazione e che avrebbe voluto un argomento più semplice: «È stata molto dura - commenta - perché non era un tema facile, era abbastanza complesso, perché la versione proposta aveva una tematica molto seria da affrontare». Dello stesso avviso la compagna Elisabetta Miotto, che ha voluto sottolinearne la difficoltà: «Il brano parlava del sovrano miceneo, figlio di Zeus e di Europa, fratello di Radamanto, dove appunto c'era scritto della sua conoscenza, ma anche della sua cattiveria, e di suo fratello». Invece, secondo Giorgia Fusetto, la seconda prova del secondo giorno di esami, poteva andare anche peggio: «Personalmente penso che poteva essere anche più dura, perché se fosse apparso Aristotele forse avrei faticato maggiormente. Infatti ho ripassato tutto il suo trascorso storiografico, e quindi sono di questo avviso».

SCIENZE UMANE

Nei licei di Scienze Umane invece la seconda prova della maturità è stata sull'interazione attiva nell'ambiente educativo, sulla base della scuola proposta da Maria Montessori e quella di John Dewey. Chiara Prota, maturanda dell'istituto, che ha dovuto sostenere il test ha rivelato abbastanza certezza nel risultato della sua prova, ma anche un pizzico di difficoltà: «La traccia parlava di una scuola proposta dal filosofo e pedagogista, insieme alla figura di Maria Montessori, strutturandosi nella prima parte di un istituto connesso ad un'ambientazione formativa, e nella seconda di quattro domande legata alla multiculturalità e alla società democratica».

LINGUISTICO

La seconda prova del linguistico invece ha previsto la seguente modalità: la prima dedicata alla comprensione di due testi scritti, uno letterario e l'altro no, mentre la seconda prevedeva la produzione di due testi, uno argomentativo e l'altro narrativo o descrittivo. Davide Ruzzante, studente dell'indirizzo linguistico del liceo Celio, descrive il suo test e pensa di essere riuscito a ricavare un buon punteggio: «Il primo testo, riguardo il mio indirizzo, prevedeva un focus sulle fake news, dove una ragazza assisteva ad un corto relativo a questo mondo, molto legato al mondo attuale. Il secondo invece vedeva l'episodio di un figlio e una madre che davanti ad una pelliccia di foca, indossata da una signora, rifiutavano l'idea dell'oggetto».

AL LICEO CLASSICO RAGAZZI DIVISI SULLA COMPLESSITÀ DELLA VERSIONE DI PLATONE

CONTENTI ANCHE PER LE PROVE DI MATEMATICA, LINGUE E INFORMATICA

SCIENTIFICO

Al liceo scientifico la prova di matematica e per i maturandi della scuola Paleocapa, non era affatto semplice. Nella traccia erano presenti due problemi e otto quesiti, con una serie di prove di geometria, equazioni e funzioni. Entrambi i problemi di matematica proposti sono due studi di funzione, con il primo con un'impostazione classica che non presenta riferimenti alla realtà, mentre il secondo due frasi che vogliono aiutare a contestualizzare il problema, pur non entrando poi nello svolgimento pratico. Gli otto quesiti di matematica invece vertono su analisi matematica, calcolo delle probabilità, geometria piana e analitica, un polinomio di quarto grado, un integrale, il calcolo della distanza della Terra dal Sole tra afelio e perielio, e la misura di alcune piastrelle esagonali. Samuele Bozzolato, maturando del liceo scientifico è stato soddisfatto del traguardo raggiunto: «Ho svolto il primo tra i due problemi e penso sia andato abbastanza bene, mentre per quanto concerne le risposte ai quesiti, ho affrontato il secondo relativo al calcolo delle probabilità, il terzo inerente alla geometria piana, il quarto relativo ad una funzione, e il quinto sul polinomio di quarto grado. Giudico la mia prova abbastanza buona». Gianluca Sattin invece, sempre maturando dello scientifico, ha svolto anche lui il primo problema ed ha calcolato il secondo quesito: «Ho dimostrato anch' io il calcolo del primo problema, mentre per quanto riguarda i quesiti ho risposto al terzo, e penso di aver centrato un buon esito: mi sento felice e soddisfatto della mia prova».

INFORMATICA

Infine la prova delle scuole ad indirizzo informatico riguarda una società di una Regione italiana, allargata anche alle strutture private, dove al candidato viene richiesto di contribuire alla progettazione della infrastruttura attraverso una serie di quesiti specifici. Tommaso Zamboni dell'Istituto Itis, insieme ai suoi compagni, è soddisfatto: «Dovevamo svolgere questo compito - racconta - dove venivano poste queste domande e penso di essere andato bene anche se la difficoltà era notevole». Dopo gli scritti, i ragazzi riceveranno il parziale realizzato e, terminata la tornata, cominceranno gli orali. Successivamente arriverà la scelta della facoltà universitaria che rappresenterà il proprio futuro e il primo passo nel mondo del lavoro.

Andrea Rizzatello

G
Venerdì 21 Giugno 2024
www.gazzettino.it

Donne al vertice /1

Carla Destro è il nuovo direttore sanitario

ULSS 5

ROVIGO Carla Destro è stata nominata nuovo Direttore Sanitario dell'Azienda Ulss 5 Polesana dal Direttore Generale Pietro Girardi. Nativa di Conselve, dove risiede, ha 57 anni ed è laureata in Medicina e Chirurgia, ha conseguito specializzazioni in Igiene e Medicina Preventiva, Geriatria e Gerontologia. In qualità di ricercatrice per il CNR, ha sviluppato modelli e servizi per la cronicità e la popolazione anziana, coordinando registri nazionali e regionali sulle fratture di femore e demenze lievi.

Destro ha ricoperto vari incarichi di rilievo: Dirigente Medico presso la Direzione Medica dell'Azienda Ospedaliera di Padova (2004-2013), Direttore Medico presso l'Ospedale di Piove di Sacco (nei cinque anni a Piove ha riorganizzato diversi servizi umanizzando ancor più la struttura piovese, che ha visto anche l'inaugurazione del nuovo pronto soccorso.) e risk manager dell'Azienda Ulss di Padova (2013-2018), e Direttore Medico per l'implementazione dello IOV a Castelfranco Veneto fino al 2020. Dal 2020, è stata Direttore della Unità Operativa Complessa di Direzione Medica Ospedaliera dell'Azienda Ulss 5 Polesana e risk manager aziendale.

La dottoressa Destro ha un'ampia esperienza in pubblicazioni, ricerca e partecipazioni a convegni nazionali. È anche docente in ambito medico-scientifico per scuole di specialità e corsi di laurea. «Ringrazio il Direttore Generale Pietro Girardi per questo incarico. Conosco profondamente l'Azienda Ulss 5 Polesana e il suo territorio e metterò a disposizione le mie competenze. Credo nel lavoro di squadra e sono convinta che uniti potremo ottenere grandi risultati», ha dichiarato Destro.

MEDICO **Carla Destro diventa direttore sanitario dell'Ulss 5**

Il Direttore Generale Pietro Girardi ha espresso gratitudine per il lavoro di Alberto Rigo, che assumerà un nuovo incarico in un'altra azienda sanitaria, sottolineando il contributo professionale e umano offerto all'Azienda Ulss 5 Polesana. Girardi ha augurato buon lavoro alla dottoressa Carla Destro nel suo nuovo ruolo, evidenziando la sua professionalità e il suo impegno nel contesto di mutamenti organizzativi degli ospedali e del territorio.

Donne al vertice /2

Chiara Dossi l'ex toga a capo di Confagricoltura

LA NOMINA

ADRIA Chiara Dossi è la prima presidente regionale di Confagricoltura Donna. Cinquantunenne, adriese, una laurea in Giurisprudenza a Ferrara, due figlie, 23 e 19 anni, Dossi è titolare di un'azienda prevalentemente cerealicola a Bellombra di Adria. Fino al 2022 esercitava la professione di avvocato. Nel post Covid ha deciso di abbandonare la toga e di dedicarsi all'azienda agricola ereditata dal marito, Alfredo Gagliardo, scomparso prematuramente nel 2010. Dossi, già presidente della sezione Cereali alimentari di Confagricoltura Veneto, con diversi incarichi in Confagricoltura Rovigo, oltre a grano, mais, soia e orzo, ha investito nella viticoltura, destinando due ettari a Pinot Grigio. «Il mio obiettivo - dice - è quello di far contare di più "le quote rosa" in agricoltura. Le donne devono dimostrare le proprie competenze nei settori dove la loro presenza è ancora esigua. Devono far rete per crescere e sostenersi a vicenda». All'inizio Dossi stava per declinare la proposta «Anche perché - spiega Dossi - il ruolo richiede impegno e dedizione. Il mio e il nostro obiettivo è quello di favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile e delle pari opportunità nel settore agricolo, promuovendo la cultura d'impresa e valorizzando il ruolo etico, economico e sociale delle imprese a guida femminile». Da tempo per lei era sentita l'esigenza di dare vita ad una sezione veneta di Confagricoltura Donna. «Nel mondo agricolo, soprattutto in Polesine - sottolinea -la presenza maschile è preponderante. Anche nel passaggio generazionale le donne non godono del sostegno della parte maschile anziana, nonostante rappresentino spesso la parte più creativa e innovativa dell'azienda». In Veneto, secondo i dati Ismea 2024, le aziende agricole femminili sono 21.440, su un totale di 82.860. Il suo vissuto potrebbe stimolare ed incentivare l'imprenditoria femminile dal momento che non è stato facile per lei, calarsi nella nuova realtà alla morte del marito. «Sono entrata - conclude - in un mondo che conoscevo a malapena con una certa dose di incoscienza. L'azienda era comunque ottimamente avviata e questo mi ha aiutato. Al mio fianco inoltre c'era, e c'è, un validissimo collaboratore».

IMPRENDITRICE **Chiara Dossi, 51 anni, di Adria eletta presidente di Confagricoltura Donna**

Guido Fraccon

Dopo il Regina Margherita

Focarini si becca un'altra smentita: «Nessuna trattativa per l'hotel Capital»

IL CASO

ROVIGO Dopo la smentita da parte dell'Immobiliare Tecnica del commendatore Luciano Guerrato, circa le motivazioni che hanno spinto gli ultimi gestori dell'Hotel Villa Regina Margherita, è arrivata un'altra smentita, sempre con destinatario Diego Focarini, 37enne imprenditore rodigino, impegnato nella gestione e acquisizione di alberghi e parchi acquatici rodigini. Ad inizio settimana, l'avvocato Michele Ciolino aveva categoricamente smentito che la chiusura del Regina Margherita, fosse dovuta al fatto che la proprietà dell'edificio, ossia Immobiliare Tecnica, non avesse concesso l'autorizzazione ad eseguire i lavori di rifacimento dell'impianto elettrico, come invece detto da Focarini.

L'HOTEL DI LUSSO

Questa volta, un altro legale, l'avvocato Davide Mercuri, ha chiarito qual è la reale situazione dell'Hotel Capital. L'albergo di lusso, situato a ridosso del Censer, è stato infatti citato almeno un paio di volte da Diego Focarini, come potenziale luogo di interesse in una possibile trattativa di acquisto. «Intervengo in nome e per conto della società Hotel & Resort Srl, con sede a Rovigo, in viale Porta Adige 45, proprietaria dell'azienda alberghiera Hotel Capital - afferma il legale Davide Mercuri - Diego Focarini ha dichiarato che la partita per l'acquisizione dell'Hotel Capital è ancora in corso da mesi e mesi. Mi corre l'obbligo di segnalare che tale affermazione non corrisponde al vero. La società Hotel & Resort Srl non ha infatti alcuna trattativa in corso con Focarini. Già a settembre dello scorso anno, Focarini aveva rilasciato dichiarazioni, circa l'azienda mia assistita, in ordine alle quali quest'ultima aveva deciso di soprassedere. Queste informazioni non veritiere, specialmente se reiterate, hanno il potenziale di creare un danno significativo ai rapporti dell'azienda con i propri clienti e collaboratori. Tengo pertanto a precisare che Hotel & Resort Srl non è in trattativa per la cessione dell'hotel Capital al signor Focarini».

L'AVVOCATO DELLA PROPRIETÀ DELL'ALBERGO VICINO AL CENSER: «LE SUE PAROLE NON SONO VERITIERE»

I PROGETTI

Diego Focarini aveva lasciato la gestione dell'albergo-ristorante Regina Margherita, dopo due anni, ossia dalla fine di maggio del 2021, quando era subentrato a Remigio Lucchin delle Betulle.

NESSUNA VENDITA **L'hotel di lusso vicino al Censer**

Inizialmente il ristorante Villa Regina Margherita avrebbe dovuto aprire i battenti il 15 luglio 2021, poi tutto era stato rimandato al 2 agosto dello stesso anno. In questo lasso di tempo, oltre all'ex hotel Bologna, Focarini si è dedicato all'acquisizione dell'Hotel Europa, dove ha realizzato anche una pizzeria-braceria e di Palazzo Rosso, lo storico villaggio vacanze realizzato dalla famiglia Rondina, situato lungo la statale 16, nel territorio comunale di Polesella. Focarini si era detto pronto a scommettere sul rilancio turistico della cittaà capoluogo del Polesine. La sua idea era quella di creare il progetto da lui denominato "Rovigo hotel", con l'intento di acquistare i più importanti alberghi di Rovigo. Scartata invece l'ipotesi di comperare il Corona Ferrea, altro storico albergo di Rovigo: troppi lavori da svolgere.

Marco Scarazzatti

Una messa per Bisaglia: c'è anche Casini

LA COMMEMORAZIONE

ROVIGO A 40 anni esatti dalla morte, lunedì 24 giugno a Rovigo verrà celebrata una messa in ricordo di Antonio Bisaglia, politico, esponente della Democrazia Cristiana, che ha ricoperto incarichi di governo sia come sottosegretario, sia come ministro, fra la fine degli anni Sessanta e il 1980. Sarà presente anche Pier Ferdinando Casini, senatore cresciuto politicamente sotto la guida di Bisaglia. La messa di suffragio si terrà nel tempio della Beata Vergine del Soccorso, «La Rotonda». Celebrerà il vescovo della diocesi di Adria-Rovigo, Monsignor Pierantonio Pavanello. Inizierà alle 18, tre ore dopo la chiusura dei seggi per il ballottaggio tra i due candidati sindaco di Rovigo.

ALLA ROTONDA **Bisaglia e Casini**

Accenture acquista Fibermind per rafforzare servizi la rete 5G

L'ACCORDO

ROVIGO Accenture ha concordato l'acquisizione di Fibermind, società di servizi di rete specializzata nell'implementazione delle reti ad alta velocità in fibra ottica e mobile 5G, oltre che in servizi di ingegneria infrastrutturale. L'acquisizione andrà ad accrescere le capability di Accenture rafforzando i propri servizi sulle reti ad alta velocità 5G e fibra ed estendendoli a clienti di diversi settori, come telecomunicazioni, servizi pubblici e trasporti. Fibermind, che ha sede a Rovigo e opera su tutto il territorio nazionale, vanta oltre 20 anni di esperienza al servizio di clienti del settore pubblico e privato e ha un solido ecosistema di partner e relazioni di lunga data con enti amministrativi nazionali e locali. Inoltre, ha instaurato rapporti consolidati con i principali operatori italiani di rete mobile e in fibra. «L'acquisizione di Fibermind conferma il nostro impegno nell'investire in acquisizioni strategiche per l'Italia, che supportano e accelerano le trasformazioni dei nostri clienti nei principali settori industriali», ha dichiarato Mauro Macchi, amministratore delegato di Accenture in Italia.

Cer, AS2 chiama a raccolta Pa, imprese e stakeholders

IL CONVEGNO

ROVIGO AS2 rilancia sul futuro delle CER. L'azienda polesana di servizi strumentali organizza infatti un incontro per oggi alle ore 15 presso la sala consiliare della Camera di Commercio che patrocina l'evento. Al centro del dibattito e focus di giornata, il ruolo delle Comunità Energetiche Rinnovabili che rappresentano oggi un'importante soluzione per affrontare le sfide energetiche odierne e che, nonostante impongano necessari investimenti iniziali e una gestione più efficace delle reti, offrono in ogni caso opportunità di innovazione tecnologica e posti di lavoro: «Si tratta di una straordinaria possibilità per un futuro in campo energetico più equo e resiliente, capace di coinvolgere vari attori e superare le sfide di carattere legislativo e tecnico per dar vita al nuovo modello energetico di domani, di cui potrà trarre beneficio l'intera società», rileva la presidente Caterina Furfari.

Basate sulle regole fissate dall'Unione Europea, le CER seguono direttive che promuovo l'utilizzo delle cosiddette energie rinnovabili e perseguono la creazione di comunità sostenibili.

Adria Provincia

rovigo@gazzettino.it

L'ADRIESE HA RITIRATO LA LETTERA DI GENNAIO CON LA QUALE RINUNCIAVA ALLA CONVENZIONE FIRMATA NEL 2022

G | Venerdì 21 Giugno 2024 www.gazzettino.it

Piscina, il Comune rischia di affondare

▶Il 4 dicembre in tribunale ci sarà l'udienza per la richiesta di Adria Nuoto di ben 518mila euro per i lavori fatti nel passato

▶L'assessore Giorgio Crepaldi in consiglio comunale: «Il problema è che la cifra contesa potrebbe triplicarsi»

ADRIA

Si complica il caso piscina. Si scioglie invece il nodo Bettinazzi. Queste le risultanze del consiglio comunale andato in scena mercoledì a palazzo Tassoni. Al centro dei lavori, le prospettive degli impianti natatori e la convenzione per la gestione dello stadio. Il parlamentino adriese era stato convocato su richiesta delle minoranze consiliari. Durante la discussione è emerso che il curatore fallimentare di Adria Nuoto (ex gestore della struttura sportiva), che già più volte si era dichiarato pronto ad assumere le opportune iniziative per recuperare un credito che Adria Nuoto, società fallita nell'ottobre del 2019, vanterebbe nei confronti di palazzo Tassoni, ha chiamato in causa davanti al Tribunale di Rovigo il Comune di Adria. L'udienza è già stata fissata per il 4 dicembre.

IL CONTENZIOSO

Secondo la documentazione la curatela fallimentare chiede all'amministrazione comunale ben 518.936,18 euro, oltre gli interessi. Questi ultimi ammonterebbero circa un milione. Palazzo Tassoni sarebbe debitore dell'importo di 338.490,09 euro, pari al 70% delle spese per le utenze dell'impianto natatorio dal 2007 al 2013, e di 180.446,09 euro di straordinaria manutenzione, anticipati da Adria Nuoto. Migliorie che la società biancorossa avrebbe attuato con il beneplacito dell'Amministrazione comunale e che tuttavia questa, proprietaria della struttura, non ha mai contabilizzato e solo negli ultimi tempi contestato. La richiesta, sempre reiterata, si trascina dal 2008. Proprio per cercare di uscire dal braccio di ferro, nel 2015, giunta Barbujani Due, si era affidato all'avvocato Pier Vettor Grimani di Venezia, chiedendo un parere in merito alle spese sostenute e alle richieste di rimborso avanzate. L'obiettivo era acquisire un parere stragiudiziale che definisse i rapporti, dopo che gli incontri tra le parti non erano andati a buon fine. Le richieste di Adria Nuoto erano state rigettate. Il Comune di Adria sostenne che la società aveva eseguito alcuni interventi urgenti, ma senza la preventiva autorizzazione e senza adeguati controlli da parte della municipalità; di conseguenza nulla era dovuto.

«Il problema - ha spiegato l'assessore al patrimonio Giorgio Crepaldi - è dato dal fatto che ora in sede di giudizio la cifra, considerando gli interessi, potrebbe triplicarsi».

GESTIONE BETTINAZZI

Per quanto riguarda invece la gestione dello stadio, l'Adriese, in data 14 giugno, ha inviato a palazzo Tassoni una lettera in cui ritira il precedente atto dell'11 gennaio in cui comunicava la sua intenzione, a far data dal 30 giugno, di non onorare la convenzione firmata nel 2022. Quell'accordo prevedeva la gestione del Bettinazzi, del campo di via Parco del Delta e del campo di Mazzorno per un periodo due anni, più eventuali altri tre a fronte del pagamento di una cifra annua di ventimila euro. La convenzione secondo quanto è emerso dai lavori consiliari si sarebbe rinnovata alle stesse condizioni ma per un lasso temporale di due, e non più di tre anni. L'operazione è stata avallata dal segretario generale Antonino Maria Fortuna che ha citato il codice degli appalti e l'interesse della pubblica amministrazione alla prosecuzione del rapporto per la gestione dello stadio. «Quella disdetta ha spiegato il sindaco Massimo Barbujani - era stata spedita in un momento in cui la squadra stava andando male ed il futuro era poco roseo. Ora la situazione è cambiata e l'Adriese sta allestendo una squadra forte». Sulla vicenda però non sono esclusi nuovi colpi di scena come un eventuale ricorso da parte di altre realtà calcistiche.

Guido Fraccon

ADRIA Il braccio di ferro tra Comune e Adria Nuoto verrà deciso in tribunale il 4 dicembre

Adria

Fratelli d'Italia: «Situazione dell'ospedale allarmante»

(G. Fra.) Sos ospedale dai consiglieri di Fratelli d'Italia Sandra Passadore e Simone Ceccarello, con un'interrogazione al sindaco Massimo Barbujani su come intenda affrontare una serie di problemi che attanagliano il nosocomio, non ultima la situazione della Cardiologia. Passadore e Ceccarello hanno raccolto una serie di doglianze e la preoccupazione relativa al ridimensionamento dei servizi ambulatoriali e diagnostici. Inoltre l'anomalo funzionamento del Cup, che fornisce disponibilità per visite in presidi diversi, distanti anche oltre 70 chilometri. Da ultimo poi le limitazioni relative alla Cardiologia derivate dal pensionamento del primario e la conseguente riduzione dei posti letto, da dieci a sette, per acuti, prevedendone tre per la riabilitazione cardiologica. «Ho contattato il direttore generale dell'Ulss 5 Pietro Girardi che è in ferie - ha risposto Barbujani - tra un decina di giorni organizzerò un incontro alla presenza di tutti i consiglieri comunali».

Adria

Rubarono rame alle Cartiere Condannati bulgari e italiano

Sono stati condannati due bulgari e un italiano finiti negli arresti, da parte dei carabinieri, per un paio di maxi furti di rame, tra i quali quello avvenuto alla Cartiere del Polesine. A effettuare l'indagine erano stati appunto i carabinieri del Nucleo operativo e Radiomobile di Adria che avevano arrestato due bulgari ritenuti gli autori dei colpi ai danni di alcune aziende, tra queste le Cartiere a ottobre, bissato da quello a un'azienda di Este. I carabinieri erano riusciti a pedinare gli autori dei furti fino a Milano, dove erano andati a scaricare la merce in un capannone. Si tratta di Vasil Georgiev Rusev e Martin Anatoliev Petrov che all'Italforme di Este (in liquidazione) avevano portato via 3.000 chili di rame, per un valore di 18mila euro. Bottino portato a Rodano (Milano) nel capannone di Valentino Viterbo, dove sono stati trovati altri quantitativi di rame non documentato. I due bulgari sono stati condannati dal Tribunale di Rovigo a un anno e otto mesi, l'italiano a due anni e due mesi.

Tre giorni di musica birra, auto e moto

PETTORAZZA GRIMANI

(G. Fra.) Il paese della destra Adige ospite il Grimani Motors & Beer organizzata dalla parrocchia di San Giuseppe Sposo di Maria e che trasformerà, dalle 18.30 odierne, la piazza in una esposizione di auto e moto degli anni 50, in particolare americane. A fare da corollario dalle 20, una sfilata di pin up presentata da Crazy Furia alla presenza di Mary Lou, vincitrice di Miss Pin Up WW2 2023. Non mancherà una performance di burlesque, l'esibizione del gruppi Urban Country e Lady Shine e dalle 22 l'esibizione di The Slanghers.

A corollario degustazioni di birre artigianali, street food, area bimbi con gonfiabili, attrazioni ed il mercatino dell'hobbistica. Domani il programma prevede alle 18.30 Max Emm Dj con le più belle musiche anni novanta - duemila. Alle 21.30 spazio a Dj Night con Chris K. Si potrà inoltre ammirare una esposizione di auto storiche, sportive, da rally, di super car e soft tuning. Ci saranno anche moto, trattori d'epoca e camion. Domenica il Grimani Motors & Beer ospiterà dalle 20.30 Laura Andreotti e il suo gruppo di danza del ventre e orientale. Alle 21.30 super spettacolo della scuola Fuego latino con i maestri Marika, Pamela e Rossano e l'esibizione di oltre 70 ballerini. Parte del ricavato della manifestazione andrà a Città della speranza ed a L'isola che non c'è.

Danza da applausi alla Sagra del pane

LOREO

(G. Fra.) Grande successo di pubblico a Loreo, al teatro del centro parrocchiale, per lo spettacolo "Show Dance Musical" promosso dal Centro Danza Loreo, realtà diretta da Simonetta Granata. Lo show era inserito nel ricco calendario di appuntamenti, promosso da Pro Loco Loreo, all'interno della 23° edizione della "Sagra del pane". Due le coreografie proposte per l'occasione.

Nella prima, i più piccoli, Emma Patergnani, Carlotta Albiero, Luca Boldrini, Matilde Giolo, Teresa Baldo, Giacomo Baldo, Giaia Cestarolo, Sofia Cestarolo, Sofia Bassani, Lara Manuela Lazzarin, Eleonora Mantoan e Greta Bovolenta hanno deliziato proponendo alcuni quadri di Cats, musical in due atti del 1981, basato sul libro di Thomas Stearns Eliot, "Il libro dei gatti tuttofare".

I PROTAGONISTI

I più grandi, Tiziana Tosi, Nicolò Biasioli, Giorgia Visentini, Gloria Zaninello, Emma Boldrini, Krysta Zanella Anna Gennari, Azzurra Moretto, Marta Tuca, Elisabetta Zago Giada Perazzolo, Broggio Elisabetta, Monica Braghin e Lucia Ferlini hanno invece proposto Cabaret, musical tratto dal dramma di John Van Druten, " I'm a Camera", adattamento teatrale del romanzo del 1939 di Christopher Isherwood "Goodbye to Berlin. Ambientato nella Berlino del 1931, mentre il nazismo si diffondeva e si rafforzava, il musical narra le vicende legate al Kit Kat Klub e all'amore della diciannovenne cabarettista inglese Sally Bowles con lo statunitense Cliff Bradshaw. Ospiti speciali per questa rappresentazione, il ballerino di tap Marco Torgiani, la cantante Sara Vicentini, il soprano Margherita Maria Ferrarese, accompagnata al pianoforte da Stefania Masiero, e la scuola di Samba Latina di Marta Passos. A presenziare alla serata anche sindaco Moreno Gasparini, i vertici di Pro Loco Loreo ed esponenti del teatro Ferrini di Adria. Al termine diversi i riconoscimenti per il Centro Danza Loreo, tra cui uno del Ferrini.

LOREO Una fase dello show

Salvatore Del Gaudio guida Adria Shopping

ADRIA

Salvatore Del Gaudio, titolare di una pelletteria in corso Vittorio Emanuele nord, è il nuovo presidente di Adria Shopping con vice Rossella Franzoso che gestisce un negozio di abbigliamento donna lungo l'asse centrale delle città. La segreteria è stata affidata a Elena Crepaldi, con attività di tabaccheria in piazza Garibaldi. Nel consiglio Maria Copaci, gestisce un bar in corso Vittorio Emanuele II, Gilberto Freguglia, gestisce anche lui un esercizio pubblico in vicolo Cavour, Nicola Guarnieri, con agenzia di viaggi in via Chieppara, e Antonella Legnaro, titolare di erboristeria in via Cairoli.

ADRIA Salvatore Del Gaudio

Vongole, ora c'è l'incubo mucillagine

▶Già provato dall'invasione del granchio blu il settore sta facendo i conti con il fenomeno collegato alle piene

▶Franzoso (Coop Pila): «Piogge, acqua dolce e temperatura in aumento stanno avendo effetti devastanti nelle lagune»

PORTO TOLLE

Dopo l'invasione del granchio blu arriva la mucillagine. Dopo il famelico crostaceo che ha mandato in crisi il settore dell'acquacoltura nelle lagune di Porto Tolle, nelle acque del nord Adriatico (da sempre bacino per i pescatori deltini) ha fatto la sua comparsa questa sostanza organica. A lanciare questo nuovo allarme è Giovanni Franzoso, presidente della coop Pila: «Siamo seriamente preoccupati del presente e disperati se pensiamo al futuro. L'accumulo e l'intensificarsi delle piogge, l'uscita di importanti quantitativi di acqua dolce dai fiumi, la temperatura dell'acqua che di anno in anno sale e i primi caldi della stagione estiva 2024 stanno avendo effetti devastanti sul mare e all'interno delle lagune. Un po' ovunque sulla costa si registrano forti presenze di alghe che inevitabilmente si impigliano nelle reti da pesca. Questa situazione di costante allarme ci sta mettendo a dura prova e colpisce tutti i segmenti del nostro settore, siano essi di pesca che di acquacoltura: tutto si abbatte ed ha ricadute distruttive sulle imprese, sui mercati ittici (a Porto Tolle se ne contano ben due: Pila e Scardovari ndr), sulle cooperative e su tutto l'indotto».

UN ANNO DI CRISI

Un anno fa scoppiava l'emergenza granchio blu, che non è ancora stata superata nonostante i vari provvedimenti amministrativi varati per cercare delle soluzioni. «Purtroppo si rincorrono le emergenze - prosegue Franzoso -, ricordiamoci che un anno fa, proprio di questi tempi, scoppiava l'allarme granchio blu. Granchio che continua ad essere presente in migliaia di esemplari nelle nostre lagune. Basti pensare che in soli quindici giorni, da metà maggio ai primi di giugno, sono stati catturati ed inviati allo smaltimento oltre 103.600 chili di granchio. Fortunatamente grazie alla Regione, anche se per poco, siamo riusciti a contenere le spese con risorse pubbliche destinate a spese di cattura e smaltimento. Ricordiamoci però che questa attività di cattura e smaltimento è iniziata lo scorso anno e non avrà fine in tempi brevi, cosa che peserà con ingenti costi a carico del Consorzio pescatori del Polesine e dei mercati ittici».

MANCANZE E PROBLEMI

Il presidente analizza poi quanto è stato fatto: «Continuiamo a denunciare l'assenza di una regia nazionale, ossia il commissario, ma per quanto ci riguarda, vedi ad esempio ora la mucillagine: il nostro grido di allarme e di aiuto non può rivolgersi al solo ministero dell'Agricoltura, della Sovranità e delle Foreste. Ora più' che mai diventano tutti casi che devono necessariamente coinvolgere anche il ministero dell'Ambiente ed il ministero del Mare».

Franzoso affonda su tutti fronti dalla politica alle associazioni di categoria: «Riteniamo che tutto quello che sta accadendo in natura e sul settore non possa continuare nella cecità assoluta degli altri ministeri e denunciamo per l'ennesima volta la mancanza di prevenzione. Continuiamo a ribadire che servono strumenti ed enti che siano in grado non solo di prevenire, ma di proporre soluzioni. Ma servono anche importanti risorse economiche messe a sistema con una regia unica e non disperderli a destra e a manca come sta accadendo ora con centinaia di ricerche che si interessano del granchio blu ma che alla fine non danno nessuna risposta concreta al settore e cominciamo a dubitare che siano anche di poco aiuto. Infine, ci rivolgiamo alle associazioni di categoria: serve ed è indispensabile avere l'apporto di tutti ma rimane fondamentale ascoltare il pescatore, l'allevatore e le loro organizzazioni di produttori. Solo facendo fronte comune, forse, potremmo salvarci».

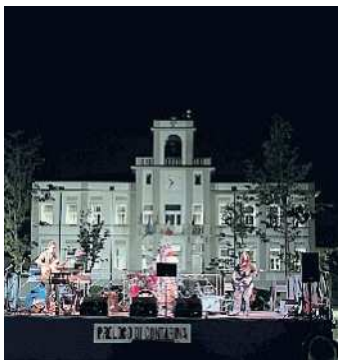
L'ACCUSA: «MANCA UNA REGIA NAZIONALE PER ARGINARE QUESTE DUE EMERGENZE»

Anna Nani

PORTO TOLLE Giovanni Franzoso e la mucillagine nella lagune

Porto Viro

Scuola di musica: riuscito il concertone in piazza

(G. Gna.) Successo per la serata conclusiva organizzata dalla scuola di musica di Porto Viro. Gli studenti si sono dati appuntamento in piazza della Repubblica per dimostrare quanto imparato nel corso dell'anno. Sebbene il tempo avesse creato qualche problema, facendo ritardare l'inizio dell'evento di circa mezz'ora, la serata è proseguita nel migliore dei modi. Non solo bambini sul palco, anzi, tanti sono stati i ragazzi e gli adulti a partecipare, dimostrando come non ci sia mai un limite alla voglia di imparare e di mettersi in gioco. Ad accompagnare gli studenti sono stati i maestri Alberto Giacobbe, Fabio Gibbin e Roberto Veronese mentre il compito di madrina e presentatrice della serata è stata e Angelica Ruzza la quale, prima di iniziare, ha accolto sul palco l'assessore alla Cultura Alessia Tessarin per un saluto. Presenti all'evento anche il consigliere Chiara Bovolenta e il presidente della Pro Loco di Contarina Claudio Mancin, a cui sono stati rivolti i ringraziamenti per aver reso possibile la serata. Le esibizioni si sono concentrate principalmente su un repertorio rock con brani dei Guns N'Roses, dei Cranberries e degli Ac/Dc. A seguire è stato il turno del gruppo Le Cantantesse, che ha offerto un concerto con alcuni dei più grandi successi . Sul palco si sono alternate alla voce Daisy Curina, Alessandra Milan, Giada Maccapani, Simona Crozzoletto e Sara Milani, accompagnate dai musicisti Davide Pavanello , Andrea Magosso, Stefano Parenti e Enrico Rosestolato .

Lavori per rifare la rete del gas: modificata la viabilità in centro

ARIANO NEL POLESINE

Fino al 19 luglio la viabilità nel capoluogo di Ariano nel Polesine sarà modificata per permettere la realizzazione di alcuni interventi alla rete del metano. Ad essere interessati dei lavori da parte di 2i Rete Gas spa saranno in particolare le vie Marconi, Colombo e Matteotti. C'è infatti anche Ariano tra 2 mila comuni italiani in cui l'impresa cura la distribuzione del gas, per i lavori in corso d'opera già da un paio di giorni si tratta di un investimento di oltre un centinaio di migliaia di euro da parte di 2i Rete Gas che al termine ripristinerà anche la strada e i marciapiedi. La concessionaria del servizio di distribuzione del metano ha così incaricato una ditta specializzata per la sostituzione di alcune tubazioni non conformi allo scopo di garantire il servizio agli utenti. Un intervento migliorativo che al contempo è in grado anche di aumentare la sicurezza dell'esercizio e di chi ne usufruisce.

CANTIERI IN CORSO

Per permettere lo svolgimento dell'opera nel miglior modo possibile l'ufficio Tecnico comunale su richiesta di 2i Rete Gas ha quindi istituito un divieto di transito sulle vie Colombo e Marconi, interdizione che non è valida per i residenti. Nell'ordinanza è inoltre sottolineato come dovrà essere garantita la transitabilità su almeno una delle due vie chiudendo solo il tratto oggetto dei lavoro con gli operai impegnati quindi a lavorare per step. Nello stesso atto viene anche predisposto un senso unico alternato su via Mantovani. Le prescrizioni sono valide fino a metà luglio con orario compreso tra le 7.30 e le 18.30 dei giorni feriali. L'impresa esecutrice, infatti, per garantire un minor disagio possibile agli arianesi monta e smonta il cantiere che è quindi aperto solo durante l'orario di lavoro lasciando le vie interessate percorribili durante il resto della giornata.

A. Nan.

Il mito della Vespa ha invaso le strade nel cuore del Delta

TAGLIO DI PO

Un autentico sciame di ben 370 esemplari delle mitiche due ruote di oltre 50 club ha invaso, domenica mattina, il centro di Taglio di Po: le due grandi piazze IV Novembre e Venezia con un considerevole interessamento di via San Marco e di via Dante. Speaker dell'evento Leandro Maggi. Il centro del paese si è popolato con circa 500 persone, compresi gli equipaggi di una o due persone, partiti da quasi tutte le regioni del centro-nord d'Italia. Effettuate le iscrizioni, consegnati i gadget, davanti al Municipio, presenti il consigliere delegato allo sport Rudy Casellato, la segretaria nazionale del Vespa Club Italia, Alessia Gagliotto, il presidente del Vespa Club Rovigo, Roberto Bombonato, l'agente della Polizia locale, Fabio Doni, il presidente del Vespa Club Taglio di Po, Daniele Lazzarin con a fianco il vice Leopoldo Foschini, ha dato il benvenuto il consigliere Casellato portando il saluto della sindaca Laila Marangoni, assente per precedenti impegni istituzionali.

IL VALORE DELLA VESPA

Monsignor Zenna, già vicario generale della diocesi di Chioggia ha ricordato che da adolescente aveva una vespa 125 che gli permetteva di muoversi dal suo piccolo paese, di incontrare gli amici, di condividere esperienze ed era stupendo. «È questo il valore delle associazioni – ha sottolineato Zenna - che promuovono e partecipano a queste iniziative: l'incontro (che ci aiuta a vincere l'individualismo importante), la conoscenza delle culture e dei territori (in questo caso le specificità del delta del Po), lo scambio (che fa diventare il particolare ricchezza per tutti). Il Signore benedica queste potenzialità messe a servizio della costruzione del suo regno di giustizia e di pace». Poi, monsignor Zenna ha dato lettura della preghiera del vespista e ha impartito la benedizione. Poi, incolonnati, con apripista la segretaria Gagliotto, con la sua Vespa 400 e un socio del Vespa Club di Rovigo con il suo mitico Seidecar, con il prezioso servizio dei volontari della Protezione civile con il coordinatore, Ivano Domenicale e le staffette del Vespa Club Delta del Po che hanno svolto un servizio perfetto, lo sciame di vespe ha percorso via Marco Polo, via Romea, viale J.F.Kennedy, Statale 309 Romea, Sp. 38 Piano-Ca' Vendramin, Sp. 66 Ca' Vendramin-Bacucco, fermata a Oca Marina-piazza S. Luigi per l'aperitivo e lo spuntino, si continua direzione Gorino Sullam con passaggio sul ponte su barche sul Po di Donzella, escursione sulla Sacca degli Scardovari, Ca' Tiepolo e pranzo nei diversi ristoranti del delta. Quindi le premiazioni con coppa. Vespa club più numerosi: 1. Vespa club Goro (Ferrara), 2. Vespa club Cavarzere; 3. Vespa club Bosco (Ferrara); 4. Vespa club Copparo (Ferrara); 5. Vespa club Rovigo. Vespa club più lontani: Aosta, Giulianova Bolzano, Bartolomeo e a pari merito Fiesole e Calcinate. Classifica individuale 1. Quirico Buttini (Alba Adriatica-Teramo), 2. Gerardo Blasotto (Alba – Cuneo), 3. Luciano Manatini (Bolzano), 4. Sergio Buggini (Calcinate – Bergamo), 5. Roberto Fontanella (Fiesole – Firenze).

Giannino Dian

TAGLIO DI PO Tre momenti del raduno nazionale di Vespe

Il Teatro Siete Voi

Circo e Teatro per Tutti Estate 2024

Inizio spettacoli ore 21.15

GIOVEDÌ 27 GIUGNO
STIENTA - Piazza G. Di Vittorio, argine Po
Paccottiglia Deluxe
Circo Pacco

DOMENICA 30 GIUGNO
SAN MARTINO DI VENEZZE
Piazza Aldo Moro
Zirk Comedy Show
Lannutti&Corbo

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO
VILLANOVA DEL GHEBBO
Parco G. Matteotti (adiacente palestra)
Operativi
Eccentrici Dadarò

GIOVEDÌ 4 LUGLIO
PORTO VIRO - Piazza Don Sandro Dordi
Il Giro Della Piazza
Madame Rebinée

DOMENICA 7 LUGLIO
SAN BELLINO - Piazza Aldo Moro
Sconcerto D'Amore
Nando e Maila

VENERDÌ 12 LUGLIO
FRATTA POLESINE - Villa Badoer
Furiosamente Orlando
Gruppo Panta Rei

GIOVEDÌ 18 LUGLIO
VILLANOVA DEL GHEBBO
Parco G. Matteotti (adiacente palestra)
Pandifiaba Racconta
Matricola Zero

SABATO 20 LUGLIO
COSTA DI ROVIGO
Piazza San Giovanni Battista e Rocco
Ritual De Fuego
Compagnia Quetzalcoatl (Messico)

VENERDÌ 26 LUGLIO
ADRIA - Piazza Garibaldi
Rime Insaponate
Alekos il poeta delle bolle

direzione artistica Irene Lissandrin

TUTTI GLI SPETTACOLI DELLA RASSEGNA

Info e WhatsApp 347-6923.420

ilteatrosietevoi.it — Il Teatro Siete Voi

La rete dei Comuni

Grazie ai nostri partner istituzionali e sostenitori

BIGLIETTI SPETTACOLI 4 EURO PER TUTTI
A San Martino di Venezze (30/06) grazie al Comune lo spettatore accede gratuitamente allo spettacolo
BOTTEGHINO in loco aperto dalle ore 20.30

PRENOTAZIONI ED INFORMAZIONI
mail: prenotazione@ilteatrosietevoi.it
telefono e WhatsApp: 347-6923.420

Grazie anche a
BORSARI — POLARIS — BACCAGLINI

Attracco e passerella sul Canalbianco

▶Aperto il cantiere per la costruzione del passaggio in acciaio lungo 18 metri che metterà in sicurezza pedoni e ciclisti

▶Lavori in corso anche per il pontile che permetterà di far salire e scendere le persone in arrivo con i natanti

VILLAMARZANA

Con la conclusione dell'anno scolastico, al fine di creare il minor disagio possibile, sono iniziati i lavori di miglioramento dell'accessibilità del centro storico e del museo dei 43 Martiri, che interessano l'area di circolazione stradale, dell'incrocio tra via 43 Martiri, via Roma, via San Pietro Martire e via Bassa Cimitero. L'intervento prevede la realizzazione di una passerella in acciaio, lunga 18 metri, posta sullo scolo Valdentro, con lo scopo di mettere in sicurezza pedoni e ciclisti, che accedono al plesso scolastico, alla palestra, al municipio e alle piazze comunali, e che attualmente transitano in modo promiscuo sul ponte, dove transitano auto e mezzi di trasporto, che risulta stretto e pericoloso.

«"I lavori vanno così a completare una serie di azioni, che abbiamo intrapreso per la messa in sicurezza del centro urbano, che hanno visto il completamento della pista ciclabie di via San Pietro Martire, la sistemazione della piazza del Mercato e la rivisitazione del senso di marcia di piazzale Martiri di Villamarzana, con percorsi pedonali protetti - sottolinea il sindaco Daniele Menon - L'ultimazione del cantiere è prevista per fine luglio 2024».

NUOVO ATTRACCO

Sul versante pontile Canalabianco, è arrivato l'attracco nuovo, che collegato alla scalinata permetterà alle imbarcazioni di far scendere e salire le persone. "Questo attracco era uno dei punti del nostro programma elettorale, che sta procedendo - prosegue Menon - Un progetto che si sta ultimando, dopo la scalinata che è stata realizzata l'anno scorso. Il nuovo attracco ci permetterà di iniziare un percorso di turismo lento, nella bella zona della Canottieri e dell'area attrezzata con gazebi, abbinata alla casetta del custode del bosco Pizzon, appena restaurata. A breve è in programma l'inaugurazione di tutta l'area. Sono tanti i cantieri aperti a Villamarzana e questo mi rende molto soddisfatto". Nell'ex canonica, oramai quasi del tutto completata a rinnovata, l'ascensore è arrivato ed è stato installato. Si stanno per completare i collegamenti e le verifiche. Poi iniziera' l'allestimento del secondo piano e la riapertura dei locali. Infine, procedono i lavori alla sede municipale. Anche in questo caso sono quasi ultimati, con il riassetto e il restauro di alcuni uffici e dell'ingresso, più la riqualificazione della sala consigliare, che sarà inaugurata domenica 30 giugno.

Marco Scarazzatti

VILLAMARZANA Il sindaco Daniele Menon e uno scorcio dei lavori sul Canalbianco

Strings Theory Music Fest, torna il festival musicale con due serate di caratura europea

LENDINARA

Due tour musicali di caratura europea faranno tappa a Lendinara il 28 e il 29 giugno per lo Strings Theory Music Fest, il festival culturale che si svolge nella dimora storica di Villa Marchiori "dei Cappuccini" e a Venezia. Torna infatti con due appuntamenti di pregio per gli appassionati della musica la rassegna organizzata dal 2018 dall'associazione culturale Ellen's Oak, sotto la direzione artistica di Francesca Paola Montagni Marchiori, e patrocinata da Regione Veneto, Provincia di Rovigo, Comune di Lendinara e Pro loco di Lendinara. Il festival ha partecipato coi propri eventi culturali nell'ambito del Padiglione Austria della Biennale Architettura di Venezia 2023, riscuotendo un grande consenso di pubblico e partecipazione. Grazie a questa collaborazione, la rassegna è ora "gemellata" con l'importante festival viennese Urbanize.

Nella storica villa ubicata in riviera del Popolo saranno proposte due serate a ingresso gratuito con tour europei di alto livello, con inizio alle 20.30, senza perdere il focus di promozione di giovani artisti emergenti di spessore.

Venerdì 28 giugno saliranno sul palco i Pinhdar, duo milanese considerato uno dei maggiori punti di riferimento, a livello europeo e soprattutto britannico, nell'ambito del brit-hop e dell'elettronica. Il concerto rientra nel tour europeo di presentazione del nuovo album "A sparkle on a dark water" registrato a Bristol con etichetta inglese e con la produzione di Bruno Ellingham, già collaboratore di Massive Attack e Portishead. Il disco sta riscuotendo ampi consensi dalla critica nazionale e internazionale. Apriranno la serata i deTiubs, trio veneziano emergente con influenze alternative rock, dream pop, shoegaze e rock psichedelico che sta riscuotendo molto successo a Venezia. Dopo il debutto nel 2022 al famoso locale Al Vapore di Marghera, si sono esibiti nel festival VeneziaSuona edizioni 2022, 2023, 2024 e nel 2023, con un clamoroso sold out, nel palinsesto del Padiglione Austria della Biennale di Venezia.

SECONDA SERATA

La serata di sabato 29 giugno vedrà invece sul palco i The Crowsroads, duo folk-rock-blues bresciano di grande talento e fama formato dai fratelli Corvaglia, Matteo (chitarra e voce) e Andrea (armonica e voce). I due presenteranno il loro nuovo album "Spaceship" edito da Slang Music. Nel 2022 i Crowsroads hanno vinto l'Italian Blues Challenge, il principale contest nazionale dedicato alla musica blues, arrivando quindi a rappresentare l'Italia all'edizione della European Blues Challenge 2023 a Chorzów, in Polonia, che li ha visti finalisti. Aprirà la serata la band ferrarese dei Front Hump Camels che presenterà il suo primo disco autoprodotto "South side". Band southern rock proveniente dalla "sponda Sud" del Delta ferrarese, propone lo stile e le sonorità tipiche del Sud degli Stati Uniti nel periodo in cui le radici della musica black si incrociavano con quelle "yankee" dando vita, appunto al genere "southern". Entrambe le serate sono a ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria tramite la piattaforma Eventbrite. I cancelli della villa saranno aperti alle 20.30 e verranno poi chiusi all'inizio dello spettacolo.

Ilaria Bellucco

Lezione speciale con il 28enne Sammy Basso

BOSARO

(A. Gar.) Sammy Basso è stato insegnante per un giorno. Gli alunni di 4A della scuola primaria "Stella Polare" di Bosaro hanno vissuto una giornata emozionante: il supplente non si è fatto chiamare "maestro", ma solo Sammy Basso. Attivista, biologo e scrittore italiano, affetto fin da bambino da progeria, malattia genetica rarissima, nota anche come "sindrome da invecchiamento precoce", oggi ha 28 anni. Laureato in Scienze naturali, un master in biologia molecolare, attualmente fa parte di team di Boston per lo studio di una cura contro la progeria. Sammy può davvero essere definito maestro, non tanto per le discipline di italiano, storia e geografia, quanto piuttosto maestro di qualcosa che non si trova scritto nelle pagine dei testi di scuola, ma solo nelle esperienze vissute. Tornato da poco dagli Stati Uniti, ha dato la sua disponibilità per un appuntamento.

La scuola sperava in un incontro personale, ma a causa della condizione fisica del ragazzo si è dovuto propendere per la videochiamata. Dopo un gioioso saluto, ogni studente ha posto le proprie domande ricevendo risposte per nulla scontate. L'ospite ha parlato della sua malattia con molta serenità, riferendo ai bambini di averla accettata, anche se a volte ne farebbe volentieri a meno per poter fare sport o tante altre cose come ogni altra persona, ma è consapevole che la sua mente è più forte della malattia e gli permette di reagire e superare i momenti bui. Gli insegnanti e gli alunni ringraziano Sammy Basso per la testimonianza e lezione inusuale, ma quanto mai ricca di significato, resa possibile solo grazie alla sua disponibilità.

Rizzi e Bertin assessori del sindaco Ghirotto

PONTECCHIO POLESINE

Simone Ghirotto ha prestato giuramento mercoledì sera nel primo consiglio comunale del post elezioni che l'ha visto, per la terza volta, con la fascia tricolore primo cittadino . In un'accaldata aula consiliare, mentre fuori si sentivano i festosi rumori delle fiera paesana, davanti ad una trentina di cittadini è stata presentata la giunta che vede Davide Rizzi vice sindaco e assessore con deleghe a bilancio e tributi, viabilità, ambiente, sport e tempo libero, trasparenza amministrativa e rapporti con il pubblico, organizzazione comunale, agricoltura, mobilità, assetto idraulico del territorio, e assessore, esterno, Sandra Bertin con deleghe a pari opportunità, politiche sociali e della famiglia e servizi alla persona, politiche dell'integrazione, politiche giovanili e terza età, turismo, protezioni animali, attività produttive e commercio. Al sindaco Ghirotto le deleghe di urbanistica, lavori pubblici e decoro del paese, patrimonio comunale, polizia locale e sicurezza, protezioni civile, partecipate, personale, volontariato ed associazionismo, eventi e manifestazioni, cultura ed istruzione. Sette i consiglieri di maggioranza, Denis Bombonato, Davide Rizzi, Andrea Crepaldi, Angelica Previato, Roberto Fioravanti, Ivan Buratto e Michela Coltro, tre per la minoranza Michela Bacchiega, Giulia Cipriani e Valeria Rossi.

I RINGRAZIAMENTI

«Sento il dovere sincero di ringraziare gli elettori che hanno voluto esprimere la loro fiducia alla mia persona e riconfermarla al gruppo "Progetto Democratico", le parole di Ghirotto. Ma il mio ringraziamento è rivolto anche a coloro che hanno espresso con il loro voto il sostegno alla candidata Bacchiega. Cittadinanza che ha seguito questa aspra campagna elettorale, con grande intensità confermandolo nell'alta partecipazione 73% e pronunciandosi in maniera chiara con le percentuali uscite dallo spoglio».

IL GIURAMENTO E LE DUE NOMINE TENDENDO LA MANO ALLA MINORANZA DELLA CONSIGLIERA BACCHIEGA

Ghirotto ha poi sintetizzato gli obiettivi strategici da perseguire attraverso linee programmatiche e le iniziative da promuovere ed attivare, prima di lasciar la parola alla minoranza. «Faccio gli auguri di buon lavoro al sindaco e ai consiglieri - le parole della Bacchiega -, accettiamo l'invito del sindaco a collaborare per costruire una Pontecchio migliore, ma per quanto riguarda le linee programmatiche ci riserviamo nei prossimi consigli di portare il nostro contributo».

Cristiano Aggio

PONTECCHIO POLESINE Il giuramento del sindaco Simone Ghirotto

Occhiobello

Bononi e prefetto: sicurezza in primis

(J. Cav.) Il prefetto Clemente Di Nuzzo ha incontrato la neo sindaca di Occhiobello Irene Bononi. Nell'incontro sono stati condivisi diversi temi tra i quali la sicurezza urbana e la protezione civile, l'importanza della videosorveglianza, i progetti di sviluppo correlati al recupero dell'ex outlet. Il prefetto ha evidenziato al sindaco l'attenzione che viene riservata al Comune di Occhiobello nel contesto delle attività di prevenzione generale e di controllo del territorio, in quanto importante zona industriale-commerciale e sede di arterie viarie strategiche.

Picchiava moglie e figlio: condannato a due anni

▶Maltrattamenti a lungo da parte del capofamiglia

FIESSO UMBERTIANO

Maltrattamenti in famiglia: questa l'imputazione per un giovane marocchino che è stato condannato a 2 anni e 2 mesi di reclusione. Reati contestati, secondo la pubblica accusa, per un clima di costante tensione in casa, con scenate, urla, minacce e bestemmie. Tra l'altro, nella ricostruzione di quanto accaduto nell'abitazione fiessese, in alcune occasioni il capofamiglia, sarebbe anche passato alle mani, colpendo la moglie con uno schiaffo al volto e un calcio, e il figlio maggiore sul collo con un manico di scopa.

Secondo la ricostruzione dell'accusa, questi fatti si sarebbero svolti nell'abitazione della famiglia attorno all'aprile dello scorso anno per un periodo di circa un anno e mezzo, reati aggravati perchè commessi alla presenza della figlia minorenne.

LA DIFESA

Imputato e difesa, sostenuta dell'avvocato Massimo Bellinello di Rovigo, hanno però fornito una ricostruzione differente da quella dell'accusa durante l'udienza di ieri mattina. Hanno ottenuto un'assoluzione per parte dei fatti contestati e, comunque, le generiche prevalenti sulle aggravanti anche per quelle ipotesi di reato per le quali è arrivata la condanna. Il dispositivo finale parla di una condanna a 2 anni e 2 mesi per i comportamenti tenuti nei confronti della moglie e del figlio maggiore, mentre per i reati di minacce aggravate, nei confronti di moglie e figli, è arrivata l'assoluzione.

MALTRATTAMENTI Un uomo è stato condannato

L'imputato ha scelto di sottoporsi all'esame. Non ha negato un clima pesante in casa, attribuendolo a difficoltà economiche oggettive, ma anche a condotte dei figli che lo avrebbero esasperato, ignorandolo e non ascoltandolo. Ha invece negato risolutamente ogni aggressione fisica nei confronti dei familiari. La difesa appare intenzionata a proporre appello.

Ilaria Bellucco

FRATTA POLESINE La Casa-museo di Giacomo Matteotti è stata riaperta l'8 giugno ed ha resistrato un record di visitatori

Casa Matteotti riaperta: è subito boom di visitatori

▶Ben 2300 persone nei primi 9 giorni dal taglio del nastro del nuovo allestimento

▶In passato erano 3mila all'anno. Mutterle: «All'uscita persone soddisfatte e commosse»

FRATTA POLESINE

Un successo: 2.300 visitatori nei primi 9 giorni di apertura: è lo straordinario interesse che ha avuto la riapertura avvenuta l'8 giugno, della Casa Museo Giacomo Matteotti a Fratta Polesine. Basti pensare che la media dei visitatori negli anni precedenti si attestava sui tremila l'anno.

Il nuovo allestimento multimediale, affidato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo all'equipe dell'architetto Luca Molinari, ha moltiplicato il numero dei visitatori, che apprezzano il "sapore di casa" da cui sono accolti al pianterreno e al primo piano e la sala al secondo piano che, dopo il racconto della vita familiare e del territorio polesano, immerge il visitatore nella tragedia degli ultimi giorni di vita del martire, dal celebre discorso-denuncia in Parlamento del 30 maggio 1924 al ritorno delle sue spoglie a Fratta. Un percorso fatto di immagini, voci, testimonianze, emozioni, che consente di conoscere, rivivere e approfondire sia il politico che l'uomo Matteotti.

La soddisfazione per questo primo eccellente riscontro è condivisa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, che ha sostenuto la quasi totalità dell'intervento, d'intesa con il Comune di Fratta Polesine e l'Accademia dei Concordi di Rovigo, proprietaria dell'edificio. In queste settimane la Fondazione, con il Comitato Provinciale per le Celebrazioni, sta proponendo in Palazzo Roncale, a Rovigo, la mostra "Giacomo Matteotti. Una storia di tutti", a cura di Stefano Caretti. Anche questa mostra è visitatissima (già più di 13 mila gli ingressi) e molto apprezzata.

SODDISFAZIONE

«In queste prime giornate di apertura al pubblico – afferma la direttrice Maria Lodovica Mutterle – la Casa Museo ha accolto il massimo dei visitatori possibile. L'ingresso è regolato per ragioni di sicurezza, ma anche per rispetto del luogo e per garantire la migliore possibilità di visita. Vogliamo che tutti possano apprezzare la Casa Museo senza alcuna fretta o pressione. Ai gruppi consigliamo la prenotazione e, se di loro interesse, la visita guidata. Ci fa piacere constatare come i visitatori escano dalla Casa sempre soddisfatti e spesso anche commossi». Partendo dal restauro conservativo e dal progetto museale realizzati tra il 2006 e il 2009 a cura dello studio Massarente Architettura, il nuovo allestimento e il nuovo racconto della vicenda di Matteotti nella sua Casa Museo sono stati affidati allo studio di architettura 120grammi, mentre il ripensamento e l'aggiornamento del percorso narrativo sono a cura di Luca Molinari Studio con la supervisione storica del prof. Gianpaolo Romanato.

Protezione civile: nuovo pick-up per gli interventi

▶Segantin: «Premio per la preziosa attività dei volontari»

BADIA POLESINE

I volontari della Anc sono stati premiati con un contributo che permetterà di far fronte con maggiore efficacia alle emergenze, specie dopo gli allagamenti che hanno messo a dura prova la città a maggio. Il Nucleo di volontariato e protezione civile sarà infatti beneficiario di circa 32mila euro che permetterà l'acquisto di un nuovo pick-up. «L'anno scorso c'erano bandi a favore dell'acquisto di mezzi per le emergenze e il Comune di Badia, assieme al Nucleo di volontariato di protezione civile ha partecipato con l'obiettivo di acquistare un mezzo funzionale al trasporto della torre faro o della motopompa - spiega il vicesindaco Stefano Segantin, delegato alla Protezione civile nella giunta Rossi -. Grazie all'ufficio e alla dottoressa Campion, la domanda è stata preparata e la Regione ha accolto la nostra richiesta, in modo da arrivare all'acquisto di un pick-up che servirà per affrontare eventuali emergenze, come gli allagamenti».

L'OPERAZIONE

L'importo per questo mezzo è di circa 50mila euro, la Regione ne stanzia 32 e il resto della spesa sarà sostenuta dal Nucleo Anc Polesine. «La somma arriverà nei prossimi giorni e credo che questo riconoscimento sia un premio per i volontari che sono dimostrati sempre pronti a dedicarsi al territorio e ai cittadini. Sono contento perché credo fosse un mezzo indispensabile per la nostra protezione civile; l'associazione era dotata di furgoni, adatti al trasporto di persone, ma per far fronte ad emergenze è necessario utilizzare altri mezzi come un pick up, più funzionale».

Mercoledì, giornata in cui i volontari erano in piazza Vittorio Emanuele II col proprio gazebo per la distribuzione del kit anti zanzare, l'assessore ha inoltre annunciato l'arrivo di un ulteriore somma, circa 3mila euro, che serviranno per la manutenzione dei mezzi già in dotazione. Una serie di risultati che anche l'associazione accoglie con grande soddisfazione, attraverso le parole di Remo Cestaro che ha ringraziato ufficio e assessorato e salutato con favore la possibilità «di avere un mezzo all'avanguardia».

IL LAVORO PER LA STAZIONE

L'annuncio dei contributi per i volontari, è anche lo spunto per tornare sull'ottenimento del comodato d'uso per la stazione, obiettivo a lungo inseguito e raggiunto alcuni giorni fa. Da qui, si dovrà partire per far approdare l'Anc nello stabile, così come pensato a livello progettuale. «Stiamo lavorando per la consegna delle chiavi, la documentazione è in regola - aggiorna Segantin -.La sede al momento non è agibile perché mancano i servizi e tra le prime cose da fare ci sarà la partecipazione a bandi per la sistemazione e l'adattamento dei locali. Tutte le stazioni ferroviarie ormai sono destinate ad un uso senza scopo di lucro e noi, come amministrazione, non possiamo che aderire a bandi e metterci anima e cuore. Dobbiamo ancora gestire un anno e mezzo di derivati finanziari e quindi bisogna andare avanti con le risorse a nostra disposizione».

Federico Rossi

BADIA L'assessore e i volontari

Castelmassa

Ritual Beer: giovani e Pro Loco hanno organizzato tre serate negli impianti sportivi

(M. Sca.) Tutti pronti a Castelmassa, per la seconda edizione di "Ritual beer", festa della birra che animerà il comune altopolesano da oggi a domenica negli impianti sportivi di via San Martino. L'evento, nato gtazie all'intraprendenza di un gruppetto di giovani, l'anno scorso si è dimostrato un appuntamento fondamentale nell'estate massese, donando un piacevolissimo momento per stare insieme. Oltre alla Pro loco, come organizzatori ci sono Silvia Occhi, Nicolò Marangoni, Giacomo Mantovani, Alberto Pirani e Filippo Zucchini, i quali da mesi lavoranoper garantire tutto il necessario per l'organizzazione di questa seconda edizione. Le serate saranno così organizzate: stasera 21, inizio della musica

dal vivo alle 21.30, con Moris Pradella Trio e, a seguire, Dj Mendes & Polet; domani, alle 21.30 Harley Max 883 tribute band e, alle 23.30, ritorno di Dj Ovo, già noto a Castelmassa per aver animato diverse Notti Bianche; domenica, alle 18 in consolle Dj Guanda e, alle 21.30, reunion dei Matukins, gruppo bergantinese. Saranno presenti diversi punti ristoro, con i risotti di Isola da Gustare, risottai di Isola della Scala; piadine della piadineria Da Lele; panini e grigliata dell'azienda agricola La Bisiola, attrezzati con il loro food truck. Ogni serata sarà, ovviamente, all'insegna della birra, fornita da Bevande Barozzi. Quest'anno ci sarà, in alternativa alla classica bionda, una nuova birra. Non mancheranno alternative con altre bevande.

Il torneo di Gaibledon entra nelle fasi decisive offrendo una serie di match di alto livello che hanno divertito il pubblico

ERRANI AVANZA SULL'ERBA DI GAIBA

▶L'azzurra ha superato l'ucraina Zavatska in due set non facili: 7-6 7-5
Oggi i quarti di finale con altre italiane protagoniste nel torneo di doppio

TENNIS

Tante partite emozionanti su due dei sei campi in erba naturale del Tc Gaiba. Gli ottavi di finale del singolare femminile del Veneto Open griffato Regione Veneto, non hanno lasciato scontenti gli appassionati che hanno potuto assistere a delle partite avvincenti. Il programma di giornata è iniziato sul campo centrale, alle 13.30, con la sfida che si annunciava molto interessante tra la messicana Renata Zarazua (testa di serie numero 5) e la giovane americana Robin Montgomery. Così alla fine è stato, visto che si è conclusa in tre set, con la vittoria che ha sorriso alla 19enne americana, già semifinalista a Gaiba lo scorso anno. Primo set a Montgomery con il punteggio di 6-4, quindi c'è stato il ritorno di Zarazua, che si è imposta 6-3. La giovane afroamericana fa suo il match al terzo, accedendo così ai quarti di finale, grazie al 6-4 finale. Alle 14, sul campo 1, la wild card italiana Giorgia Pedone, una delle sorprese del Wta 125, nulla ha potuto contro la filippina Alexandra Eala, che ha vinto con un doppio 6-3.

LA STAR AZZURRA

L'incontro più atteso, trasmesso in diretta televisiva da Super Tennis, era quello in programma alle 16, sul campo centrale, dove l'azzurra Sara Errani, sempre più nei cuori dei tifosi di Gaiba e non solo, rimasta la testa di serie più alta, come numero quattro dopo l'uscita delle prime tre favorite del tabellone, avvenuta martedì, se l'è vista con l'ucraina Katarina Zavatska. Ne è uscito un match spettacolare, ricco di colpi di scena e di capovolgimenti di fronte. Nel primo set le due tenniste, come fossero pugili su un ring, non hanno badato a spese, correndo da una parte all'altra del campo, non mollando su alcuna pallina e spendendo tante energie. Tra servizi strappati e ripresi, si è arrivati al tie-break, con la tennista ucraina che si è portata avanti 3-0, in apparente controllo della partita. Non aveva fatti i conti con il ritorno veemente di Errani, che ha finito per vincere per 7-4, dopo un'ora e sette minuti. Stesso copione nel secondo set, anche se in questo caso Errani si era portata avanti strappando il servizio all'avversaria, che conduceva 40-0. Sul 4-3 in favore dell'ex numero 5 al mondo, c'è stato il controbreak di Zavatska. Pareva doverci essere un altro tie-break, invece la romagnola ha finito con l'imporsi per 7-5, in un'ora e due minuti, per un totale di due ore e nove minuti. «Sapevo che dovevo cambiare ritmo il più possibile - ha detto Errani - per crearle più difficoltà. E poi con la mia impugnatura, il diritto sull'erba diventa più complicato».

ALTRI RISULTATI

Alle 15, sul campo 1, si è disputato il terzo quarto di finale di doppio, con la coppia Erika Andreeva (Russia) e Maria Lourdes Carle (Argentina) opposta alle teste di serie numero 2, le ceche Miriam Kolodziejova e Anna Siskova, che hanno mantenuto fede al pronostico di favorite, imponendosi per 6-1 7-5. Sullo stesso terreno l'ultimo quarto di finale del doppio (i primi due si erano svolti mercoledì) ha visto tre italiane su quattro in campo: Anastasia Abbagnato (wild card, sorella della famosa danzatrice Eleonora) e Giorgia Pedone contro Camilla Rosatello ed Estelle Cascino (Francia). Finisce con un doppio 6-4 per Cascino e Rosasello. L'ultima partita è stata quella pre-cena, sul campo centrale, tra la rumena Anca Todoni e l'americana Alycia Parks, proveniente dalle qualificazioni: quest'ultima si è imposta 6-0 6-2.

PROGRAMMA ODIERNO

Questo il programma di oggi, quarti di finale del singolo: alle 13.30, sul campo centrale, derby americano Parks contro Montgomery, la più giovane e la più vecchia, del torneo, a seguire Pera-Rakhimova ed Errani-Eala; sul campo 1 alle 14 Raina-Bandecchi, a seguire Cascino Rosatello-Kolodziejova Siskova, a seguire Baptiste Parks-Moratelli Perrin.

Marco Scarazzatti

QUALIFICATA L'indiana Ankita Raina sarà di nuovo in campo oggi

LA SFIDA Sara Errani sarà impegnata oggi nei quarti di finale contro Alexandra Eala che ha sconfitto Giorgia Pedone

I fratelli Indelicato secondi al Targa Ac Bologna Bene anche Timacchi e Santin nella gara

MOTORI

Così vicini, ma allo stesso tempo così lontani dal primo successo nel campionato italiano Regolarità auto storiche, i fratelli Maurizio e Pietro Indelicato. La coppia siciliana si deve accontentare del secondo posto al Targa Ac Bologna, sesto dei 13 appuntamenti del campionato di rally per auto d'epoca. I fratelli si sono fermati a un soffio dal primo successo con la scuderia Rovigo corse, in quanto penalizzati dai coefficienti che hanno premiato Massimo Zanasi e Barbara Bertini, vincitori del rally emiliano sulla Fiat 508 C. Nonostante il mancato successo, gli Indelicato portano la scuderia rodigina a soli cinque punti dalla vetta generale, consolidando la leadership sia nella categoria Rc4 che nella classe fino a 1600 cc.

«Ci accontentiamo della seconda posizione assoluta, avvicinando i leader di classifica e mantenendo la testa sia di classe che di raggruppamento - dichiara il pilota - abbiamo avuto qualche piccolo problema tecnico alla nostra A112 Elegant a Bologna, ma ci tengo a ringraziare Rovigo corse per il grande lavoro svolto».

La scuderia rodigina festeggia anche con il presidente Diego Verza, il quale sale sul podio di classe Rc5 e di raggruppamento. Verza, assistito da Marco Rossi, è riuscito a prendere il via del rally di Bologna in extremis grazie all'aiuto di Andrea Camosci, il quale ha prestato la sua Autobianchi A112 Junior. Grazie ai punti ottenuti nel power stage, ora il presidente di Rovigo corse si trova al terzo posto in campionato.

LA ROVIGO CORSE SI PORTA A 5 PUNTI DALLA VETTA DEL CAMPIONATO DI REGOLARITÀ AUTO STORICHE

Un debutto al Targa Ac Bologna da incorniciare per la coppia formata da Alessandro Timacchi e Boris Santin a bordo della Fiat Uno 45 SL. Il pilota di Occhiobello chiude al quinto posto nella classe Rc5, salendo così al settimo posto in campionato. Costretta a chiudere nelle retrovie la coppia di Stefano Galuppi e Gino Dondi, i quali sono stati protagonisti di qualche errore di navigazione causato da una strumentazione provvisoria. La coppia, su Alfa Romeo Giulia Gt, avrà modo di rifarsi nel weekend tra 22 e 23 giugno nel rally trevigiano "La Marca classica".

Valentino Aggio

Luca Roncon e Marco Cordella vincono il terzo memorial Sandro Baldon

TENNIS

Si è chiusa con il successo di partecipazione e di pubblico la terza edizione del torneo di doppio memorial Sandro Baldon, organizzato e ospitato dal Tennis club di Boara Pisani, cui hanno partecipato tennisti padovani e polesani.

Questa edizione, con venti coppie al via, si è conclusa con la vittoria della coppia formata dai non classificati Luca Roncon e Marco Cordella, che in finale hanno superato la quotata mista formata dalla padovana Maria Vittoria Legnardi, che è classificata 3.1 ed era l'unica donna partecipante, e Tommy Tiberto, con il punteggio di 2-6 7-5 e 10-5 al super tie-break. Roncon, mancino, e Cordella si trovavano sotto 2-0 nel secondo set, ma hanno recuperato la situazione portandosi in parità e alla fine spuntandola, come detto, 7-5, guadagnandosi così la possibilità di giocarsi il trofeo al super tie-break che forse un po' anche a sorpresa, stante la classifica di Legnardi, si sono aggiudicati appunto per 10-5. Roncon e Cordella nel loro percorso avevano battuto anche la coppia testa di serie Bellinello-Gramegna, a riprova della prestazione offerta nella manifestazione.

DOPPIO La coppia vincitrice del trofeo sul campo di Boara Pisani

ROUX: «UNA FEMICZ GIOVANE E AFFAMATA»

RUGBY

▶Il direttore sportivo spiega le scelte adottate per la formazione ampliata

▶Più uomini di mischia per reggere un campionato che avrà più partite

Come in ogni stagione, il periodo subito dopo la fine del campionato di rugby è sempre caratterizzato dai primi movimenti di mercato. La FemiCz Rovigo non è da meno e sono già usciti diversi nomi di probabili giocatori che arriveranno nel club di viale Alfieri, dove lo staff ha già le idee chiare su come sarà formata la squadra per la prossima stagione.

«Abbiamo aggiunto altri giocatori al pacchetto di mischia - spiega il direttore sportivo Polla Roux - perché vogliamo avere una prima linea completa per non trovarci in difficoltà durante la stagione nel caso ci fossero problemi. Avremo dunque quattro piloni sinistri e altrettanti destri. Abbiamo preso Carlos Berlese che è una terza linea fisica, un ball carrier che nell'evenienza può giocare anche seconda linea. Per quanto riguarda i veloci, siamo andati sulla scelta di valorizzare chi abbiamo come Nicolò Teneggi, visto che è cresciuto in Italia, e Brandon Thomson che è un giocatore preciso nei calci, in più abbiamo pensato di portare un po' di potenza nel ruolo dei centri per andare oltre la linea del vantaggio e portare il gioco in avanzamento».

Il club ha le idee molto chiare. «Abbiamo acquistato giocatori di livello che possono portare in alto la squadra - continua Roux - rispetto alla scorsa stagione avremo quattro giocatori in più visto che ci saranno più partite, in modo anche da far riposare chi ha un minutaggio più alto. A Rovigo non possiamo offrire maxi contratti, ma visibilità per dimostrare le singole qualità. Basta pensare a Giovanni Montemauri e Bautista Stavile, ora alle Zebre, che sono rimasti un anno a Rovigo per poi andare a giocare a un livello più alto. A noi fa molto piacere che i ragazzi vengano qui e scelgano questa realtà per formarsi. La squadra sarà composta sia da giocatori giovani, più di metà, che d'esperienza, perché l'obiettivo è quello di portare avanti ciò che l'ex coach Alessandro Lodi chiamava "aver fame, aver voglia di arrivare" sia individualmente che per la squadra. Ci sono scivolate via due o tre scelte che volevamo portare a Rovigo, però il mercato funziona così. Siamo contenti dei giocatori che abbiamo, che dovranno dimostrare sempre il meglio perché, chi lo farà, verrà poi convocato per scendere in campo nel weekend».

PACCHETTO DI MISCHIA Per il nuovo campionato che avrà più gare in agenda, la FemiCz ha puntato ad ampliare il reparto, con quattro piloni sinistri e altrettanti destri

IL PANORAMA

Anche le avversarie si stanno muovendo in questo senso e iniziano ad esser confermate quelle notizie che prima erano solo voci di mercato. Il tallonatore rossoblù Edoardo Ferraro, dopo due stagioni a Rovigo e uno scudetto vinto, tornerà a vestire la maglia biancoblù del Mogliano Veneto insieme a Giovanni Pettinelli, classe 1996, che dopo l'esperienza al Calvisano e alla Benetton Treviso, torna anche lui nel club dove è cresciuto. Alla rosa si aggiungerà anche il pilone campione d'Italia con il Petrarca Padova, Damiano Borean. Classe 1997, Borean ha vestito la maglia del San Donà, della Benetton oltre quella della Nazionale Under 20 e dell'Italia A, e il tallonatore Nicholas Gasperini fresco di convocazione Nazionale Under 20. Tornerà nel club trevigiano anche la terza linea Marco Lazzaroni dopo l'esperienza a Treviso. La squadra della Polizia di Stato ha invece annunciato il cambio dell'allenatore: Gianluca Guidi ha lasciato il club che sarà guidato da Daniele Forcucci, che aveva già sostituito Guidi nel periodo in cui è stato squalificato. Anche Colorno ha cambiato allenatore: dopo il saluto a Umberto Casellato e Filippo Frati, il club emiliano ha accolto Gonzalo Garcia, ex tecnico dei Lyons Piacenza, Accademia Fir e Nazionale Under 18, che sarà affiancato da Edward Thrower e Oliviero Fabiani che cureranno rispettivamente touche e mischia.

Silvia Malanchin

«PER IL REPARTO DEI "VELOCI" ABBIAMO PREFERITO VALORIZZARE I GIOCATORI GIÀ IN ORGANICO»

Il basket paralimpico si presenta in un torneo

L'INIZIATIVA

(S. Mal.) È diventato un appuntamento fisso per Castelguglielmo: domenica andrà in scena, nella palestra della scuola media Mazzucchi, il 6. torneo per la sensibilizzazione del basket paralimpico. L'evento, organizzato dall'associazione Sport e inclusione di Rovigo, dal Gruppo giovani di Bressane e dall'Uisp, vanta il patrocinio del Comune e il sostegno di Banca Annia. Per la prima volta si sfideranno quattro squadre: Briantea 84 dalla provincia di Como, Amici di Trento, Step Abano di Abano Terme e Team Edera di Rovigo dell'associazione Sei. Dalle 9 alle 12 le squadre si sfideranno in partite e al termine ci saranno le premiazioni.

«Questo è l'anno delle novità – spiega Maikol Pelà, presidente di Sei - perché parte del Gruppo Giovani di Bressane ha fondato questa realtà ed è la prima volta che la squadra partecipa a un torneo organizzato dalla propria associazione. Se penso a come e dove siamo partiti, posso dire che abbiamo fatto molta strada e non senza sacrifici, siamo riusciti a raggiungere un bellissimo traguardo: coinvolgere ben quattro squadre in questo torneo per noi molto importante. Ringrazio i partecipanti e i volontari dell'associazione che si sono messi in gioco sin dall'inizio credendo al 100% in questo progetto».

MANIFESTAZIONE Una immagine del torneo a Castelguglielmo

Tagliolese, una cena amara di saluto

CALCIO

Alla cena di fine campionati, sia della squadra Juniores regionale (retrocessa) che di Prima categoria (salvatasi negli ultimi 90' della gara di ritorno dei play out) non c'è stato il solito clima di festa delle ultime annate. Ci sarà molto da lavorare e cambiare per rimettere in piedi una Tagliolese con tanti problemi. Alla cena non tutti i giocatori si sono presentati, diverse sono state le assenze di peso, ma non sono mancati i vertici con il presidente Robertino Bonato, il vice Davide Mantovani, il segretario Pierluigi Rossi e il direttore generale Alcide Mancin con altri dirigenti del settore giovanile tra i quali Gerico Milani, responsabile area tecnica, e Fabio Mantovan. Presenti pure gli allenatori Kenny Astolfi degli Juniores e Geminiano Franzoso della Prima squadra.

Bonato ha ringraziato i presenti, giocatori, allenatori e dirigenti per quello che hanno dato nell'annata povera di soddisfazioni. Per la squadra Juniores regionale un'importante attenuante «è che ha giocato contro squadre con giocatori di 2-3 anni più anziani, ma sono mancate altre componenti per cui spero, che la lezione sia servita e che l'esperienza maturata serva per disputare un prossimo buon campionato provinciale e ritornare nel regionale. Con la prima squadra ci siamo salvati nella seconda gara dei play out disputando due ottime prestazioni, altrimenti si sarebbe creata una situazione devastante. Vogliamo costruire una squadra competitiva che non ci faccia tribolare».

SALVEZZA La festa per il risultato raggiunto dai giallorossi

Franzoso ha iniziato dicendo che «ci ho messo la faccia, con grande senso di amore e responsabilità verso i nostri colori sociali. Se la Tagliolese vorrà che ci sia ancora alla guida della squadra, sono a disposizione». Poi ai giocatori ha detto: «Le ultime due partite dei play out ho visto una bella Tagliolese, fate un esame di coscienza e datevi una risposta, sarà importante soprattutto per voi: ci vuole sacrificio, il calcio è passione e voglia. Doveroso e responsabile per tutti è rispettare la società, la Tagliolese, per la sua storia, per l'immagine e per i sacrifici che fa».

Mancin ha sottolineato che «nello sport si perde e si vince, ma bisogna ripartire facendo tesoro delle esperienze vissute» rivolto agli Juniores, poi alla prima squadra: «Molte cose non sono andate per il verso giusto, alla fine ci sono stati l'orgoglio e la voglia di tutti di salvare la categoria. Ho affrontato e subito attacchi, fanno parte del gioco. La società si ritroverà e deciderà la linea da tenere. Saremo molto attivi sul mercato».

Il vice capitano, Eze Ikenna Innocent, ha concluso con i complimenti a Franzoso, al suo vice Morgan Bonato, confermando di "«ver dato il 100 per cento, ma abbiamo sbagliato molto, il prossimo anno faremo bene».

Giannino Dian

Il Psm conferma i tecnici e rinforza il reparto difensivo

CALCIOMERCATO

Si muovono, in Promozione, le rivali di Rovigo, Union Vis e Loreo. Il Monselice pesca dal Polesine: presi l'esterno offensivo classe 1999 Nicola Nordio (era al Pettorazza, ex Adriese, Mesola e Scardovari) e dagli Juniores nazionali dell'Adriese il jolly di centrocampo Alberto Guerra, fuoriquota 2005. Sempre i padovani superano la concorrenza e si aggiudicano bomber Nicholas Michieli, in uscita dal Cavarzere. I biancazzurri veneziani blindano il centrocampista Davide Boscolo Schila e il capitano Yasser Hermes, colonne della rosa. Il Pettorazza San Martino, retrocesso in Prima, rafforza il reparto arretrato e ingaggia Federico Berti. Classe 1999 terzino o centrale, ha militato in D con l'Adriese, in Promozione con Loreo e Porto Viro, in Prima con il Cavarzere centrando il salto di categoria. La Turchese pianifica le prime mosse per vivere un'altra stagione da protagonista in Seconda categoria. Il direttore sportivo Mirko Sgardiolo rinnova la fiducia a mister Renzo Saterri: «Nonostante la sconfitta nella finale play off, non c'erano motivi per cambiare la guida tecnica: è un allenatore competente che prepara bene le partite. Ripartiremo dallo stesso staff, che prevede la riconferma del preparatore dei portieri Paolo Milani. Per il parco giocatori, rimarranno in rosa 14-15 elementi, ci saranno 7-8 nuovi ingressi per arrivare a 23 calciatori». Anche il Grignano, sempre in Seconda, sceglie la continuità: Gianmario Pellegrini rimane l'allenatore. Abbandonano il calcio l'attaccante Andrea Simioli e il difensore Dario Corà, i quattro acquisti sono Filippo Capato e Nicola Chiarion (entrambi ex Villanovese), il difensore Roberto Bianchi dalla Stientese e il fantasista Alessandro Barella (Turchese). Altre due operazioni all'Atletico Bellombra in Terza. A dare manforte alle corsie esterne si rivede una vecchia conoscenza come Matteo Bellan, giocatore esperto dai cugini del Baricetta, in grado di agire anche in mediana. Il nuovo preparatore dei portieri è Matteo Gagliardo.

Alessandro Garbo

Cultura & Spettacoli

IL FESTIVAL TEATRALE SI SVOLGERÀ A ROVIGO DA MERCOLEDÌ 26 A DOMENICA 30 E AVRÀ ANCHE CONCERTI IN AGENDA

Venerdì 21 Giugno 2024
www.gazzettino.it

Presentata la nuova edizione del festival organizzato dal Teatro del Lemming di Rovigo, che a sua volta compie trenta anni di attività. In Pescheria è stata allestita una mostra che ricorda alcuni momenti del cammino percorso

Venti anni di Opera prima

L'APPUNTAMENTO

La contemporaneità della sperimentazione nella sua complementarietà con la tradizione. Il festival Opera prima giunge alla ventesima edizione e festeggia, allo stesso tempo, trent'anni dalla sua fondazione. Nato nel 1994, Opera prima ha accolto nel tempo diverse generazioni del teatro, presentando le novità delle proposte e degli stili, manifestando i cambiamenti, le stanchezze insieme ai turbamenti e ai sussulti improvvisi, che di volta in volta hanno attraversato la scena teatrale non solo nazionale. Dal 26 al 30 giugno torna il festival a Rovigo e propone una summa di questi ultimi trent'anni: da Roberto Latini ad Anagoor, dal Teatro delle Ariette al Lemming, da spettacoli storici a nuove produzioni di gruppi che hanno segnato la ricerca teatrale contemporanea.

L'ESPOSIZIONE

In anteprima è stata inaugurata ieri alla Pescheria Nuova una mostra che raccoglie video, locandine, articoli, programmi, la memoria tangibile di un percorso ricco, accompagnato sempre dalla poetica di un teatro vitale e vissuto, che percorre gli spazi aperti e chiusi, ma che attraversa anche gli individui, incidendo sul loro modo di considerare la fruizione teatrale. Massimo Munaro, coordinatore artistico di Opera prima, alla presentazione ha sottolineato che «l'edizione di quest'anno vuole offrire l'occasione di incontrare alcuni maestri della scena contemporanea nazionale, che hanno trasformato e vissuto i linguaggi teatrali dagli anni 90 a oggi. Alcuni di loro presenteranno al festival lavori storici, altri nuove produzioni. Accanto a loro, come sempre accade a Opera prima, saranno presenti artisti più giovani, italiani e internazionali, che il festival ha sostenuto in questi ultimi anni».

Opera prima XX proporrà alcune opere importanti, fra cui "Jago" di Roberto Latini, che si segnalò all'attenzione critica per la prima volta proprio a Opera prima nel 1998 con questo spettacolo; Teatro da mangiare?, il capostipite del modo di intendere e praticare del Teatro delle Ariette, presentato per la prima volta a Opera prima nel 2001. Ancor più storico, il Quijote! del Teatro Nucleo, del 1990. E poi ci sarà il Teatro del Lemming, a rileggere con L'urlo e altre falistre la creazione, Cinque sassi, che presentò nel 1994 alla prima edizione del festival. Il Lemming presenterà anche la sua nuova produzione, Attorno a Troia_Troiane. Tra i gruppi storici saranno presenti anche Masque teatro e Anagoor, mentre tra gli ospiti delle ultime edizioni del festival torneranno Giselda Ranieri, Sara Vilardo, l'italo-danese Fabio Liberti, lo statunitense Joshua Monten, Collettivo Rosario, Psycodrummers e il gruppo rodigino Momec.

MUSICA

Come ogni anno, il festival si chiuderà con un concerto: tornerà a Rovigo il pianista siriano-palestinese Aeham Ahmad, noto anche per le sue esibizioni pubbliche nel campo profughi di Yarmouk in Siria. Egualmente, si terranno il pre-festival, ai Giardini Due torri, per far incontrare artisti e pubblico, e il dopo-festival in collaborazione con Hops, con musica dal vivo di alcuni giovani gruppi musicali della scena locale e nazionale: According to Jack, Lovedrop, Ciri, Tirgan/Fantini, Matt Waldon, Boggi. Gli eventi saranno seguiti per la prima volta da un gruppo di studenti delle scuole superiori di Rovigo, coordinati e guidati da Michele Pascarella, critico teatrale, che realizzerà un laboratorio di critica teatrale. Novità 2024 la proiezione al cinema Duomo di "Todos los males" di Anagoor.

Il commissario del Comune Gianfranco Tomao e Leda Bonaguro, a nome della Fondazione Cariparo, hanno sottolineato il valore culturale del festival Opera prima. Per informazioni e prenotazioni: operaprimafestival@gmail.com, www.festivaloperaprima.it.

Sofia Teresa Bisi

LA PRESENTAZIONE Massimo Munaro con lo staff del Lemming che organizza l'appuntamento

Sasha arriva anche nelle radio con "Fake"

MUSICA

(N. Ast.) Da oggi sarà in rotazione radiofonica "Fake", nuovo singolo di Shasa, artista di origini rodigine. Già disponibile sulle piattaforme digitali di streaming dal 14 giugno, "Fake" è una canzone autobiografica: racconta una sofferenza che con fatica è stata superata. Il brano vuole incoraggiare ogni persona a superare la paura di chiedere aiuto davanti a una violenza, per il timore di essere giudicati. Spiega l'artista: «Non aver timore, parlane, urlalo a tutti coloro che ti possono aiutare e sostenere, per riprenderti ciò che è tuo. Riprendi la tua vita». Shasa è nata a Rovigo nel 2000. Partendo dal ballo, fin da piccola dimostra di avere affinità con la musica: alla chitarra, al piano e da 6 anni a questa parte con il canto. È nata in una famiglia "molto particolare": traumatizzata dalla figura paterna, in tarda adolescenza è riuscita a emanciparsi, trovando rifugio e un nuovo inizio nella musica, racconta, che le ha salvato la vita diverse volte. Così nonostante tutto ringrazia anche il suo pesante passato, perché ora è consapevole del suo valore e della persona che è. Per poter apprendere più nozioni musicali, Shasa ha cambiato diverse accademie di musica e ora, dice, ha una gran voglia di mettersi in gioco ed è pronta «a prendere quello che le spetta».

L'ARTISTA DI ORIGINE RODIGINA HA VOLUTO RACCONTARE LA SOFFERENZA VINTA IN FAMIGLIA COME STIMOLO PER TUTTI

Cinema

ROVIGO

CINEMA TEATRO DUOMO
Vicolo Duomo, 5 Tel. 375 5429476
«LA TRECCIA» di L.Colombani : ore 17.00.
«ROSALIE» di S.Giusto : ore 17.00.
«EILEEN» di W.Oldroyd V.M. 14 : ore 19.30.
«PIGGY» di C.Pereda : ore 22.00.

NOTORIOUS CINEMAS
Viale Porta Po, 209 Tel. 0425 5070259
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 17.10 - 19.50 - 22.10.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller : ore 16.00.
«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO» di I.Shyamalan : ore 19.45 - 22.20.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.10 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.30 - 22.15 - 22.30.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi : ore 16.40.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 18.30 - 21.50.
«ROBO PUFFIN» di D.Saverini : ore 16.45.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 17.00 - 19.45 - 22.20.

BADIA POLESINE

MULTISALA POLITEAMA
via Cigno, 259 Tel. 042551528
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 21.00.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 21.15.

CAVARZERE

MULTISALA VERDI
piazza Mainardi, 4 Tel. 0426310999
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 21.00.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 21.00.

MONTAGNANA

BELLINI
via Berghetta 22 Tel. 0429 800700
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 21.00.

ROVIGO

Oggi diurna e notturna: "Comunale 3" - Direttore dottoressa Sonia Ferlin, viale Tre Martiri, 61/c (0425 361434).

MEDIO E ALTO POLESINE

Oggi diurne e notturne: Arquà Polesine - Dottoressa Francesca Fasiol e dottor Diego Tonizzo, "Beata Vergine della Salute", via Vittorio Emanuele 10/T (0425 91029); Bergantino - Dottoressa Antonella Zibordi, "Madonna della salute", piazza Matteotti, 10 (0425 805397); Canda - Dottor Giorgio Piola, piazza Dante Alighieri, 16 (0425 702040); Occhiobello - Dottoressa Natalia Braga, "San Lorenzo, Farmacie Arduin Braga", via Maestre Boccafoglia, 18-20 (0425 750173); Villanova Marchesana - Dottor Marco Munerato, "San Gaetano", via della Libertà, 1/A (0425 770930); Salara - Dottoresse Alessia Calori e Claudia Andromari, "San Valentino", via Trieste, 32 (0425 711162).

BASSO POLESINE

Oggi diurne e notturne: Taglio di Po - Dottoressa Maria Rosa Pozzato, via Kennedy, 52 (0426 662254); Baricetta - Dottor Sergio Carinci, "Barisani", strada Stazione, 2 (0426 46329).

FERRARA

Diurne e notturne: Fides - corso della Giovecca, 125; Porta Mare - corso Porta Mare, 114. Fino al 21 giugno: San Romano - via Mayr, 28.

Taccuino

OGGI

Santi: Luigi, Raimondo.
Il sole: sorge alle 5.25, cala alle 21.04.
La luna: crescente, piena sabato 22.
Segno zodiacale: Cancro.

QUALITÀ DELL'ARIA

Bollettino Arpav del 20 giugno riferito al giorno precedente: Rovigo largo Martiri 29 microgrammi al metro cubo, qualità dell'aria accettabile; Rovigo Borsea 29 microgrammi, accettabile; Adria 24 microgrammi, accettabile; Badia 28, accettabile. Ozono: Rovigo largo Martiri 105 microgrammi al metro cubo, Rovigo Borsea 117, Adria 97, Badia 120.

FIUME PO

Dati dell'Aipo: fiume navigabile da Isola Serafini a Faro Pila con fondale minimo pari a 350. Idrometri: Boretto +92, Pontelagoscuro -225, Papozze +281. Tendenza: fiume in calo.

MERCATI ROVIGO

Arquà, Castelguglielmo, Ceregnano, Stienta, Taglio di Po, Rosolina (comune).

MERCATI FERRARA

Cologna, Copparo, Lagosanto, Longastrino, Masi Torello, Portomaggiore, Sant'Agostino.

CAMPOSANTO

Rovigo e frazioni. Orari: 8-19. Camera mortuaria ospedale Rovigo 8-12, 14-17; sabato, domenica e festivi 8-12, 15-17.

Svelato il programma del festival Voci per la libertà in programma a Rovigo dal 19 al 21 luglio
Diodato è il big premiato quest'anno, ma sul palco ci sono anche gli otto emergenti in gara e ospiti

Star in arrivo per Amnesty

L'EVENTO

Voci per la libertà svela il programma con le stelle di quest'anno che saranno premiate da Amnesty international e che saranno presenti al festival, in programma a Rovigo dal 19 al 21 luglio.

La 27. edizione di "Una canzone per Amnesty" vedrà protagonisti Diodato, Omar Pedrini, Erica Mou, Patrizia Laquidara, Laika, Malvax e Gloria Rogato, il concorso Emergenti e altro all'insegna della campagna di Amnesty "Proteggo la protesta". La manifestazione sarà trasmessa da Rai Radio 1. Come l'anno scorso, il festival sarà anticipato dalla Settimana dei diritti umani, in centro città dal pomeriggio alla sera e che partirà lunedì 15 luglio, con il programma che verrà presentato più avanti.

Al premio Emergenti si presenteranno otto band e cantautori provenienti da tutta Italia, in programma ogni sera dalle 21.30 sul palco di piazza Vittorio Emanuele. Venerdì 19 si confronteranno Matteo Faustini da Brescia con "Il girasole innamorato della luna", Isotta da Siena con "Coming out", Emanuele Conte da Treviso con "Proiettile bambolina" e Turbospettro da Milano con "2030". Sabato 20 toccherà a Capone & BungtBangt da Napoli con "Capille luonghe", Giulia Mei da Palermo con "Bandiera", Motus da Taranto con "Per fortuna ci sei tu" e Babele da Messina con "Mediterraneo". Domenica 21 ci sarà la finale fra i cinque migliori e la proclamazione del vincitore, cui andrà anche un bonus offerto da Noise Symphony music e Indiefusione e dal Mer di Faenza, ma verranno assegnati pure i premi della critica e della giuria popolare.

IL RICONOSCIMENTO Diodato è l'autore che Amnesty International premia per l'impegno delle canzoni

GLI OSPITI

Nelle serate di gara ci saranno gli ospiti, con venerdì segnato da Patrizia Laquidara, veneto-siciliana considerata tra le figure più poliedriche e brillanti della canzone d'autore attuale, vincitrice di importanti premi come quello della critica tra i giovani a Sanremo 2003 e la targa Tenco 2011 come miglior album in dialetto. Poi Erica Mou, artista pugliese con all'attivo oltre ottocento concerti in Italia e all'estero e sei album in studio. Nel 2012 ha partecipato al Festival di Sanremo nella categoria giovani vincendo i premi della critica Mia Martini e sala stampa radio tv.

Sabato 20 ospite sarà la band modenese dei Malvax, con l'indie-pop italiano, seguiti da Omar Pedrini, una delle penne più influenti del panorama cantautorale italiano, che festeggia i 35 anni di carriera tornando sulle scene insieme alla band omonima con uno spettacolo speciale con i successi dai Timoria a oggi.

Domenica 23 sul palco salirà la cantautrice rodigina Gloria Rogato, poi la premiazione ed esibizione di Diodato come vincitore del premio Amnesty International Italia, sezione Big, con "La mia terra". Il brano, composto per il film "Palazzina Laf" di Michele Riondino e vincitore del David di Donatello nella categoria miglior canzone originale, è un omaggio alla città di Taranto: passando dal mito, alle origini e alla sua storia, racconta una città colpita dall'ingiustizia e dal desiderio del suo popolo di rialzarsi. Nel live sarà accompagnato da Rodrigo d'Erasmo.

A condurre le tre serate sul palco principale ci saranno Savino Zaba (Rai 1-Radio 1), Carmen Formenton (Voci per la libertà) e Manola Borgato (Radio Kappa).

Le tre giornate vivranno anche eventi pomeridiani. Venerdì 19 alle 18 in piazzetta Annonaria ci sarà "Il carcere in piazza", reading tra musica e parole con Erica Mou e gli attori Giorgia Brandolese e Andrea Zanforlin, poi alle 19.30 l'aperitivo musicale "Radio Kappa talks" con alcuni degli artisti che saliranno sul palco la sera. Sabato 20 alle 18 al cinema Duomo la proiezione del film "Life is (not) a game" con la presenza di Laika, attivista, street artist e protagonista del film. Alle 19.30 in Annonaria ancora "Radio Kappa talks". Domenica 21 al cinema Duomo, alle 18, l'incontro con Diodato che dialogherà con pubblico e giornalisti assieme a Francesca Corbo, di Amnesty International Italia, e Michele Lionello, direttore artistico di Voci per la libertà.

IL GAZZETTINO
ROVIGO

REDAZIONE: Via Giuseppe Verdi, 19
Tel. (0425) 422246 - Fax (041) 665178
E-mail: rovigo@gazzettino.it

CAPOCRONISTA
Gianluca Salvagno

VICE CAPOCRONISTA:
Luca Gigli

REDAZIONE:
Nicoletta Canazza, Ivan Malfatto, Paolo Ponzetto

Prosa benefica all'abbazia di Badia

TEATRO

(F. Ros.) La commedia "Un zogo da putei!" ha aperto la rassegna "Tutti a teatro... per beneficenza", inaugurando la stagione degli eventi all'aperto a Badia, al Giardino dell'abate della Vangadizza. La commedia, di fronte a una buona cornice di pubblico, è stata messa in scena dalla Compagnia teatro veneto Città di Este ed è ruotata attorno a una coppia sposata da tanti anni, senza figli, che conduce una vita matrimoniale logorata dall'abitudine. Il marito Alvise, concentrato sul suo lavoro di agente assicurativo, vede la moglie Alda solo come una presenza scontata con la quale condivide una quotidianità opaca. Lei, spenta la gioia dell'amore, si ritrova delusa e amareggiata, ma il suo sguardo triste colpisce nel cuore un uomo sensibile, Clemente, che si innamora di lei. La rassegna proseguirà domani con "Done omani marideve" di Silvio Olin, rappresentato dal Gruppo teatro vecchio veneto di Bresega di Ponso. Il finale sarà il 29 giugno assieme alla compagnia teatrale amatoriale di Urbana con "Proprio onca riva el vescovo", commedia di Lavinia Serenella Baron. Tutti gli spettacoli prenderanno il via alle 20.45. Il calendario di tre serate è un'iniziativa promossa dall'associazione Seminare e costruire Italy for India, con il patrocinio del Comune, con raccolta di offerte per il Mary Grace hospital di Bongaigaon, in India.

Francesca e Gianluca con i familiari tutti annunciano addolorati che il 19 Giugno è mancato

Lando Maddalena

di anni 85

I funerali avranno luogo venerdì 21 Giugno alle ore 15.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Pietro Apostolo, Campagna Lupia.

Campagna Lupia, 21 giugno 2024

Santinello - 049 8021212

Il giorno 20 giugno a fatica, ma con serenità ci ha lasciato

Antonietta Toni Masoch Menotto

una mamma splendida, amata e coccolata fino alla fine.

Ne piangono la curiosità, l'accoglienza, la cultura e la generosità Maria Teresa, Maddalena, Francesca, Nanni, Massimo, Cosimo, Luca, Zoe, Matteo e Youss.

Un affettuoso ringraziamento a tutti coloro che l'hanno amorevolmente curata negli ultimi anni.

L'ultimo saluto alla Toni avrà luogo nella chiesa dei Carmini, lunedì 24 giugno alle ore 10.

Venezia, 21 giugno 2024

IOF Fanello S.Maria Formosa tel. 0415222801